

“Imposta di bollo assolta in modo virtuale–  
 Autorizzazione dell’Agenzia delle Entrate–  
 Direzione Regionale della Lombardia  
 n. 39886 del 12/08/2004” - € 448



## **Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio e Sostenibilità**

---

Class/Fasc:2023.009.006.1

### **DECRETO N. 2/2023**

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo al progetto di variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all’impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV) – Rif. SILVIA: VIA0021-PV. Proponente: HAIKI MINES SpA.**

### **La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità**

**visti:**

- l’art. 107 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il decreto Presidenziale n 66 del 25/03/2022 con il quale veniva conferito alla dott.ssa Anna Betto l’incarico dirigenziale del Settore Tutela Ambientale, promozione del Territorio e Sostenibilità, per il periodo dal 06/04/2021 al 05/04/2024;
- il Decreto Presidenziale n. 110 del 22/4/2022 di aggiornamento, con decorrenza 01/05/2022, del Piano di riassetto organizzativo dell’Ente, con il quale la denominazione del Settore di cui al precedente capoverso è modificata in "Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità";
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e succ. mod. “Norme sul procedimento amministrativo”;
- la l.r. 2 febbraio 2010 n. 5 e s.m.i.: “Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”;
- il r.r. n.2 del 25 marzo 2020: “Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011”;

**vista** l’istanza di prot. provinciale n. 21426 del 20/04/2022, della Soc. Green Up S.p.A., con sede legale in Milano in Via G. Bensi, n° 12/5, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo del Giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. n.5/2010, relativa al progetto di variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all’impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV), autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n.01/2015 del 11/02/2015 e s.m.i.;

**richiamata** la documentazione depositata dal proponente, con successive integrazioni, pubblicata nel sistema informativo regionale “SILVIA”;

**considerato** che, come previsto dall’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l’autorità competente alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA - Provincia di Pavia) risulta competente altresì al

rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - Provincia di Pavia), e che il progetto in argomento risulta da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza provinciale in quanto ricompreso nella di cui alle tipologie elencate nell'Allegato A della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 5, al punto p), denominato "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del d.lgs. 152/2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del d.lgs. 152/2006) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc";

**considerato** che, nel caso di specie, il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è finalizzato all'ottenimento di:

- Giudizio di compatibilità ambientale (Autorità competente: Provincia di Pavia).
- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D: Lgs 152/2006 e ss.mm.ii (Autorità competente: Provincia di Pavia).
- Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie (Autorità competente: Comune di Albonese).
- Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Autorità competente: Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e Provincia di Pavia).
- Verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi R.R. n. 7 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. (Autorità competente: Comune di Albonese);

**preso atto** che il progetto non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della L. 394/1991;

**preso atto** che la Società Green Up SPA ha cambiato denominazione in HAIKI MINES SPA a far data dal 01/07/2023, in forza di atto notarile del 20 giugno 2023, come comunicato con nota prot. 204/23/AMB del 01/07/2023, acquisita agli atti provinciali con prot. n. 38595 del 04/07/2023;

**considerato** che la procedura è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

- Con nota di protocollo provinciale n. 22946 del 02/05/2022, si è comunicato l'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria previste dalla l.r. 5/2010 e s.m.i. e dal r.r. 2/2020 e si è dato avvio alla fase di verifica di completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, comunicando altresì il deposito della documentazione di rito agli Enti interessati.
- Con nota del 27/05/2022, di prot. prov. n. 28087, a seguito dell'attività di verifica dell'adeguatezza e della completezza dei documenti presentati, ai sensi art. 27-bis, comma 3, del d.lgs.152/06 e s.m.i., si è comunicata alla Società proponente la necessità di adeguare e completare quanto presentato.
- La Società proponente ha presentato l'ulteriore documentazione richiesta in data 16/06/2022, agli atti con prot. n. 31132.
- Le autorità competenti al rilascio dei titoli abilitativi, comunque denominati, non hanno rilevato motivi ostativi al rilascio delle autorizzazioni richieste; inoltre, gli Enti coinvolti e le strutture della Provincia interessate non hanno rilevato la necessità di acquisire eventuali ulteriori atti di autorizzazioni, intese, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto non riportati nell'elenco sopra indicato allegato all'istanza.
- In data 22/06/2022 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale SILVIA. Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., tale pubblicazione tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8 commi 3 e 4 della l. 241/1990 per quanto attiene i procedimenti di V.I.A. e di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

- Con nota del 22/06/2022, di prot. prov. n. 32134, si è indetta la Conferenza di Servizi cui all'art. 14, comma 4 della l. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 – ter della medesima legge e contestualmente si è convocata la prima seduta per il giorno 14/07/2022 con il seguente ordine del giorno:
  1. rilievo di eventuali elementi ostativi all'autorizzazione/approvazione del progetto;
  2. illustrazione da parte del proponente del progetto;
  3. calendarizzazione dei successivi lavori della Conferenza di Servizi.

In particolare, nella seduta di CdS sopradetta è emerso che gli Enti competenti non hanno rilevato eventuali motivi ostativi all'autorizzazione del progetto presentato. Nella stessa giornata si è svolto il sopralluogo istruttorio al fine della presa visione dell'esistente impianto oggetto di istanza di ampliamento.
- Entro il termine previsto, da parte degli Enti interessati sono stati ricevuti i seguenti documenti di osservazioni e/o richieste di integrazioni:
  - Regione Lombardia UTR di Pavia, con nota agli atti di prot. n. 35606 del 12/07/2022;
  - Comune di Parona, con nota agli atti di prot. n. 37453 del 21/07/2022;
  - Comune di Albonese, con nota agli atti di prot. n. 38662 del 28/07/2022;
  - ARPA Dipartimento di Lodi e Pavia, con nota agli atti di prot. n. 38910 del 29/07/2022 e con nota agli atti con prot. n. 40133 del 05/08/2022;
  - ATS PAVIA, con nota agli atti di prot. n. 39825 del 04/08/2022;
- Nei termini previsti sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
  - Associazione Futuro Sostenibile Lomellina, nota agli atti con prot. n. 34434 del 06/07/2022;
  - Associazione Futuro Sostenibile Lomellina, nota agli atti con prot. n. 35088 del 11/07/2022.
- Sulla base dei pareri espressi dalla Commissione Provinciale per la VIA e dagli Enti coinvolti, tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico interessato, con nota di prot. prov. n. 41122 del 12/08/2022, si sono richieste integrazioni e chiarimenti alla documentazione depositata alla Società Green Up SpA.
- Le integrazioni richieste sono state trasmesse dal Proponente con documentazione acquisita agli atti provinciali con prot. n. 60277 del 01/12/2022.
- In data 05/12/2022 è avvenuta la ripubblicazione dell'avviso al pubblico, come previsto dall'art. 27 bis, comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..
- Con nota del 02/12/2022, di prot. prov. n. 60649, si è convocata, per il giorno 12/12/2022, la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, come previsto dall'art. 27–bis, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dall'art 4, comma 3 – bis della l.r. 5/2010, ai fini della decisione sulla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto, con il seguente ordine del giorno:
  - illustrazione da parte del proponente delle integrazioni progettuali agli atti con prot. n. 60277 del 01/12/2022;
  - eventuale comunicazione delle osservazioni pervenute in relazione al progetto presentato;
  - calendarizzazione dei successivi lavori della Conferenza di Servizi, ai fini dell'acquisizione delle autorizzazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati relativi al progetto in argomento, e della decisione finale circa la realizzazione ed esercizio di quanto in progetto, propedeutica alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza stessa.
- In sede di seconda seduta di Conferenza di Servizi del 12/12/2022, è emerso in particolare quanto segue:
  - La Società Proponente dichiara che:
    - non è previsto, per il progetto di discarica, certificato di prevenzione incendi dei Vigili del Fuoco;
    - la linea elettrica interna all'impianto non viene interessata dalle opere in progetto;

- la fascia di rispetto dell'elettrodotto è esterna all'area di progetto (come anche riportato nello SIA);
- il sistema di sub irrigazione previsto mantiene un franco di un metro dalla massima escursione di falda, come da normativa di settore;
- si è disponibili alla realizzazione di ulteriori opere di compensazione/mitigazione extra comparto, oltre alle opere mitigative già previste che comunque si ritengono idonee all'inserimento paesistico del progetto;
- ARPA Lombardia Dip. di Pavia e Lodi, riservandosi di esprimere successivo parere, introduce, comunque, l'argomento circa la presenza o meno di biogas e quindi la necessità di realizzare un eventuale impianto di captazione e trattamento del biogas.
- La Soc. Proponente chiarisce che, secondo il monitoraggio svolto, la discarica non produce quantitativi di biogas significativi. Il compost fuori specifica, seppure previsto in autorizzazione, non è stato mai conferito e non si prevede di riceverlo; si è disponibili anche alla cancellazione del codice CER specifico (19.05.03). Le torce esistenti verranno mantenute attive e verranno realizzate nuove torce per i lotti 6 e 7.
- A seguito della ripubblicazione dell'avviso al pubblico, sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
  - Associazione Futuro Sostenibile Lomellina con nota acquisita agli atti con prot. n. 63067 del 19/12/2022;
  - Confederazione Italiana Agricoltori con nota acquisita agli atti con prot. n. 63586 del 20/12/2022.
- Con nota di protocollo provinciale n. 63263 del 19/12/2022, si è convocata la terza seduta di CdS per il giorno 12/01/2023, con il seguente ordine del giorno:
  - raccolta dei pareri di competenza degli Enti nell'ambito del rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
  - eventuale comunicazione delle osservazioni pervenute in relazione al progetto presentato;
  - calendarizzazione dei successivi lavori della Conferenza di Servizi, ai fini dell'acquisizione delle autorizzazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati relativi al progetto in argomento, e della decisione finale circa la realizzazione ed esercizio di quanto in progetto, propedeutica alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza stessa.
- Considerate le risultanze della seduta di Conferenza di Servizi del 12/12/2022, la Società Proponente ha presentato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con prot. n. 64889 del 29/12/2022.
- Con nota acquisita agli atti con prot. n. 65232 del 30/12/2022, il Comune di Albonese ha comunicato il nome del Rappresentante Unico in sede di Conferenza di Servizi decisoria, il Sindaco pro tempore Andrea Bazzano.
- Dopo la seduta di CdS del 12/12/2022, sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli Enti coinvolti:
  - ATS Pavia, nota acquisita agli atti con prot. n. 1121 del 10/01/2023;
  - Comune di Parona, nota acquisita agli atti con prot. n. 1194 del 11/01/2023;
  - Comune di Cilavegna, nota acquisita agli atti con prot. n. 1490 del 11/01/2023;
  - ARPA Dip. Pavia e Lodi, nota acquisita agli atti con prot. n. 1554 del 11/01/2023;
  - Comune di Albonese, nota acquisita agli atti con prot. n. 1739 del 12/01/2023.
- In sede di CdS del 12/01/2023, a seguito dei pareri espressi dagli Enti coinvolti e di quanto espresso da componenti della Commissione provinciale per la VIA che hanno evidenziato la necessità di ulteriori chiarimenti / integrazioni, la Società Green Up ha richiesto una sospensione del procedimento di 60 giorni, a far tempo dal 12/01/2023, al fine di fornire integrazioni volontarie. L'Autorità competente e procedente ha accordato la sospensione richiesta.

- In sede di CdS, il Comune di Mortara ha dichiarato di allinearsi a quanto espresso dal Comune di Albonese per tutti gli aspetti trattati.
- Con nota acquisita agli atti con prot. N. 9319 del 16/02/2023, il Comando Vigili del Fuoco di Pavia ha trasmesso proprio parere circa il progetto presentato.
  - La Società proponente ha presentato integrazioni volontarie a seguito delle risultanze della seduta di CdS del 12/01/2023 con nota acquisita agli atti con prot. n. 13715 del 08/03/2023.
  - Con nota di prot. N. 13844 del 08/03/2023, si è convocata nuova seduta di CdS per il giorno 27/03/2023 con il seguente ordine del giorno:
    - acquisizione dei pareri di competenza degli Enti nell'ambito del rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto anche alla luce della documentazione integrativa presentata volontariamente dal proponente e acquisita agli atti con prot. N. 13715 del 08/03/2023;
    - calendarizzazione dei successivi lavori della Conferenza di Servizi, ai fini dell'acquisizione delle autorizzazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati relativi al progetto in argomento, e della decisione finale circa la realizzazione ed esercizio di quanto in progetto, propedeutica alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza stessa.
  - Nel corso del procedimento si sono ricevuti i seguenti ulteriori pareri degli Enti coinvolti:
    - Comando Vigili del Fuoco di Pavia con nota agli atti con prot. N. 16751 del 20/03/2023;
    - ARPA, nota agli atti con prot. N. 18289 del 24/03/2023;
    - ATS, nota agli atti con prot. N. 18545 del 27/03/2023;
    - Comune di Albonese, nota agli atti con prot. N. 18684 del 27/03/2023.
  - La Società proponente ha presentato volontariamente ulteriore documentazione acquisita agli atti con prot. n. 17556 del 22/03/2023 e con prot. n. 18693 del 27/03/2023.
  - In sede di CdS del 27/03/2023 è emerso in particolare quanto segue:
    - Il rappresentante dei VVF precisa che per la ditta Green Up risulta aperta la posizione 57061 con SCIA favorevole rilasciata nel luglio 2018. Nel merito del progetto in argomento non rilevano modifiche sostanziali rispetto alla SCIA rilasciata. Dovrà essere fatto rinnovo della stessa SCIA a luglio 2023 dove potranno essere presentate eventuali modifiche non sostanziali all'impianto.
    - Il Comune di Parona conferma la propria contrarietà all'ampliamento della discarica. Conferma che è avvenuto un confronto con la Società per la definizione degli interventi mitigativi/compensativi da realizzarsi sul proprio territorio; inoltre rinnova la richiesta di partecipazione alla commissione di controllo del Comune di Albonese.
    - Il Comune di Mortara, chiede che venga inserito anche il Comune di Mortara a partecipare alla commissione di controllo del Comune di Albonese.
    - La Società Green Up SpA, specifica che la documentazione inerente la discarica è inviata al Comune di Albonese nell'ambito dei lavori del Comitato di controllo, sarà compito del Comune stesso organizzare le sedute e invitare anche il Comune di Parona, di Mortara e l'Associazione su richiesta.
    - La Società Green Up SpA, in merito a quanto richiesto da ARPA per la componente rumore, ricorda che la medesima Agenzia con parere dell'11/01/2023, prot. 3404, aveva espresso quanto segue:
 

*“In riferimento alla componente rumore, sulla base dei contenuti della documentazione, si ritiene che quanto presentato sia conforme alla normativa di carattere ambientale inerente la prevenzione dell'inquinamento acustico per la quale si prescrivono misure post operam; tali misure dovranno essere tenute a disposizione per le successive attività di controllo.”*
    - Il rappresentante dell'Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina deposita un documento di osservazioni del 26/03/2023, che viene letto in sede di CdS ed allegato al

verbale. Viene ribadita la richiesta che l'associazione venga inserita nella Commissione di controllo del Comune di Albonese.

- La Società Green Up, in merito alle osservazioni dell'Associazione puntualizza quanto segue. La stabilità dei fronti di discarica è stata verificata in fase di relazione geologica geotecnica; le nuove opere previste all'interno del perimetro AIA manterranno una distanza di almeno 5 metri prevista dal PGT come fascia di rispetto.
- La nota di osservazioni dell'Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina presentata in sede di CdS del 27/03/2023 è stata acquisita agli atti con prot. n. 18602 del 27/03/2023.
- A seguito della seduta di CdS del 27/03/2023 si sono ricevuti i seguenti ulteriori pareri da parte degli Enti coinvolti:
  - ARPA, nota agli atti con prot. N. 19506 del 30/03/2023.
  - TERNA, nota agli atti con prot. N. 21267 del 06/04/2023.
- Con nota di prot. N. 19966 del 01/04/2023, si è convocata seduta di CdS per il giorno 04/05/2023 con il seguente ordine del giorno:
  - decisione finale della Conferenza di Servizi sulla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto tramite l'acquisizione dei titoli abilitativi e approvativi:
    - Provvedimento di VIA, con Approvazione del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 (Autorità competente: Provincia di Pavia);
    - Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Autorità competente: Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e Provincia di Pavia);
    - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D: Lgs 152/2006 e ss.mm.ii (Autorità competente: Provincia di Pavia);
    - Permesso di costruire delle opere accessorie ai sensi dell'Art. 10 del D.P.R. 380/2001 (Autorità competente: Comune di Albonese);
    - Verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi R.R. n. 7 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. (Autorità competente: Comune di Albonese).
- La Società proponente ha presentato volontariamente ulteriore documentazione acquisita agli atti con prot. n. 20534 del 04/04/2023.
- Con nota del 11/04/2023, prot. n. 21645, è stata richiesta un'eventuale valutazione in merito al progetto per gli aspetti di competenza a R.F.I..
- Con nota del 14/04/2023, prot. n. 22784, è stata richiesta una valutazione in merito al progetto per gli aspetti di competenza all'Associazione irrigua Est Sesia.
- In data 28/04/2023, con nota acquisita agli atti con prot. n. 25460, l'Associazione irrigua Est Sesia ha trasmesso proprie valutazioni in merito al progetto.
- In data 04/05/2023 si è tenuta la quinta seduta di Conferenza di Servizi decisoria, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dall'art 4, comma 3 – bis della l.r. 5/2010, ai fini della decisione sulla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto. L'Autorità Competente e procedente, in sede di CdS, preso atto delle posizioni espresse dagli Enti competenti al rilascio degli atti autorizzativi/approvativi del progetto in argomento, ha disposto di emanare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale favorevole alle condizioni come riportate nel verbale di CdS e negli atti allegati, quale determinazione motivata di conclusione della conferenza e del procedimento.

Al verbale di CdS sono allegati:

- Provvedimento di VIA di competenza della Provincia di Pavia (Atto n. 02/2023-VIA, prot. n. 26402 del 04/05/2023);
- Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e della Provincia di Pavia, (Parere in ambito di Conferenza di Servizi, prot. n. 25843 del 02/05/2023);
- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i di competenza della Provincia di Pavia (Atto n. 3/2023-R, prot. 26115 n. 03/05/2023);
- atti di competenza comunale già trasmessi in data 03/05/2023, agli atti con prot. n.

26248, relativamente al Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie (prot. 1352 del 03/05/2023) ed al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (prot. n. 1351 del 03/05/2023).

- Con nota di prot. n. 29720 del 22/05/2023, il Responsabile della UO Pianificazione Territoriale e Paesistica della Provincia di Pavia ha comunicato quanto segue: “Facendo seguito a quanto emerso nella Conferenza dei servizi del 04/05/2023 relativamente alle disposizioni e prescrizioni contenute nell’ambito del rilascio del giudizio di impatto paesistico, la Commissione Provinciale per il paesaggio, nelle seduta del 15/05/2023, ha inteso chiarire che sono da intendersi come segue: “le opere di mitigazione/compensazione richieste dal Comune di Parona dovranno essere iniziate contestualmente all’inizio dei lavori di approntamento dei nuovi lotti di discarica””.
  - In data 24/05/2023, la Provincia di Pavia, con nota di prot. n. 30654:
    - o richiamata la nota ARPA 2023.0046575 del 24/03/2023, agli atti prot. prov.le 18289 del 24/03//2023, in cui si evidenzia che nel corso della visita ispettiva ordinaria anno 2023 viene segnalato quanto segue: “Dall’elaborazione dei dati acquisiti nel corso della VI emerge chiaramente che le celle 5 e 6 producono liquido infratelo, pari rispettivamente a 52,86 mc e 92,2 mc prodotti nel periodo luglio 2020 – gennaio 2023. Le ipotesi potrebbero essere diverse, da un’infiltrazione di percolato dalla massa di rifiuti sovrastante attraverso le sponde o, nella peggiore delle ipotesi, la rottura del telo della discarica”;
    - o Considerato che tale criticità non viene ricompresa nelle “Proposte per l’Autorità Competente” nel documento ARPA 2023.0046575 del 24/03/2023, agli atti prot. prov.le 18289 del 24/03//2023;
    - o Considerato che nella seduta della CdS del 27/03/2023 non è stato dato puntuale riscontro alla criticità di ARPA segnalata;
    - o Vista la documentazione trasmessa dalla società istante, prot, prov.le 20534 del 04/04/2023, di integrazioni alle richieste della CdS del 27/03/2023;
    - o Vista la nota prot. prov.le 27854 del 10/05/2023 con cui la società ha trasmesso il riscontro alla relazione finale di verifica ARPA richiamata da cui si evince che: “Il Gestore, come suggerito da ARPA modificherà la programmazione dei campionamenti di percolato su ciascun lotto e del liquido infratelo prevedendone il contestuale prelievo. In ogni caso sulla base dei dati a disposizione, il Gestore ritiene che le produzioni del liquido infratelo possano essere riconducibili all’infiltrazione di acqua meteorica lungo le sponde della discarica, dal momento che i valori analitici riscontrati dimostrano una qualità non afferibile a valori caratteristici di un percolato. Sarà comunque cura del Gestore tener monitorato i valori analitici e di produzione del liquido infratelo”;
- ha chiesto ad ARPA Lombardia Dip. Di Pavia e Lodi di produrre indicazioni/prescrizioni su quanto espresso dalla società istante al fine della conclusione del procedimento;
- ARPA Lombardia Dip. Di Pavia e Lodi, con documento agli atti con prot. n. 34281 del 13/06/2023, ha prodotto nota di osservazioni / considerazioni in risposta a quanto richiesto.
  - Successivamente, l’Autorità Competente e precedente, con nota di prot. n. 32134 del 22/06/2023, richiamati:
    - o l’atto di indizione del 22/06/2022, di prot. prov. n. 32134, della Conferenza di Servizi decisoria finalizzata al rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto in argomento, ai sensi dell’art. 14, comma 4 della l. 241/1990;
    - o il verbale relativo alla seduta di Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 14/07/2022, agli atti con prot. prov. n. 35945;
    - o il verbale relativo alla seduta di Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 12/12/2022, agli atti con prot. prov. n. 61606;
    - o il verbale relativo alla seduta di Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 12/01/2023, agli atti con prot. prov. n. 1595;

- la documentazione integrativa depositata dal Proponente acquisita agli atti provinciali di prot. n. 13715 del 08/03/2023, di prot. n. 17556 del 22/03/2023 e prot. n. 18693 del 27/03/2023;
- il verbale relativo alla seduta di Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 27/03/2023, agli atti con prot. prov. n. 18367;
- la nota ARPA prot. 49668 del 29/03/2023, in atti con prot. 19506 del 30/03/2023;
- il verbale relativo alla seduta di Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 04/05/2023, agli atti con prot. prov. n. 26359;
- la successiva nota pervenuta da parte di Green Up SRL prot. 133/23 del 05/05/2023, agli atti con prot. prov. n.27854 del 10/05/2023;
- la nota della Provincia di Pavia del 24/05/2023, prot. n. 30654;
- la nota di ARPA acquisita agli atti con prot. n. 34281 del 13/06/2023;

in considerazione che la suddetta nota ARPA, agli atti con prot. n. 34281 del 13/06/2023, introduca elementi da considerare nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e finora non compiutamente dettagliati e noti alla Conferenza di Servizi, ha valutato necessario riaprire la Conferenza di Servizi, convocando un'ulteriore seduta per il 04/07/2023, con il seguente ordine del giorno:

- valutazione degli elementi da considerare nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - decisione finale della Conferenza di Servizi sulla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto.
- Il Comune di Mortara, con nota agli atti prot. n. 38374 del 03/07/2023, ha comunicato, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto, ribadendo quanto già espresso e verbalizzato nella Conferenza di Servizi del 27/03/2023, con la richiesta che anche il Comune di Mortara venga inserito nella Commissione di Controllo del Comune di Albonese.
- In sede di sesta seduta di Conferenza di Servizi decisoria del 04/07/2023 è emerso, in sintesi, quanto segue:
- La Società Green Up Spa informa che con nota prot. 204/23/AMB del 01/07/2023, allegata al presente verbale, a far data dal 01/07/2023 in forza di atto notarile del 20 giugno 2023 la società ha cambiato denominazione in HAIKI MINES SPA.
  - La Società HAIKI MINES SPA risponde ai rilievi proposti da ARPA. La criticità relativa alla produzione di liquido infratelo presso i lotti 5 e 6 è già stata affrontata nel mese di agosto 2022, con prescrizioni recepite nell'Allegato Tecnico.
- La Ditta ha predisposto documento tecnico di risposta ai rilievi di ARPA. Le caratteristiche costruttive della discarica garantiscono la tenuta del telo barriera di fondo e quindi si ritiene ammissibile la presenza di liquido all'interno della rete infratelo. Vengono forniti in sede di CdS i dati richiesti da ARPA per le celle 5 e 6 con conseguenti valutazioni, in sintesi viene evidenziato che il liquido infratelo non abbia le caratteristiche di percolato. In conclusione risulta ammissibile in discarica la presenza di liquido infratelo.
- Al fine di garantire che non vi siano infiltrazioni di acque meteoriche sono state svolte indagini perimetrali sugli argini dei lotti 5 e 6 che non hanno evidenziato criticità di sorta.
- Una frequenza aumentata per il monitoraggio del liquido infratelo, è già prevista dall'allegato tecnico predisposto a riscontro delle integrazioni richieste durante il procedimento istruttorio.
- A seguito del monitoraggio dei quantitativi e qualità del liquido infratelo prodotto si potranno tarare meglio le azioni più opportune a tutela delle matrici ambientali.
- Per quanto attiene il carico del battente idraulico, evidenzia che la norma prevede che venga contenuto il battente idraulico del percolato su telo di fondo. Tale condizione è garantita dalle tecniche costruttive della discarica adottate.



La ricerca delle perdite del telo aggiuntivo senza l'applicazione di tecniche distruttive, è difficilmente praticabile con le tecniche ad oggi disponibili.

La discarica presenta pozzi barriera in caso di emergenza in grado di catturare eventuali inquinanti che dovessero essere rilevati tramite i piezometri di valle.

Viene consegnata agli atti della CdS apposita relazione tecnica in riscontro alla nota Arpa\_mi.2023.0091227 del 13/06/23, che dettagliatamente relaziona su quanto espresso.

- ARPA Lombardia, Dip. Pavia e Lodi non condivide la posizione della Società che la presenza di liquido infratelo nei lotti 5 e 6 non sia una criticità e che pertanto sia ammissibile. Non condivide altresì che tale evenienza sia consentita dalla norma. Si prende atto dei controlli effettuati sulle giunture di perimetro dei lotti 5 e 6. Pertanto rimane d'interesse indagare le motivazioni della presenza di liquido infratelo, che si ribadisce sia una criticità.
  - La Società HAIKI MINES SPA interviene evidenziando che anche in altre discariche del gruppo, con tecniche costruttive simili, viene rilevata la presenza di liquido infratelo; in nessun caso tale presenza è considerata una criticità. Evidenzia che tale problema si era già presentato in casi simili e che era già stato valutato anche da ARPA Lombardia. Il secondo telo viene posto su base volontaria rispetto alle previsioni di norma e viene messo in opera per precauzione in Regione Lombardia. La barriera impermeabile, come da norma, viene garantita. Ribadisce, pertanto, che non sussiste nessuna criticità rispetto alla produzione di liquido infratelo. Ritiene fondamentale un incontro tecnico con Regione e ARPA centrale che chiarisca definitivamente la questione, nonché anche un confronto con ARPA Dip. Pavia e Lodi al fine di affrontare la tematica e consentire nella prosecuzione dell'iter autorizzativo. Evidenzia che anche per la Società è di interesse monitorare la produzione di infratelo rilevata.
  - ARPA Lombardia, Dip. Pavia e Lodi ribadisce che ARPA semplicemente ha rilevato una criticità e non pone veti all'attività della Società.
  - L'Autorità competente VIA PAUR, interviene chiarendo che ARPA comunque esprime un parere all'Autorità competente di supporto alla decisione finale. Inoltre, evidenzia che risulta importante che ARPA valuti quanto verrà presentato dalla Società e fornisca proprio parere. Chiede ad ARPA di fornire proprio parere entro il 20 luglio 2023 e aggiorna la seduta di CdS.
  - ARPA Lombardia, Dip. Pavia e Lodi si riserva di contattare la società per eventuali chiarimenti in merito alla documentazione presentata in sede di CdS.
  - La Società HAIKI MINES SPA si riserva di presentare ulteriori integrazioni a fronte del confronto con Arpa.
- Con nota di protocollo provinciale n. 42225 del 21/07/2023; ARPA Lombardia Dip. Pavia e Lodi ha prodotto documento di riscontro alla nota Haiki Mines S.p.A. allegata al verbale della CDS del 04/07/2023.
  - Con nota agli atti con prot. n. 43890 del 31/07/2023, la Società HAIKI MINES ha trasmesso documentazione integrativa contenente soluzioni operative a riscontro delle richieste pervenute a cura di ARPA Lombardia Dip. Pavia e Lodi.
  - In data 31/07/2023, con nota di prot. n. 44048, si è convocata seduta di CdS con il seguente ordine del giorno:
    - decisione finale della Conferenza di Servizi sulla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto tramite l'acquisizione dei titoli abilitativi e approvativi.
  - Il Comune di Mortara, con nota agli atti con prot. n. 44377 del 01/08/2023, ha confermato parere favorevole al progetto presentato, ribadendo la richiesta che anche il Comune di Mortara venga inserito nella Commissione di controllo del Comune di Albionese.
  - In sede di CdS del 03/08/2023 è emerso in particolare quanto segue:

- ARPA Dip. Pavia e Lodi, ritiene che, in generale, le soluzioni proposte dalla Società possano essere ritenute condivisibili. Con riferimento ai punti della relazione HAIKI, si precisa e si prescrive quanto segue, da inserire nell'atto autorizzativo AIA da parte dell'autorità competente:
  - Punto 3.1: verifica del percolato prodotto e video ispezione su tutti i pozzi presenti su tutti i lotti di discarica.
  - Punto 3.2: estendere il monitoraggio anche sugli altri 4 lotti ad eccezione del lato adiacente al lotto 7 fronte lato sud.
  - Punto 3.3: installare le sonde di controllo anche sui pozzi di tutti lotti, anche il futuro lotto 7.
  - Punto 3.5: quanto indicato *il supero dei livelli di guardia fissati in un volume di liquido doppio di quello rilevato nel periodo di riferimento preso a campione (monitoraggio annuale)*, venga modificato come segue: *il supero dei livelli di guardia fissati in un volume di liquido superiore del 50% ripetto al periodo precedente e comunque la possibilità di ulteriori valutazioni alla luce di un trend in crescita.*
  - Punto 4: monitoraggio in continuo presso i piezometri di monte e valle (4 pozzi) per il parametro Cloruri, qualora si verificassero le condizioni di cui al punto 3.5.
- La HAIKI MINES Spa rispetto alle prescrizioni proposte da ARPA chiede di poter ottemperare al monitoraggio aggiuntivo entro i 6 mesi per i lotti 5 e 6 come già proposto ed entro i 12 mesi per i restanti lotti.
- ARPA condivide la proposta della Società.
- Il rappresentante unico della Provincia di Pavia, informa che per il procedimento in oggetto sono rilasciati:
  - Provvedimento di VIA di competenza della Provincia di Pavia (Atto n. 02/2023-VIA, prot. n. 26402 del 04/05/2023);
  - Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e della Provincia di Pavia, (Parere in ambito di Conferenza di Servizi, prot. n. 25843 del 02/05/2023). In merito a tale atto, con nota di prot. n.29720 del 22/05/2023, il Responsabile della UO Pianificazione Territoriale e Paesistica della Provincia di Pavia ha comunicato quanto segue: *“Facendo seguito a quanto emerso nella Conferenza dei servizi del 04/05/2023 relativamente alle disposizioni e prescrizioni contenute nell'ambito del rilascio del giudizio di impatto paesistico, la Commissione Provinciale per il paesaggio, nelle seduta del 15.05.2023, ha inteso chiarire che sono da intendersi come segue: “le opere di mitigazione/compensazione richieste dal Comune di Parona dovranno essere iniziate contestualmente all'inizio dei lavori di approntamento dei nuovi lotti di discarica”*;
  - atti di competenza comunale trasmessi in data 03/05/2023, agli atti con prot. n. 26248, relativamente al Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie (prot. 1352 del 03/05/2023) ed al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (prot. n. 1351 del 03/05/2023), come già esposti in sede di CdS del 04/05/2023;
  - Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, di competenza della Provincia di Pavia, adeguata secondo le decisioni emerse in sede di odierna Conferenza di Servizi.
- L'Associazione irrigazione Est Sesia, con nota agli atti con prot. n. 45271 del 07/08/2023, ha comunicato che, ha seguito di sopralluogo del 20/07/2023, sono stati presi accordi con la Società HAIKI MINES per l'effettuazione dei lavori di riconfinamento e di pulizia dell'alveo del cavo Plezza al termine della corrente stagione irrigua.

- RFI- Rete Ferroviaria Italiana, con nota agli atti con prot. n. 46050 del 10/08/2023, ha comunicato in particolare quanto segue:  
*Omissis.... si esprime, per quanto di competenza, parere di massima non ostativo in merito alla fattibilità dell'intervento da realizzare.*  
*Al fine di consentire a questa Società di esprimere un definitivo parere e, se del caso, emettere la relativa autorizzazione, il Proponente dovrà predisporre e presentare appositi elaborati di progetto esecutivo della realizzazione del nuovo impianto con l'evidenza della distanza dalla più vicina rotaia e dal confine ferroviario di tutto ciò che verrà realizzato e/o demolito nella fascia dei 30m (recinzioni, aree verdi, viabilità, etc.).*  
*Si precisa che sarà sul progetto esecutivo che questa Società farà le opportune valutazioni tecniche a tutela dell'infrastruttura, della sicurezza e della regolarità dell'esercizio ferroviario, istruendo apposita pratica per l'autorizzazione, il cui numero di riferimento è riportato in epigrafe.*  
*Si prende atto degli elaborati progettuali depositati c/o vs archivio digitale da cui si evince che l'intervento di ampliamento verrà sostanzialmente realizzato oltre la distanza minima prevista dall'art. 49 del D.P.R. n. 753/1980 (30 metri dalla più vicina rotaia), tuttavia si precisa che nell'ambito dello sviluppo delle successive fasi progettuali occorrerà dettagliare maggiormente le operazioni relative alla cantierizzazione del sito in relazione alle potenziali interferenze con l'esercizio ferroviario e, per quanto concerne gli interventi di sistemazione delle aree esterne (recinzioni, aree verdi, viabilità, etc.) posti a ridosso del confine di proprietà, occorrerà garantire il rispetto delle distanze minime di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 753/1980.*  
*Si allega alla presente (vedasi Allegato n. 1) l'elenco degli elaborati tecnico-amministrativi da produrre in sede di presentazione del progetto esecutivo a R.F.I. S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.P.R. n. 753/1980 per le opere ricadenti all'interno della "fascia di rispetto" delle Ferrovie (30 metri dalla più vicina rotaia). La documentazione andrà inviata a mezzo PEC rfi-dpr dtp.to.it@pec.rfi.it firmata e timbrata da progettista abilitato all'esercizio della professione in sia in formato pdf che in formato p7m (con firma grafica visibile e leggibile).*  
*Si precisa che l'istanza di deroga può essere avanzata unicamente dai soggetti proprietari e l'eventuale provvedimento autorizzativo o l'eventuale diniego saranno indirizzati ai proprietari, quali unici soggetti legittimati ad avanzare la domanda; per questo motivo tutti i documenti dovranno essere intestati a loro nome e i proprietari dovranno sottoscrivere gli elaborati progettuali unitamente al progettista.....Omissis...*

----- o -----

#### **Preso atto che:**

- Nella seduta del 04/05/2023 di Conferenza di Servizi decisoria, come da verbale l'Autorità Competente e procedente, preso atto delle posizioni espresse dagli Enti competenti al rilascio degli atti autorizzativi/approvativi del progetto in argomento, ha disposto di emanare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale favorevole alle condizioni come riportate nello stesso verbale e negli atti allegati, quale determinazione motivata di conclusione della conferenza e del procedimento;
- Con nota di prot. n. 35026 del 16/06/2023, l'Autorità Competente e procedente, sulla base di nuovi elementi da considerare nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e finora non compiutamente dettagliati e noti alla Conferenza di Servizi ha ritenuto di riaprire la stessa Conferenza di Servizi;
- Nella seduta del 03/08/2023 di Conferenza di Servizi decisoria, come da verbale, l'Autorità Competente e procedente, dato atto delle posizioni espresse dagli Enti competenti al rilascio degli atti autorizzativi/approvativi del progetto in argomento, ha disposto di emanare il

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale favorevole con condizioni, quale determinazione motivata di conclusione della conferenza e del procedimento,

- Gli atti autorizzativi/approvativi da ricomprendere nel PAUR sono:
  - Provvedimento di VIA di competenza della Provincia di Pavia, (Decreto n.2/2023-VIA, prot. n. 26402 del 04/05/2023);
  - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i di competenza della Provincia di Pavia (Atto n. 3/2023-R, prot. 26115 n. 03/05/2023);
  - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i – Autorità competente: Provincia di Pavia (Atto AIA n. 4/2023-R, prot. n. 49808 del 07/09/2023);
  - Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Autorità competente: Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e Provincia di Pavia (Atto della Provincia di Pavia n. 6/2023, prot. n. 25979 del 02/05/2023).
  - Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie - Autorità competente: Comune di Albonese (Atto prot. n. 1352 del 03/05/2023).
  - Verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi R.R. n. 7 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. - Autorità competente: Comune di Albonese (Atto prot. n. 1352 del 03/05/2023).
- Gli atti di VIA e di Autorizzazione paesaggistica di competenza della Provincia di Pavia e gli atti di Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie e di verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica di competenza del Comune di Albonese, già acquisiti in sede di CdS del 04/05/2023, sono da intendersi rilasciati alla Società HAIKI MINES SPA.
- Il PAUR di competenza provinciale sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, sopra citati, ai sensi dell'art.14-quater, comma 1, della legge n. 241/1990 e s.m.i..
- Il presente provvedimento adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi e conclude il procedimento per il rilascio del PAUR.
- Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali in materia di VIA, il proponente dovrà rispettare i tempi e le specifiche modalità di attuazione stabilite nel Decreto n.2/2023-VIA, prot. n. 26402 del 04/05/2023.
- Le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7 art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

**Preso atto** dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

**Tenuto conto** delle motivazioni sopra in sintesi richiamate;

## DECRETA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i., ad esito della seduta conclusiva del 03/08/2023, la determinazione positiva di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, a determinate condizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 03/08/2023, nel Decreto n.2/2023-VIA prot. n. 26402 del 04/05/2023 della Provincia di Pavia, nell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 3/2023-R prot. n. 26115 del 03/05/2023 e nell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 4/2023-R prot. n. 49808 del 07/09/2023 della Provincia di Pavia, nell'Autorizzazione paesaggistica n. 6/2023 del 02/05/2023 di prot. n. 25979 della Provincia di Pavia, nel Nulla osta al rilascio del titolo a

- costruire delle opere accessorie prot. n. 1352 del 03/05/2023 del Comune di Albonese, nella Verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi R.R. n. 7 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. prot. n. 1352 del 03/05/2023 del Comune di Albonese, in merito al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale per il progetto di variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all'impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV) – Rif. SILVIA: VIA0021-PV- proposto dalla HAIKI MINES SpA;
2. di dare atto che la determinazione di cui al punto 1 costituisce, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale comprendente, oltre al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 04/05/2023 (Allegato n.1- parte integrante del presente Atto) ed al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 03/08/2023 (Allegato 2 parte integrante del presente atto):
    - Provvedimento di VIA di competenza della Provincia di Pavia, Decreto n.2/2023-VIA, prot. n. 26402 del 04/05/2023 (Allegato n. 3- parte integrante del presente Atto);
    - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, con allegati – Autorità competente: Provincia di Pavia, Atto AIA n. 3/2023-R, prot. n. 26115 del 03/05/2023 (Allegato n 4- parte integrante del presente Atto);
    - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i con allegati – Autorità competente: Provincia di Pavia, Atto AIA n. 4/2023-R, prot. n. 49808 del 07/09/2023 (Allegato n 5- parte integrante del presente Atto);
    - Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Autorità competente: Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio e Provincia di Pavia, Atto della Provincia di Pavia n. 6/2023, prot. n. 25979 del 02/05/2023 (Allegato n. 6 - parte integrante del presente Atto);
    - Nulla osta al rilascio del titolo a costruire delle opere accessorie - Autorità competente: Comune di Albonese, Atto prot. n. 1352 del 03/05/2023 e Verifica del rispetto del principio dell'Invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi R.R. n. 7 del 23/11/2017 e ss.mm.ii. - Autorità competente: Comune di Albonese, Atto prot. n. 1352 del 03/05/2023 (Allegato n. 7 - parte integrante del presente Atto);
  3. di disporre che la Società HAIKI MINES SpA ottemperi a quanto richiesto da RFI – Rete Ferroviaria Italiana con nota agli atti con prot. n. 46050 del 10/08/2023 (Allegato n. 8 - parte integrante del presente Atto);
  4. di dare atto che la validità temporale della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, ha validità di 13 anni; decorsa l'efficacia temporale indicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente. Fatto salvo il caso di mutamento del contesto ambientale di riferimento, il provvedimento con cui è disposta la proroga ai sensi del secondo periodo non contiene prescrizioni diverse e ulteriori rispetto a quelle già previste nel provvedimento di VIA originario;
  5. di stabilire che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza provinciale è immediatamente efficace dalla data di notifica. I termini di efficacia degli atti acquisiti nell'ambito della Conferenza dei servizi, decorrono dalla data di notifica del presente atto. Le condizioni e le misure supplementari relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale e contenute nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordicies, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, di cui al comma 7 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono

- rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
6. di notificare il presente provvedimento alla HAIKI MINES SpA in Via G. Bensi, n° 12/5, 20152 Milano;
  7. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente decreto e degli allegati sul sito web regionale – Sistema informativo lombardo per la VIA (“SILVIA”), sotto il codice procedura VIA0021-PV, dandone comunicazione agli Enti ed ai soggetti che hanno partecipato al procedimento ed alla Commissione Provinciale per la VIA;
  8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto all’Albo Pretorio on line della Provincia di Pavia, nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Provincia di Pavia e nella Sezione Ambiente del sito istituzionale della Provincia di Pavia;
  9. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione del presente atto nel sito web regionale SILVIA, e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale e  
Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità  
Anna Betto



Firmato digitalmente da:

**BETTO ANNA**

Firmato il 15/09/2023 16:06

Seriale Certificato: 2391933

Valido dal 26/04/2023 al 26/04/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



PROVINCIA  
DI PAVIA

Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio e Sostenibilità  
U.O. Rifiuti

### Autorizzazione n. AIA 3/2023-R

**OGGETTO: Green Up SpA con sede legale in Via Giovanni Bensi n. 12/5 - Milano e impianto sito in S.S. n. 211 in comune di Albonese (PV) – Autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio di una variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all’impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV), autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 01/2015 del 11/02/2015 e s.m.i.**

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E BIODIVERSITÀ, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

**Visti:**

- l’art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull’ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
- il vigente Regolamento per l’ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
- il Decreto Presidenziale n. 66 del 25/03/2021, di nomina a Responsabile del Settore;
- 
- il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D. Lgs. 36/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- l’art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina alle Province le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 “*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l’esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale*”;
- la DGR 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 “*Approvazione dell’atto di indirizzo regionale recante “Criteri generali per l’individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative*”;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 con cui sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la DGR del 20/07/2020 n. XI/3398 “*Indirizzi per l’applicazione delle conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell’ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*”;
- la nota T1.2022.0048336 del 28/06/2022 (pervenuta al PG prov.le n. 33179 del 29/06/2022) con cui Regione Lombardia “*Indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate*

ambientali (A.I.A.) per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle  
BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17.5.2022";

Class: 911: «GESTIONE RIFIUTI»  
Firmatario: ANNA BETTO  
Documento Principale

### Richiamati:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 01/15 del 11/02/15 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Pavia in capo alla Società Green up SpA con sede legale in Via Giovanni Bensi n. 12/5 – Milano e impianto sito in S.S. 211 in comune di Albonese (PV);
- l'atto AIA R 10/2022 del 05/08/2022 di riesame dell'AIA 01/15 e s.m.i. per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147;

**Vista** la nota prot. provinciale n. 21426 del 20/04/2022 con cui la Green Up S.p.A., con sede legale in Milano in Via G. Bensi, n. 12/5, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprensivo del Giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. n.5/2010, relativa al progetto di variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all'impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV), autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 01/2015 del 11/02/2015 e s.m.i.;

**Considerati** i contenuti della relazione istruttoria, agli atti provinciali Rep. AMB/259 del 27/04/2023, redatta dal funzionario della U.O. Rifiuti e sottoscritta dalla Responsabile della medesima U.O., contenente giudizio favorevole a quanto richiesto in istanza nonché le prescrizioni cui si dovrà adeguare l'impianto, dalla quale cui si riportano in particolare le seguenti informazioni:

- L'istanza presentata riporta l'elenco di provvedimenti/autorizzazioni da ricomprendere nel P.A. U.R., oltre che al Giudizio di compatibilità ambientale di competenza provinciale, tra cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i (Autorità competente: Provincia di Pavia).  
Con nota del 22/06/2022, di prot. prov.le n. 32134, si è indetta la Conferenza di Servizi cui all'art. 14, comma 4 della l. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 – ter della medesima legge. La Conferenza dei Servizi si è tenuta nei giorni 14/07/2022, 12/12/2022, 12/01/2023, 27/03/2023 e l'ultima seduta è prevista per il 04/05/2023, termine entro il quale devono essere acquisiti i provvedimenti/autorizzazioni da ricomprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale tra cui la modifica dell'AIA.
- Le modifiche richieste sono:
  - ampliamento discarica controllata di rifiuti non pericolosi esistente
  - modifica al quadro emissivo in atmosfera e degli scarichi idrici
  - modifica e precisazioni di dettaglio riguardo l'impianto di stoccaggio, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi.

In particolare viene previsto:

- la realizzazione di un nuovo lotto ricavato nel sedime ora occupato dai serbatoi del percolato dal lavaggio ruote e dal deposito mezzi;
- l'adeguamento del profilo finale dei rifiuti riguardante anche i sei lotti esistenti;
- lo spostamento dei serbatoi del percolato, del lavaggio ruote e del deposito mezzi nell'attuale area servizi.

Il progetto di ampliamento della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi prevede:

- sovrizzo dei lotti esistenti;
  - realizzazione di n.1 nuovo lotto (cella 7) la cui area utilizzabile per il conferimento dei rifiuti è di circa 4.000 m<sup>2</sup> (bordo vasca impermeabilizzato);
  - il raccordo dei nuovi lotti con gli esistenti, inglobandoli in un'unica configurazione di fine ripristino;
  - la realizzazione dei relativi servizi accessori per il funzionamento e la gestione dell'impianto.
- L'impianto di smaltimento rifiuti in progetto è destinato ad accogliere rifiuti non pericolosi (D1), per un quantitativo totale di ampliamento di circa 400.000 m<sup>3</sup>, conferiti in circa 61.600 m<sup>3</sup>/anno



(considerati 6,5 anni di gestione), corrispondenti a circa 60.000 t/anno (peso specifico del rifiuto D1 pari a 0,9 t/m<sup>3</sup>) e a 240 t/giorno (considerando un totale di 250 giorni lavorativi).

Al termine dei conferimenti dei rifiuti, lotto per lotto, si eseguirà il ripristino ambientale dell'area con la posa del pacchetto impermeabilizzante sulla collina dei rifiuti. La progettazione della morfologia dell'intero insediamento deriva dal progetto di ripristino ambientale. Per la fruibilità del territorio, il ripristino a verde dell'area è la soluzione preferibile, con la conformazione finale di una collina.

L'area in cui è previsto l'ampliamento della discarica controllata oggetto del presente studio, mediante la realizzazione di un nuovo lotto, è attualmente occupata dai serbatoi del percolato e dal ricovero mezzi ed è, quindi, necessario provvedere allo spostamento di tali presidi.

Il sedime del nuovo lotto si trova alla quota attuale di 113,40 m s.l.m.: il progetto prevede uno scotico di circa 0,50 m portando tale quota a 112,90 m s.l.m. Successivamente l'area verrà sopraelevata mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.p.r. n. 120/2017, geotecnicamente idonee, o eventualmente anche mediante l'utilizzo di materiale naturale da cava ed EoW, per uno spessore minimo di 2 m. Il piano di fondo così raggiunto della cella 7 avrà una quota minima di 114,90 m s.l.m..

È prevista, infine, la realizzazione di un argine di contenimento perimetrale, con scarpate di 60°, piede alla quota di piano campagna (113,40 m s.l.m.) e colmo alla quota + 7,50 m dal piede; all'interno dell'argine sarà realizzata una viabilità perimetrale di ampiezza pari a 3,0 metri, al fine di consentire il passaggio dei mezzi d'opera. La tipologia di materiale costituente l'argine sarà la medesima del riempimento effettuato per raggiungere il piano di imposta dell'argilla.

L'attività di smaltimento in progetto usufruirà delle medesime strutture di servizio già presenti presso il sito in studio, per le quali sono previste alcune modifiche.

Il progetto prevede:

- di ricollocare i serbatoi del percolato, il lavaggio ruote e la tettoia di ricovero mezzi in relazione al nuovo lotto in progetto, come raffigurato nella planimetria relativa all'area servizi;
- la realizzazione di una nuova rete di regimazione delle acque meteoriche con relativa vasca di prima pioggia, volume di laminazione per le acque di seconda pioggia e opere connesse per l'infiltrazione nel sottosuolo;
- l'esecuzione di un nuovo sistema di canalette di raccolta delle acque di ruscellamento sulla copertura della discarica;
- l'installazione di un serbatoio per l'acqua di prima pioggia da avviare a smaltimento.

L'ampliamento in progetto prevede, come detto, la realizzazione di un nuovo lotto funzionale secondo lo schema riportato nella relativa tavola progettuale; in particolare le caratteristiche del lotto sono:

Cella 7:

- superficie fondo vasca           4.200 m<sup>2</sup>;
- superficie piano di posa rifiuti   3.220 m<sup>2</sup>;
- superficie a bordo vasca       5.350 m<sup>2</sup>;
- superficie di scarico rifiuti a p.c.: 4.000 m<sup>2</sup>.

Il piano di fondo della cella prevista dall'ampliamento si trova a una quota superiore rispetto a quella del piano campagna. La quota del terreno circostante a quello su cui verrà realizzato l'ampliamento è individuabile in circa 113,40 m.s.l.m., mentre la quota minima del piano di fondo discarica è prevista a 114,90 m.s.l.m..

Il terreno che verrà utilizzato al fine di raggiungere la quota di imposta dell'argilla verrà reperito tramite commercializzazione e sarà costituito da terre e rocce da scavo ai sensi del D.p.r. n. 120/2017, o eventualmente materiale naturale da cava ed EoW.

Verrà realizzato, lungo il limite esterno della cella in progetto, un argine di contenimento perimetrale con scarpate di 60°, il cui piede sarà realizzato alla quota del piano campagna e il cui colmo risulterà avere quota pari a + 7,50 m dal piede.

L'argine di contenimento verrà realizzato in terre armate.

- Relativamente all'impianto di trattamento rifiuti la società intende rinunciare all'operazione di trattamento rifiuti. RS è ha presentato l'istruzione operativa IO-RIF-11 "Gestione dei pallets in legno".

Class. 9.11 «GESTIONE RIFIUTI»  
Firmatario: ANNA BETTO  
Documento Principale

- Nel corso del procedimento la U.O. Rifiuti ha espresso i seguenti pareri:
  - prot. prov.le n. 27187 del 23/05/2022;
  - prot. prov.le n. 35526 del 12/07/2022;
  - prot. prov.le n. 21331 del 06/04/2023.

Richiamato in particolare l'ultimo parere, visto il rapporto di sopralluogo Rep. AMB/235 del 18/04/2023 da cui si evince che la distanza della recinzione perimetrale dell'impianto dall'argine del Cavo Plezza varia da 2 a 7 metri e quindi, in parte, meno dei 5 metri del vincolo di pulizia idraulica previsto dal PGT di Albonese, si ritiene che l'atto dovrà contenere la prescrizione che la recinzione dell'impianto disti almeno 5 metri dall'argine del Cavo Plezza.

- Considerato che:
  - come da documentazione allegata all'istanza, il criterio localizzativo escludente definito dal «Fattore di Pressione», di cui alla D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7144 "Approvazione del criterio localizzativo «Fattore di Pressione» in attuazione dell'art. 14-bis delle norme tecniche di attuazione del programma regionale gestione rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990/2014" risulta superato in quanto con Delibera n°21 del 27/05/2021 è stata approvato dal Comune di Mortara un accordo con il Comune di Albonese per il progetto di ampliamento nel quale il Comune di Mortara ha espresso il proprio assenso per utilizzare, ai fini della realizzazione del progetto di ampliamento della discarica, il criterio di calcolo di Fattore di Pressione comunale con l'intera estensione sull'area comunale di Albonese e confinante con il Comune di Mortara, avvalendosi di quanto stabilito con D.g.r. X/1990 in data 20/06/2014, pubblicata sul Burl Serie ordinaria n. 27 in data 03/07/2014, per il raggiungimento della capacità complessiva di m3 420.000;
  - la volumetria in ampliamento richiesta risulta compatibile con le previsioni del PRGR (1.766.386 m3 per lo scenario ottimizzato 2020-2027 e 7.104.682 m3 per lo scenario inerziale 2020-2027), fermo restando quanto stabilito dall'art. 20 c. da 1 a 6 delle NTA del PRGR.
- L'ammontare complessivo della fideiussione che la ditta dovrà prestare, entro 90 giorni dalla notifica dell'atto di autorizzazione, a favore della Provincia di Pavia, calcolato sulla base dell'allegato C della D.G.R. n. 7/19461 del 19 novembre 2004 è fissato in € 10.520.691,49.
- Emissioni in atmosfera  
Il punto di emissione (E1) presente presso l'impianto di recupero convoglia le emissioni generate dalle operazioni di scarico dei rifiuti e dalle successive operazioni di selezione e triturazione dei rifiuti, svolte all'interno del capannone.  
Il punto di emissione (E2) presente presso l'area servizi convoglia gli sfiati dei serbatoi del percolato (n.7 esistenti + n.1 in progetto) ad un filtro a carboni attivi prima del rilascio in atmosfera. La discarica sarà dotata di impianto di captazione e combustione in torcia del biogas. Il relativo punto di emissione convogliata in atmosfera, a valle della torcia, è denominato come E3.
- Emissioni idriche  
Le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle pluviali, singolarmente campionabili, sono convogliate in un unico scarico nel colatore che raggiunge il Torrente Arbogna.  
Inoltre, le acque meteoriche di ruscellamento del corpo di discarica sono scaricate parte in un'area umida realizzata all'interno del sito secondo il piano di ripristino e recupero ambientale e parte nel nuovo volume laminante impermeabilizzato e da qui al nuovo sistema di subirrigazione. Tali acque confluiscono in due scarichi identificati rispettivamente con le sigle Sm2 e S4.  
Le attività svolte all'interno del sito non comportano l'utilizzo di risorse idriche nel processo di lavorazione, pertanto le frequenze e le portate degli scarichi vengono determinate unicamente dagli eventi meteorici che interessano l'area.
- Sulla base:
  - delle conclusioni delle sedute delle CdS;
  - del parere dell'U.O. Risorse Idriche prot. prov.le 19523 del 30/03/2023;

- del parere della U.O. Ansa ed Energia acquisito informalmente in corso di istruttoria
- della verifica delle integrazioni trasmesse dalla Società durante il procedimento;

si considera che nulla osta all'emissione del nuovo atto AIA alla Green Up SpA che modifica e integra l'Autorizzazione AIA n. 01/15 del 11/02/2015 e s.m.i., completo del nuovo Allegato Tecnico che riporta gli esiti del procedimento, delle relative planimetrie di progetto, del Piano di sorveglianza e controllo, del Piano di gestione operativa e post-operativa, del Piano di ripristino ambientale, dell'istruzione operativa relativa alla gestione pallets.

### AUTORIZZA

fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la società Green Up SpA, con sede legale in Comune di Milano, Via Giovanni Bensi n. 12/5 e impianto sito in Comune di Albonese (PV) – S.S. 211 alla realizzazione e all'esercizio di una variante sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata fatta salva l'osservanza delle prescrizioni:

- la recinzione dell'impianto disti almeno 5 metri dall'argine del Cavo Plezza in virtù del vincolo di pulizia idraulica previsto dal PGT del Comune di Albonese;
- si da obbligo di osservanza di tutte le prescrizioni nonché descrizioni dell'assetto impiantistico riportate nella seguente documentazione facente parte integrante del presente atto:
  - 2023\_Green up Albonese\_Allegato Tecnico\_REV03;
  - 2023 Green up albonese\_istruzioni procedure operative;
  - 2023\_Green up Albonese\_io-rif-11\_gestione dei pallet in legno rev. 02;
  - 2023\_Green up Albonese\_piano di gestione operativa\_rev.02;
  - Green up Albonese\_piano di sorveglianza e controllo\_rev.03;
  - Aia01\_planimetria generale\_rev.02;
  - Aia02\_planimetria piezometri\_rev.01;
  - Aia03\_planimetria fine conferimento\_rev.01;
  - Aia04\_planimetria ripristino ambientale\_rev.01;
  - Aia05 - planimetria impianto trattamento\_rev.01;
  - Aia06\_planimetria ripristino ambientale mitigazioni\_rev.01;
  - Aia07bis\_planimetria impianto captazione e combustione biogas;
  - Aia08\_planimetria piano di fondo e posa argilla;
  - Aia09\_successione fasi;
  - p07\_progetto area servizi\_rev.01;
  - p09\_piano posa rete infratelo\_rev.01;
  - p10\_piano posa rete percolato\_rev.01;
  - p12\_fine conferimento rifiuti progetto\_rev.01;
  - p13\_ripristino ambientale progetto\_rev.02;
  - p20\_progetto linea acque meteoriche\_rev.01;
  - p22\_lavaggio ruote\_rev.01;
  - p25\_planimetria progetto reti tecnologiche\_rev.01;
  - p29\_sezioni cella 7;
  - tav.i01\_rev.2\_progetto opere di invarianza idraulica;
  - tav.i02 sezione vasca di laminazione rev marzo 2023;

### DISPONE CHE

- 1 il presente atto integri l'autorizzazione AIA n. 01/15 del 11/02/15 e s.m.i. e ne sostituisca le parti modificate dal medesimo;
- 2 ai sensi dell'art 29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del

medesimo articolo 29 del decreto, spetti all'ARPA Dipartimento di Pavia e Lodi la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;

- 3 siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 4 la Green Up SpA, in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella:

Discarica				
Fase operativa	Rifiuti	Quantità (mc)	Superficie utile (mq)	Costi totali (*) (€)
Gestione operativa I° cella	NP	89.741		673.057,50
Gestione post operativa I° cella	NP		9.998	399.920,00
Gestione operativa II° cella	NP	81.946		614.595,00
Gestione post operativa II° cella	NP		8.824	352.960,00
Gestione operativa III° cella	NP	89.677		672.577,50
Gestione post operativa III° cella	NP		9.996	399.840,00
Gestione operativa IV° cella	NP	97.362		730.215,00
Gestione post operativa IV ° cella	NP		11.397	455.880,00
Gestione operativa V° cella	NP	146.500		1.098.750,00
Gestione post operativa V ° cella	NP		8.770	350.800,00
Gestione operativa VI° cella	NP	142.600		1.069.500,00
Gestione post operativa VI ° cella	NP		9.230	369.200,00
Gestione operativa VII° cella	NP	28.000		210.000,00
Gestione post operativa VII ° cella	NP		5.350	214.000,00
Gestione operativa sovrizzo	NP	372.000		2.790.000,00
Deposito preliminare percolato (D15)	NP	720		63.583,20
Deposito preliminare prima pioggia (D15)	NP	60		5.298,60
Deposito preliminare rifiuti (D15)	NP	90		7.947,90
<b>TOTALE PARZIALE DISCARICA</b>				<b>10.478.124,70</b>
Impianto di stoccaggio, selezione e recupero				
Fase operativa	Rifiuti	Quantità (mc)	Superficie utile (mq)	Costi totali (*) (€)
Operazioni R12 R3 R4	NP	60.000 t	-	28.260,52
Operazione R13	NP	1.500 mc	-	13.246,50(**)
Operazione R13	P/NP	10 mc	-	176,63 (**)
Operazione D15	NP	10 mc	-	883,14 (**)
<b>TOTALE PARZIALE IMPIANTO</b>				<b>42.566,79</b>
<b>TOTALE COMPLESSO IPPC</b>				<b>10.520.691,49</b>
(*) come previsto dalla d.g.r. 19461/04 è stata applicata una riduzione del 50% in quanto l'azienda ha ottenuto la registrazione EMAS				
(**) l'azienda ha dichiarato che i rifiuti sono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.				

- 5 La garanzia di cui al punto precedente potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93;
- 6 considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui sopra è condizione essenziale ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in cui dovesse mancare la suddetta presentazione entro i termini sopra previsti, fatta salva motivata richiesta di proroga, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso;
- 7 il presente provvedimento venga notificato alla Green Up, con sede legale in Comune di Milano, Via Giovanni Bensi n. 12/5 e impianto sito in Comune di Albonese (PV) – S.S. 211, nella persona del legale rappresentante o di suo delegato;
- 8 copia del presente atto sia trasmessa all'ARPA Dipartimento di Pavia-Lodi, al Comune di Albonese, ad ATS Pavia, all'Ufficio d'Ambito Territoriale di Pavia e alla Regione Lombardia-DG Ambiente e Clima;
- 9 copia del presente atto venga affissa, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

La Dirigente del Settore  
Tutela Ambientale e Biodiversità,  
Promozione del Territorio, Sostenibilità  
*Dott.ssa Anna Betto*

Documento firmato digitalmente

Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.



Firmato digitalmente da:

BETTO ANNA

Firmato il 02/05/2023 11:38

Seriale Certificato: 2391933

Valido dal 26/04/2023 al 26/04/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Autorizzazione n. AIA 4/2023-R**

**OGGETTO: Haiki Mines SpA con sede legale in Via Giovanni Bensi n. 12/5 – Milano. Integrazione all’autorizzazione AIA n. 3/2023-R del 3/5/2023 (protocollo n. 26115) rilasciata ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. n.5/2010, per la realizzazione e l’esercizio di una variante sostanziale (ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi esistente) all’impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Albonese (PV) in S.S. n. 211, già autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 01/2015 del 11/02/2015 e s.m.i.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E BIODIVERSITÀ,  
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ**

**Visti:**

- l’art. 107 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 sull’ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
- il vigente Regolamento per l’ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
- il Decreto Presidenziale n. 156 del 26/05/2023 con il quale è confermato in capo alla dott.ssa Betto Anna l’incarico dirigenziale per lo svolgimento delle funzioni correlate al Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità conferito con decreto n. 66 del 25/3/2021;

-----

- il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D. Lgs. 36/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- l’art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina alle Province le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 “*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l’esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale*”;
- la DGR 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 “*Approvazione dell’atto di indirizzo regionale recante “Criteri generali per l’individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative*”;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 con cui sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la DGR del 20/07/2020 n. XI/3398 “*Indirizzi per l’applicazione delle conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell’ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*”;
- la nota T1.2022.0048336 del 28/06/2022 (pervenuta al PG prov.le n. 33179 del 29/06/2022) con cui Regione Lombardia “*Indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate*



### **Richiamati:**

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 01/15 del 11/02/15 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Pavia in capo alla Società Green up SpA con sede legale in Via Giovanni Bensi n. 12/5 – Milano e impianto sito in S.S. 211 in comune di Albonese (PV);
- l'atto AIA R 10/2022 del 05/08/2022 di riesame dell'AIA 01/15 e s.m.i. per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147;
- l'autorizzazione AIA n. 3/2023-R, prot. prov.le 26115 del 03/05/2023, di variante sostanziale all'impianto in oggetto;

**Considerati** i contenuti della relazione istruttoria, agli atti provinciali Rep. AMB/525 del 07/08/2023, redatta dal funzionario della U.O. Rifiuti e sottoscritta dalla Responsabile della medesima U.O., contenente giudizio favorevole all'adeguamento dell'autorizzazione n. 3/2023-R nonché alla presa d'atto della variazione della denominazione sociale ed in particolare quanto segue:

- dopo la redazione dell'A.I.A. di cui sopra, ma prima della notifica del P.A.U.R. contenente la medesima, l'ARPA- Dipartimento di Pavia e Lodi, ha richiesto, per le vie brevi, indicazioni sulla criticità evidenziata con nota prot. prov.le 18289 del 24/03/2023 di trasmissione della relazione finale della visita istruttoria sull'impianto e riferita in particolare alla presenza di liquido infrate lo nei lotti 5 e 6.
- Riferendosi ai contenuti generali di tale relazione finale di ARPA, la ditta ha inviato a sua volta la nota di riscontro prot. prov.le 27854 del 10/05/2023, nella quale ha contestualmente trasmesso la planimetria aggiornata e maggiormente dettagliata dell'impianto di trattamento rifiuti.
- Pertanto, con successiva nota prot. prov.le 30654 del 24/05/2023, la Provincia ha chiesto ad ARPA indicazioni sul riscontro da parte del Gestore.
- Con nota agli atti prot. prov.le 34281 del 13/06/2023 ARPA ha trasmesso le proprie osservazioni a seguito delle quali si è ritenuto opportuno riaprire il procedimento istruttorio di AIA ed indire una nuova seduta della Conferenza al fine di affrontare compiutamente anche tale problematica nell'ambito del rilascio della variante sostanziale all'impianto .
- La seduta di conferenza si è svolta in data 04/07/2023 e durante il suo svolgimento è stato acquisito, tra l'altro, il documento prot. 197/23/AMB della Haiki Mines SpA che è stato argomento di discussione soprattutto fra ARPA e la ditta. Nel corso della conferenza, il cui verbale è disponibile agli atti provinciali, si è richiesto ad ARPA di esprimere un parere in merito alla problematica emersa in relazione al liquido infrate lo riscontrato nei lotti 5 e 6 della discarica, entro il 20/07/2023.
- Con nota gli atti prot. prov.le 42225 del 21/07/2023 ARPA ha inviato uno scritto nel quale ha discusso punto per punto le osservazioni/proposte in merito della ditta, ha altresì richiesto ulteriori integrazioni documentali dettagliate riguardanti gli obiettivi da perseguire in relazione alla criticità evidenziata e ha infine escluso che la problematica in questione rappresentasse per l'Agenzia un elemento ostativo all'ampliamento della discarica, fatta salva appunto la preventiva presentazione e la valutazione positiva delle integrazioni richieste.
- La ditta ha presentato le integrazioni richieste da ARPA, sotto forma di proposte operative, con nota prot. prov.le 43890 del 31/07/2023.
- In data 03/08/2023 è stata convocata un'ulteriore seduta della CdS riferita al provvedimento AIA, nel corso della quale le proposte presentate dalla ditta sono state discusse e approvate al netto di precise prescrizioni di ARPA, come evidenziato nel verbale prot. prov.le 44670 del 03/08/2023, disponibile agli atti provinciali. Le prescrizioni dettate da ARPA sono state ulteriormente specificate con apposita nota, prot. prov.le 44951 inviata dall'agenzia in data 07/08/2023 e come tali saranno inserite nell'AIA con apposito atto integrativo oggetto della presente istruttoria.

**Vista**, altresì, la nota prot. prov.le 28595 del 04/07/2023 con cui , la società istante Green Up SpA ha comunicato la variazione di denominazione sociale in Haiki Mines SpA che ha tuttavia mantenuto invariati tutti gli altri dati societari, come da certificato notarile del 20/06/2023.

## PRENDE ATTO

della modifica della denominazione sociale da “Green Up S.p.A.” in “HAIKI MINES S.p.A.”, mantenendo inalterati tutti gli altri dati della Società (C.F./P.IVA 04992110967, R.E.A. MI-1788300);

## AUTORIZZA

fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'integrazione dell'autorizzazione AIA 3/2023-R del 3/5/2023 (protocollo n. 26115) alla realizzazione e all'esercizio di una variante sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Haiki Mines SpA, con sede legale in Comune di Milano, Via Giovanni Bensi n. 12/5 e impianto sito in Comune di Albonese (PV) – S.S. 211 con:

- le prescrizioni aggiuntive contenute nell'allegato tecnico “Haiki Mines – Agosto 2023” inerenti le condizioni da mettere in atto in relazione alla criticità “presenza di liquido infrate lo lotti 5 e 6” evidenziata da ARPA
- l'assetto maggiormente dettagliato dell'impianto riportato alla Tav.01- planimetria impianto trattamento \_rev.00 , facente parte integrante del presente atto.

## DISPONE CHE

- 1 l'autorizzazione integri e modifichi l'Autorizzazione della Provincia di Pavia AIA 3/2023-R del 3/5/2023 (protocollo n. 26115) fatte salve, tutte prescrizioni e disposizioni contenute in esse e non modificate dal presente atto;
- 2 ai sensi dell'art 29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia e Lodi la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- 3 siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 4 il presente provvedimento venga notificato alla Haiki Mines SpA, con sede legale in Comune di Milano, Via Giovanni Bensi n. 12/5 e impianto sito in Comune di Albonese (PV) – S.S. 211, nella persona del legale rappresentante o di suo delegato;
- 5 copia del presente atto sia trasmessa all'ARPA Dipartimento di Pavia-Lodi, al Comune di Albonese, ad ATS Pavia, all'Ufficio d'Ambito Territoriale di Pavia e alla Regione Lombardia-DG Ambiente e Clima;
- 6 copia del presente atto venga affissa, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

La Dirigente del Settore  
*Dott.ssa Anna Betto*

Documento firmato digitalmente

*Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.*



Firmato digitalmente da:

BETTO ANNA

Firmato il 06/09/2023 16:35

Seriale Certificato: 2391933

Valido dal 26/04/2023 al 26/04/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA





Firmato digitalmente da:

BETTO ANNA

Firmato il 06/09/2023 16:36

Seriale Certificato: 2391933

Valido dal 26/04/2023 al 26/04/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b><i>HAIKI MINES S.p.A.</i></b>
Sede Legale	<b>Via Giovanni Bensi, 12/5 - 20152 Milano</b>
Sede Operativa	<b>S.S. n. 211 - 27020 Albonese (PV)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi del comma 1 lettera i)-quinqües dell'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</b>
Codici e attività IPPC e non IPPC	<b><i>5.3 -a) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg/giorno, che comportano (...) il pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incinerimento.</i></b> <b>Operazioni di recupero R13, R12, R3, R4</b> <b><i>5.4 - Discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti &gt; 10 tonnellate/giorno o con capacità totale &gt; 25000 tonnellate.</i></b>
Varianti richieste	<hr/> <hr/> <hr/> <b>Ampliamento discarica controllata di rifiuti non pericolosi esistente</b> <b>Modifica al quadro emissivo in atmosfera e degli scarichi idrici</b> <b>Modifica e precisazioni di dettaglio riguardo l'impianto di stoccaggio, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi</b>

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
A 0 Premessa.....	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito .....	4
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso</i> .....	4
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA.....	6
<b>B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.</b> .....	<b>9</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto .....	9
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie .....	34
B.3 Risorse idriche ed energetiche .....	35
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>37</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	37
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	38
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	39
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	40
C.5 Produzione Rifiuti.....	40
C.5.1 <i>Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)</i> .....	40
C.5.2 <i>Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)</i> .....	41
C.5.3 <i>EoW in uscita / Riutilizzo degli imballaggi (pallets in legno non rifiuto)</i> .....	41
C.6 Bonifiche .....	43
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	43
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>44</b>
D.1 Applicazione delle MTD .....	44
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	67
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>68</b>
E.1 Aria .....	68
E.1.1 <i>Valori limite di emissione</i> .....	68
E.1.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	68
E.1.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i> .....	68
E.1.4 <i>Prescrizioni generali</i> .....	70
E.2 Acqua .....	70
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i> .....	70
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	70
E.2.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i> .....	71
E.2.4 <i>Prescrizioni generali</i> .....	71

E.3 Rumore.....	71
E.3.1 Valori limite.....	71
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	71
E.3.3 Prescrizioni generali.....	71
E.4 Suolo e acque sotterranee .....	72
E.5 Rifiuti.....	73
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	73
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali .....	73
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	79
E.7 Piani .....	80
E.8 Monitoraggio e Controllo .....	80
E.8 Prevenzione incidenti.....	81
E.9 Gestione delle emergenze.....	81
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>82</b>
F.1 Finalità del monitoraggio.....	82
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	82
F.3 Parametri da monitorare.....	82
F.3.1 Risorsa idrica.....	82
F.3.2 Risorsa energetica .....	83
F.3.3 Aria.....	83
F.3.4 Dati meteorologici.....	85
F.3.5 Monitoraggio delle acque di scarico.....	86
F.3.6 Monitoraggio delle acque sotterranee .....	89
F.3.7 Monitoraggio del percolato e del liquido infratelo.....	92
F.3.8 Rumore.....	94
F.3.9 Verifiche sui rifiuti.....	95
F.3.10 Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche).....	97
F.4 Gestione dell'impianto .....	98
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	98
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	98

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A 0 Premessa

Il presente Allegato Tecnico viene sottoposto ad aggiornamento per includere il progetto di modifica sostanziale di cui alla domanda presentata in aprile 2022, prot. provinciale n. 21426 del 20/04/2022.

Nello specifico, il progetto consiste in:

- la realizzazione di un nuovo lotto ricavato nel sedime ora occupato dai serbatoi del percolato, dal lavaggio ruote e dal deposito mezzi;
- l'adeguamento del profilo finale dei rifiuti riguardante anche i sei lotti esistenti;
- lo spostamento:
  - dei serbatoi del percolato,
  - del lavaggio ruote;
  - del deposito mezzi;
- alcune precisazioni di dettaglio riguardo l'impianto di stoccaggio, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi;

nell'attuale area servizi:

- la realizzazione dei relativi servizi accessori necessari al funzionamento e alla corretta gestione dell'impianto;
- la modifica del quadro emissivo in atmosfera con l'introduzione delle emissioni E2 (sfiato serbatoi percolato) ed E3 (torcia biogas);
- la modifica degli scarichi idrici con l'eliminazione dello scarico Sm1 (acque di ruscellamento in area umida) e l'introduzione dello scarico S4 (acque di ruscellamento e acque meteoriche di seconda pioggia sul suolo).

L'impianto di smaltimento rifiuti in progetto è destinato ad accogliere rifiuti non pericolosi (D1), per un quantitativo totale di ampliamento di circa 400.000 mc, comprensivo del volume di sovrizzo dei lotti esistenti e di quello abbancabile nel nuovo lotto (cella 7).

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso

Il sito di Albonese, di proprietà della Ditta Green Up SpA (ex Gruppo Waste Italia, ex SARI GROUP srl), oggetto della presente autorizzazione, è costituito:

- dalla discarica per rifiuti non pericolosi;
- dall'impianto di stoccaggio, selezione e recupero rifiuti non pericolosi.

La discarica opera in forza dell'autorizzazione rilasciata alla ditta Ecotras nel 2002 per la trasformazione dell'impianto già autorizzato all'esercizio delle operazioni di recupero (R13), dal 1999, e delle inerenti operazioni di smaltimento (D1), dal 2002, di rifiuti non pericolosi non tossico nocivi. Nel 2003 è stata effettuata la voltura dell'autorizzazione alla nuova ragione sociale SARI GROUP Srl.

Le coordinate Gauss – Boaga, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS – BOAGA (m)
X = E 1.477.000
Y = N 5.015.700

Il complesso, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività ed è autorizzato alle operazioni indicate nella seguente tabella:

N. d'ordine attività	Categoria IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P	Inerti
1	5.4	Discarica	D1	X	-	X
	-	Deposito preliminare rifiuti in ingresso	D15	X	-	-
	-	Deposito preliminare percolato	D15	X	-	-
	-	Deposito preliminare acque prima pioggia	D15	X	-	-
2		Impianto di stoccaggio selezione e recupero	R13, R12, R3, R4	X	-	-

**Tabella A1 – Tipologia Impianti**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )		Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
			area servizi	discarica		
134.300	5.700 (tettoia piazzola stoccaggio oli, copertura uffici, cabina elettrica e capannone impianto)	10.130 (piazzali e viabilità asfaltata)	10.130 (piazzali e viabilità asfaltata)	67.150 (sup. discarica a ripristino)	2001	2015

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il sito è ubicato nel Comune di Albonese (PV) a circa 0,5 km dall'abitato su di un'area censita ai mappali 635 e 636 del foglio 3 censuario di Albonese. Dal punto di vista urbanistico, l'impianto in esame ricade nelle aree classificate dallo strumento urbanistico comunale come "Servizi" e, parzialmente, nelle "Aree destinate all'attività agricola di interesse strategico". L'area confina a Sud-Ovest con il Torrente Arbogna, a Sud con i Comuni di Mortara e Parona e ad Est, oltre un'area incolta, a 150 m si estende il Comune di Cilavegna.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT*	Destinazioni d'uso principali / vincoli sovraordinati	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
Comune di Albonese	Servizi	-	area all'interno del perimetro AIA
	Aree destinate all'attività agricola di interesse strategico	-	porzione nord area all'interno del perimetro AIA
	Aree destinate	0	a confine aree a nord
	all'attività agricola di interesse strategico con valenza naturalistica	0	a confine aree a est
		0	a confine aree a ovest

	Fascia di rispetto degli elettrodotti	-	ovest
			sud
	Beni ambientali assoggettati a tutela ai sensi del DLgs 42/04	-	ovest
	Vincolo cimiteriale	130	a NO
	Fascia di rispetto ferroviaria	-	est
<b>Comune di Mortara</b>	Aree destinate all'agricoltura	0	a sud
<b>Comune di Parona</b>	Aree agricole speciali	0	a sud
<b>Comune di Cilavegna</b>	Area agricola normale - destinata all'agricoltura	300	a est

\*- PGT Comune di Albonese approvato con D.C.C. n. 11 del 29/07/2013 e pubblicato sul BURL in data 27/12/2013 – Fonte: tavola Piano delle Regole – PR01 - anno 2013

- PGT Comune di Mortara approvato con D.C.C. n. 30 del 18/10/2011 e pubblicato sul BURL in data 07/03/2012 – Variante n. 4.2 – Fonte: tavole Piano delle Regole PR02/01 e PR02/02 – agosto 2021

- PGT Comune di Parona approvato con D.C.C. n. 29 del 19/08/2014 e pubblicato sul BURL in data 21/01/2015 – Variante 2018 – Fonte: tavola Piano delle Regole PdR01 – febbraio 2016

- PGT Comune di Cilavegna approvato con D.C.C. n. 10 del 18/04/2013 e pubblicato sul BURL in data 28/08/2013 – Variante 2019 – Fonte: tavola Piano delle Regole PdR02.01 – marzo 2019

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

Parallelamente al perimetro della discarica sul lato nord-est dell'insediamento è presente la massicciata della ferrovia Alessandria-Luino che collega Novara a Mortara. L'impatto della discarica, in fase di VIA, è stato valutato poco significativo sulla linea ferroviaria.

Inoltre, l'impianto è attraversato da un canale ad uso irriguo costeggiato da una strada agricola, che divide l'area dedicata alla discarica da quella dell'impianto di selezione rifiuti. Le due aree sono delimitate da recinzioni e cancellate di accesso. In tal modo viene garantito il passaggio dei mezzi agricoli che non vengono ostacolati dalla presenza dall'attività di trattamento rifiuti.

Una fascia dell'area dello stabilimento in direzione Sud - ovest, dall'analisi della carta delle previsioni di piano risulta essere nella fascia di rispetto di 150 m dal Torrente Arbogna.

## A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	art. 12 DPR 203/88	Regione	Aut. n. 3077 - settore 1582	26/05/1999	-	2	filtro a maniche e biofiltro	sì
ACQUA	D.Lgs. 152/06 Parte Terza, titolo IV Capoll	Provincia	Aut. n. 90/2007-AQ	22/12/2006	22/12/10	1 e 2	scarico sul suolo e in CIS	sì
Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
	Artt. 27 e 28 D. Lgs. n.22 del 05/02/1997	Regione	DGR VII/41723 così come modificata dalla DGR VII/2132 del 17/11/2000	26/02/1999	26/02/04	1	operazione R13	sì

RIFIUTI	Artt. 27 e 28 D.Lgs. n.22 del 05/02/1997	Regione	DGR VII/11018	8/11/2002	8/11/07	1 e 2	modifica impianto, oltre ad operazione R13, autorizzata D1(discarica)	sì
	Artt. 27 e 28 D.Lgs. n.22 del 05/02/1997	Regione	DDUO n. 2934 modificato dal Decreto n. 5419 del 31/03/2003	28/02/2003		1 e 2	voltura a Sari Group della DGR VII/11018	sì
	Artt. 27 e 28 D.Lgs. n.22 del 05/02/1997	Provincia	Aut. n. 06/2004-R	16/02/2004	16/02/09	2	aut. impianto trattamento rif. speciali non pericolosi	sì
	Artt. 27 e 28 D.Lgs. n.22 del 05/02/1997	Provincia	Aut. n. 55/2006-R	12/12/2006		2	integrazione rifiuti ritirabili aut. n.06/2004- R	sì
	D. Lgs. 36/03	Regione	DDG n. 9080	02/08/2006	-	1 e 2	approvazione piano di adeguamento al D.Lgs. 36/03 e variante non sostanziale dell'impianto	sì
AIA	D. Lgs 59/05	Regione Lombardia	DDS 12594	25/10/2007				sì
		Regione Lombardia	DDS 2749	18/03/2008			Aggiornamento	sì
		Provincia di Pavia	MNS 08/12	18/06/2012			Modifica non sostanziale – gestione biogas di discarica	sì
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Pavia	AIA 01/15	11/02/2015			Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, ampliamento discarica	sì
		Provincia di Pavia	MNS AIA 02/16	08/07/2016			Modifica non sostanziale	sì
		Provincia di Pavia	AIA R 10/22	05/08/2022			Riesame dell'AIA 01/15 e s.m.i. per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147	
VIA	D.P.R. 12/04/1996	Regione	DDUO n. 10748	07/06/2002	-	1	Giudizio positivo di compatibilità ambientale	no
<b>Settore</b>	<b>Norme di riferimento</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Numero autorizzazione</b>	<b>Data di emissione</b>	<b>Scadenza</b>	<b>N. ordine attività IPPC e non</b>	<b>Note</b>	<b>Sost. da AIA</b>
	D. Lgs. 152/06 e L.R. 5/2010	Regione	D. n. 7869	26/08/2014	-	1	Giudizio positivo di compatibilità ambientale	no

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Il Piano d'adeguamento presentato dall'azienda ai sensi dell'art. 17 c. 3 del D.Lgs 36/2003 e contestuale variante non sostanziale migliorativa al progetto dell'impianto in Albonese (Art 8 D.L.gs 5/4/2006) sono stati approvati dalla Regione Lombardia con D.d.g. n. 9080 del 2 agosto 2006.

Inoltre, l'azienda, è in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi (n. registrazione e data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine attività
ISO	UNI EN ISO 9001	RINA Service SpA	Certificato n. 35759/17/S	23/10/2023	1 e 2
	UNI EN ISO 14001	RINA Service SpA	Certificato n. EMS-6910/S	17/10/2023	1 e 2
EMAS	Regolamento CE 1221/2009		Certificato IT-001686	27/07/2023	1 e 2

L'insediamento è soggetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, art. 3 comma b, relativo allo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, per il quale ha ottenuto l'autorizzazione allo scarico n. 90/2007-AQ.

Risulta prescritta l'aspirazione in continuo del percolato fino a 30 anni dopo la chiusura della discarica. Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'ultimo triennio (2019-2021).



## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Presso l'impianto di Albonese sono svolte le seguenti attività:

**DISCARICA** - L'attività IPPC consiste nelle seguenti operazioni, così come individuate dall'allegato B, parte quarta, del D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e s.m.i.:

- Deposito nel suolo, operazione D1 di rifiuti non pericolosi;
- deposito preliminare, operazione D15 di rifiuti non pericolosi in ingresso (limitatamente alla possibilità di verifica dei rifiuti in discarica);
- deposito preliminare, operazione D15 del percolato in serbatoi;
- deposito preliminare, operazione D15 dell'acqua di prima pioggia in serbatoio dedicato.

**IMPIANTO DI STOCCAGGIO, SELEZIONE E RECUPERO** - L'attività consiste nelle operazioni di messa in riserva, recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi con produzione di combustibile solido secondario (CSS-rifiuto) come definito all'art. 183 comma 1 lettera cc) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità complessive dell'impianto a seguito del progetto di ampliamento:

Attività IPPC	Tipo di operazione svolta per ogni attività autorizzata	Capacità dell'impianto					
		Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio (2012)		
		Ton	m <sup>2</sup>	m <sup>3</sup>	Ton	m <sup>2</sup>	m <sup>3</sup>
1	Smaltimento rifiuti (D1) - AUTORIZZATO		58.215	647.826	243.334,89 (rifiuti smaltiti progressivi)	49.053	180.526 (volume progressivo occupato dai rifiuti)
1	Smaltimento rifiuti (D1) - PROGETTO			400.000			
1	Deposito preliminare (D15) rifiuti NP in ingresso			90			
1	Stoccaggio percolato (D15)- AUTORIZZATO			630			4.768,12 (Smaltimento percolato progressivi)
1	Stoccaggio percolato (D15) - PROGETTO			90			
1	Stoccaggio acque prima pioggia (D15) - PROGETTO			60			
2	Stoccaggio, selezione e recupero (R13, R3, R4, R5, R12)	60.000					
2	Messa in riserva rifiuti NP in ingresso (R13)			1.500			
2	Deposito preliminare rifiuti prodotti P e NP – indesiderati (D15)			10			
2	Messa in riserva rifiuti prodotti P e NP – indesiderati (R13)			10			

Tabella B1 – Capacità dell'impianto

## **DISCARICA**

L'attività di smaltimento (D1="deposito sul o nel suolo") è effettuata in periodo diurno dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 16.00 per 250 giorni all'anno.

Si rinuncia all'uso di materiali di ingegneria (R5).

La realizzazione delle piste e la ricopertura giornaliera verranno eseguiti direttamente con i rifiuti che entreranno in sito con operazione D1 (smaltimento); potranno inoltre essere utilizzati materiali naturali e/o End of Waste (EoW). I materiali EoW saranno reperiti in base alla proposta di mercato e composti da materiali inerti.

L'elenco dei codici EER, autorizzati per il conferimento in discarica sono riportati nella successiva tabella.

Ai fini dell'accettabilità dei rifiuti in discarica la Ditta applica i criteri stabiliti dal D. lgs 36/2003 (così come modificato dal D. Lgs 121/2020). I rifiuti ammissibili devono presentare caratteristiche conformi a quanto prescritto dall'art. 7-quinquies del D. Lgs 36/2003 (così come modificato dal D. Lgs 121/2020) relativamente all'ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi, le quali verranno acquisite tramite la caratterizzazione di base effettuata dal produttore da eseguirsi secondo quanto stabilito dall'allegato 5 del d. lgs 36/2003 (così come modificato dal D.Lgs 121/2020).

I rifiuti sono ammessi in discarica, esclusivamente, se risultano conformi ai criteri di ammissibilità stabiliti dal suddetto decreto per la presente discarica.

Per accertare l'ammissibilità dei rifiuti si procederà alla verifica, di cui all' art. 7 ter del d.lgs 36/2003 (così come modificato dal D.Lgs 121/2020), tramite il campionamento e le determinazioni analitiche effettuati da persone e istituzioni indipendenti e qualificate, tramite laboratori accreditati. I metodi di campionamento e analisi garantiscono l'utilizzazione delle tecniche e delle metodiche riconosciute a livello nazionale e internazionale. Ai fini della verifica di conformità, il gestore utilizza una o più delle determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base.

Il conferimento dei rifiuti eventualmente contenenti residui di sostanza organica putrescibile inferiore al 5%, potranno essere ammessi in discarica senza effettuazione dell'IRD.

I rifiuti aventi eventuali residui di sostanza organica putrescibile in percentuale superiore al 5%, dovranno

essere sottoposti a verifica dell'IRD e saranno ammessi qualora l'IRD non superi il valore di 1000 (mg O2 Kg SV-1 h-1).

Il campionamento dei rifiuti da sottoporre a determinazione dell'IRD dovrà garantire il prelievo di aliquote rappresentative dello stesso e l'analisi dovrà essere condotta secondo i criteri della norma UNI/TS 11184

Al fine di verificare nello specifico l'ammissibilità in discarica dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, codice EER 20.03.03, verranno eseguite analisi merceologiche al fine di verificare che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile non sia superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm.).

<b>RIFIUTI CONFERIBILI</b>		
<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>NOTE PER L'AMMISSIBILITA'</i>
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	
191212	Altri rifiuti, compreso materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200303	Residui della pulizia delle strade	
	<b>Ricopertura giornaliera</b>	
170504	Terre e rocce	
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	<i>Limitatamente alle scorie vetrificate</i>
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	

**Tabella B2 – Rifiuti conferibili**

La successiva tabella mostra le superfici e i volumi finali della discarica nonché la stima del tempo di coltivazione per la realizzazione dell'ampliamento:

SETTORE/ LOTTO	Sigla	SUPERFICIE (m2)	VOLUME AUTORIZZATO (m3)	VOLUME AMPLIAMENTO (m3)	VOLUME TOTALE (m3)	EER	STIMA DEL TEMPO DI COLTIVAZIONE AMPLIAMENTO
da sottoporre a sovrizzo	1	9.998	89.741	372.000	1.019.826	170504 190112 191209 191212 191302 200303	6 anni circa
	2	8.824	81.946				
	3	9.996	89.677				
	4	11.397	97.362				
	5	8.770	146.500				
	6	9.230	142.600				
da approntare	7	5.350	-	28.000	28.000	-	0,5 anni circa
<b>TOTALE DISCARICA</b>		<b>63.565</b>	<b>647.826</b>	<b>400.000</b>	<b>1.047.826</b>	<b>-</b>	<b>6,5 anni</b>

**Tabella B3 – Stato della discarica**

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi è costituita da 7 lotti, occupa una superficie di circa 63.565mq ed ha una volumetria autorizzata al netto della copertura definitiva di 1.047.826mc.

Le quote minime di posa rifiuti dei lotti 5 e 6 sono:

- lotto 5: 118,30 m s.l.m. [Rif: tavola 018-2015 003 D06 E03 *Planimetria e sezioni piano di posa rifiuti celle 5 e 6, agli atti*]
- lotto 6 : 118,30 m s.l.m. [Rif: tavola 018-2015 003 D06 E03 *Planimetria e sezioni piano di posa rifiuti celle 5 e 6, agli atti*].

Per le quote di posa rifiuti delle celle 1, 2, 3 e 4 si rimanda al progetto autorizzato con Decreti della Regione Lombardia n.11018 del novembre 2002 e n.9080 del 2006, rispetto alle quali con il presente aggiornamento non è stata apportata alcuna modifica.

#### Terre e rocce da scavo

L'intervento di ampliamento prevede la produzione di terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle seguenti opere: nuovo lotto di discarica, trincea di subirrigazione, vasca di laminazione.

In via preliminare alle attività di escavazione verranno eseguiti i campionamenti secondo le modalità concordate in sede d'istruttoria.

Le terre prodotte dagli scavi verranno riutilizzate in sito per la realizzazione dello strato superficiale di terreno vegetale pari a 1 m previsto nella stratigrafia di copertura definitiva dei lotti di discarica.

Le stesse verranno depositate nei settori di discarica al momento disponibili; tra rifiuto e terreno verrà posato un telo impermeabile.

#### Approntamento del bacino

L'area in cui è previsto l'ampliamento della discarica, mediante la realizzazione del nuovo lotto (cella 7), è attualmente occupata dai serbatoi del percolato, dal lavaggio ruote e dal deposito mezzi, i quali saranno ricollocati nell'area servizi. Una volta ricollocate tali strutture di servizio, sull'antico sedime saranno svolti campionamenti di fondo scavo; prima dell'esecuzione dei lavori di rimozione dei servizi sarà trasmessa ad ARPA una proposta tecnica che descriverà le modalità di esecuzione dei prelievi di fondo scavo e il protocollo analitico di riferimento.

L'area su cui verrà realizzato il nuovo lotto si trova ad una quota di piano campagna media di circa 113,40 m s.l.m., il progetto prevede uno scotico di circa 0,50 m portando quindi tale quota a 112,90 m s.l.m.. Successivamente tale area verrà sopraelevata mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.p.r. n. 120/2017, geotecnicamente idonee, o eventualmente anche mediante l'utilizzo di materiale naturale da cava ed EoW, per uno spessore minimo di 2 m. Il piano di fondo così raggiunto della cella 7

sarà quindi a una quota minima di 114,90 m s.l.m.. Le ulteriori quote del piano di fondo della cella sono rappresentate nella relativa tavola progettuale. La quota minima del piano di posa rifiuti è 117,70 m s.l.m.; le ulteriori quote del piano di posa rifiuti sono rappresentate nella relativa tavola progettuale.

Per verificare la stabilità del piano di fondo, a seguito del riporto di materiale per uno spessore di almeno 2,0 m, verranno realizzate prove di carico su piastra in numero di 3. In accordo con il D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., il valore del modulo di deformazione (Md), determinato con prova di carico su piastra da 30 cm di diametro, dovrà essere maggiore o uguale a 50 N/mm<sup>2</sup> e calcolato nell'intervallo di carico compreso tra 0,15 e 0,25 Mpa, al primo ciclo di carico.

Relativamente alle caratteristiche chimiche, il materiale di riporto costituito da terre e rocce da scavo oppure EoW dovrà rispettare i limiti per le CSC di cui alla Tab.1 colonna B Parte IV Allegato 5 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Si svolgerà un campionamento ogni 3.000 mc di materiale in ingresso; in ogni caso, sarà effettuato almeno un campione per ogni sito di provenienza o impianto o lotto di produzione, anche se inferiori alla soglia prevista.

Verrà inoltre realizzato, lungo il limite esterno della cella in progetto, un argine di contenimento perimetrale, mediante la stessa tipologia di materiale del riempimento finalizzato a raggiungere il piano di imposta dell'argilla (terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.p.r. n. 120/2017/materiale naturale da cava/EoW). Il terreno dovrà avere caratteristiche geotecniche adeguate e inoltre dovranno essere rispettati i limiti di cui alla tabella 1 Parte IV allegato 5 al titolo V del D. Lgs.152/06 e s.m.i. per la specifica destinazione d'uso del sito (colonna B). Gli accertamenti chimici saranno svolti per le terre e rocce da scavo e per il materiale EoW; si svolgerà un campionamento ogni 3.000 mc di materiale in ingresso; in ogni caso, sarà effettuato almeno un campione per ogni sito di provenienza o impianto o lotto di produzione, anche se inferiori alla soglia prevista. L'argine di contenimento verrà realizzato in terre armate.

I materiali EoW per il riporto del fondo e per la realizzazione dell'argine saranno reperiti in base alla proposta di mercato e composti da materiali inerti.

Per quanto concerne le procedure di prelievo campioni e il set analitico, le terre e rocce da scavo seguono quanto riportato nel D.p.r. n. 120/2017, per gli EoW i controlli che verranno eseguiti sono quelli previsti nell'autorizzazione dell'impianto di produzione.

Le quote di fine conferimento della discarica sono rappresentate nella tavola AIA 03; la quota di colmo è pari a 144,30 m s.l.m..

Le quote a fine capping definitivo sono rappresentate nella tavola AIA 04; la quota di colmo è pari a 146,30 m s.l.m..

Le fasi gestionali della discarica sono descritte nella tavola AIA 09 relativa alla successione fasi. Tale successione vincolante e le fasi saranno svolte secondo le previsioni; potrà comunque essere rivista e variata in ragione delle esigenze di gestione purchè ogni modifica sia preventivamente trasmessa all'AC, come previsto nel quadro prescrittivo.

La gestione della discarica, le modalità di conferimento e accettazione, nonché la coltivazione dei rifiuti avviene secondo quanto previsto nel Piano di gestione operativa [ultima revisione del marzo 2022, approvata dalla presente Autorizzazione] che descrive:

- le modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto;
- le procedure di accettazione dei rifiuti;
- le modalità e i criteri di deposito nelle singole celle;
- i criteri di riempimento e di chiusura delle celle;
- la procedura di chiusura.

Il processo di smaltimento prevede le seguenti attività:

- verifiche in accettazione (peso del mezzo, documenti di trasporto);
- scarico del mezzo sul fronte rifiuti
- verifica dei rifiuti allo scarico
- verifiche in uscita dall'impianto (calcolo della tara e consegna della documentazione relativa al trasporto);
- compattazione dei rifiuti;

- copertura giornaliera dei rifiuti.

In seguito allo scarico dei rifiuti dai mezzi conferitori, sul fronte attivo di coltivazione, il mezzo compattatore movimentata il materiale procedendo alla profilatura del corpo discarica. Terminate le attività di compattazione del rifiuto seguendo i profili autorizzati, mediante l'ausilio di pala cingolata i rifiuti vengono coperti con materiali di copertura giornaliera autorizzati in tabella B2, al fine di minimizzare gli odori provenienti dalla massa dei rifiuti; in tabella B2 sono specificati i criteri di accettabilità per tali materiali. Successivamente si procede alla realizzazione dello strato successivo. Ultimato lo spazio a disposizione della singola cella, si procede con la copertura provvisoria mediante l'utilizzo di teli in LDPE oppure HDPE.

Gli elementi essenziali utilizzati per l'allestimento dei lotti sono i seguenti:

### Sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica

#### Lotti 1, 2, 3, 4

Fondo (a partire dal piano campagna)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riporto di materiale naturale per uno spessore minimo di 200 cm</li> <li>• Spessore di 100 cm di argilla (<math>k = 10^{-9}</math> m/s), stesa e rullata in spessori di 20 cm ciascuno</li> <li>• Geomembrana in HDPE da 2 mm</li> <li>• Tessuto non tessuto (TNT) in Polipropilene da 400 g/mq</li> <li>• Strato drenante di monitoraggio in ghiaia dello spessore di 20 cm (granulometria 0/2 mm)</li> <li>• TNT</li> <li>• Geomembrana in HDPE da 2 mm</li> <li>• TNT</li> <li>• Strato minerale drenante con spessore <math>\square 50</math> cm (con materiale di recupero)</li> </ul>
Sponde
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strato in argilla di 50 cm di spessore (<math>k = 10^{-9}</math> m/s)</li> <li>• Geomembrana HDPE</li> <li>• TNT</li> <li>• Geogriglia in PE spessore <math>\square 8</math> mm</li> <li>• TNT</li> <li>• Geomembrana HDPE</li> <li>• TNT di protezione e strato di pneumatici appoggiati alla sponda e intasati da sabbia</li> </ul>

#### Lotti 5, 6:

Fondo (a partire dal piano campagna)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreno geotecnicamente idoneo*</li> <li>• Strato di materiale minerale compattato di spessore 1,0 m e <math>k &lt; 1 \times 10^{-7}</math> cm/s</li> <li>• Geomembrana HDPE 2 mm</li> <li>• Strato drenante di monitoraggio spessore 30 cm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g/mq</li> <li>• Geomembrana HDPE 2 mm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g/mq</li> <li>• Strato di pneumatici fuori uso triturati spessore 40 cm</li> <li>• Strato di inerte spessore 10 cm</li> </ul>
Sponde
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreno geotecnicamente idoneo*</li> <li>• Strato di materiale minerale compattato di spessore 1,0 m e <math>k &lt; 1 \times 10^{-7}</math> cm/s</li> <li>• Geomembrana HDPE 2 mm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g/mq</li> <li>• Geocomposito drenante</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g/mq</li> <li>• Geomembrana HDPE 2 mm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g/mq</li> </ul>

\*la ditta provvederà a verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1 colonna B Parte IV allegato 5 al Titolo V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e che le caratteristiche geotecniche siano tali da evitare cedimenti differenziali [rif: relazione agli atti *Progetto per la realizzazione di un argine in terre rinforzate* – Relazione di Calcolo – rev. Dic 2014

### Lotto 7:

Fondo (a partire dal piano campagna)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreno geotecnicamente idoneo*, spessore minimo 2,00 m</li> <li>• Strato di materiale minerale compattato di spessore 2,0 m e <math>k \leq 1 \times 10^{-10}</math> m/s</li> <li>• Geomembrana bentonitica <math>k &lt; 1 \times 10^{-11}</math> m/s</li> <li>• Geomembrana HDPE 2,5 mm</li> <li>• Strato drenante (sabbia), spessore 30 cm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 1.200 g/mq</li> <li>• Geomembrana HDPE 2,5 mm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 1.200 g/mq</li> <li>• Strato di drenaggio (ghiaia), spessore 0,50 m e <math>k \geq 1 \times 10^{-5}</math> m/s</li> <li>• Strato di inerte spessore 10 cm</li> </ul>
Sponde
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreno geotecnicamente idoneo*</li> <li>• Strato di materiale minerale compattato di spessore 2,0 m e <math>k \leq 1 \times 10^{-10}</math> m/s</li> <li>• Geomembrana bentonitica <math>k &lt; 1 \times 10^{-11}</math> m/s</li> <li>• Geomembrana HDPE 2,5 mm</li> <li>• Georete drenante</li> <li>• Geomembrana HDPE 2,5 mm</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 1.200 g/mq</li> </ul>

\*la ditta provvederà a verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1 colonna B Parte IV allegato 5 al Titolo V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., nel caso si ricorra a terre e rocce da scavo oppure EoW

Negli strati drenanti sono affogati i tubi in HDPE di estrazione del percolato e di monitoraggio del sottotelo.

### Sistema di regimazione e convogliamento delle acque dei piazzali/tetti e delle acque di ruscellamento

[Rif: Planimetria di progetto linea acque meteoriche sulla copertura e Planimetria di progetto reti tecnologiche]

Le acque meteoriche ricadenti sul sito di Albonese, vengono suddivise in:

- acque meteoriche di dilavamento delle coperture dell'impianto, della tettoia posta a protezione dell'area di stoccaggio oli, della copertura degli uffici e della cabina elettrica, convogliate alla vasca di raccolta acque meteoriche di copertura senza alcun trattamento preventivo e inviate al Torrente Arbogna (Scarico S1);
- acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità asfaltata inviate alle vasche per la separazione delle acque di prima pioggia esistenti. La vasca dedicata alle acque di prima pioggia ha un volume > 75 mc che considerata una superficie di circa 10.130 mq (piazzali, viabilità asfaltata) risulta essere conforme alle esigenze. Le acque inviate (di prima pioggia), una volta terminato l'evento meteorico saranno inviate ad un serbatoio dedicato con capacità 60 mc, di nuova installazione, e smaltite mediante carico e trasporto ad impianti di trattamento, previa installazione di conta litri meccanico per il controllo delle stesse. Le acque successive ai primi 5 mm di pioggia vengono inviate alla vasca di raccolta acque meteoriche dei piazzali esistente per poi essere scaricate nel Torrente Arbogna (Scarico S2) o eventualmente accumulate in un volume laminante impermeabilizzato, di capacità pari a 3.162 mc, nel quale verrà inviata anche quota parte delle acque meteoriche ricadenti dal ripristino della discarica. Le acque raccolte nel volume laminante potranno essere riutilizzate internamente al sito per irrigazione del verde; è inoltre previsto un troppo pieno che scarica le acque al suolo mediante trincee di subirrigazione (scarico S4);
- acque meteoriche di ruscellamento del corpo discarica, convogliate attraverso un sistema di canaline perimetrali parte ad un'area umida naturali forme posta a Est della discarica, dotata di un troppo

pieno recapitante in un canale irriguo (scarico Sm2) e parte nel nuovo volume laminante impermeabilizzato e da qui alle trincee di subirrigazione di nuova realizzazione (scarico S4).

#### Impianto di raccolta e gestione del percolato

Ogni cella della discarica è parzializzata idraulicamente mediante linee di impluvio e displuvio che hanno lo scopo di convogliare il percolato verso i pozzetti di alloggiamento delle pompe. Ogni cella è dotata di una rete di monitoraggio delle acque di infratelo, munita di pompa di captazione del liquido, su ciascuna di esse è stato installato un contatore volumetrico. Il refluo eventualmente captato viene rilanciato nei serbatoi di stoccaggio del percolato. Il percolato, prima di essere inviato a smaltimento presso impianti di depurazione autorizzati, è stoccato in n. 8 serbatoi esterni al corpo discarica (n.7 esistenti + n.1 in progetto), dotati di bacino di contenimento, di capacità geometrica complessiva pari a 720mc (630 mc esistenti + 90 mc in progetto). Per il drenaggio del percolato, relativamente alla barriera geologica, sono stati utilizzati materiali derivanti da lavorazioni di inerti, CER 191209 (lotti 1-2-3), o triturato di pneumatici, CER 160103, aventi caratteristiche drenanti simili ai materiali utilizzati abitualmente come materiali di drenaggio (studio Politecnico di Torino) (lotto 4).

Per i lotti 5 e 6 sono stati utilizzati materiali drenanti conformi a quanto previsto dalla D.g.r. 7 ottobre 2014 n.X/2461 *Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche*.

Per il nuovo lotto (7) saranno utilizzati materiali drenanti conformi alle indicazioni del D.Lgs 36/2003 così come modificato dal D.Lgs del 3 settembre 2020, n. 121.

#### Impianto di captazione e gestione del gas di discarica

L'impianto è dotato di n. 4 pozzi verticali di captazione del biogas, a servizio delle celle 1, 2, 3, 4 e 5; ciascun pozzo è direttamente collegato ad una torcia di combustione. Con l'avvio delle operazioni di conferimento in progetto, i pozzi di estrazione del biogas verranno sopraelevati progressivamente con il procedere del sovrizzo dei lotti esistenti.

Al fine di aspirare biogas anche nell'esistente cella 6 verrà realizzato un pozzo di estrazione in corrispondenza di tale cella. Le modalità di esecuzione e la tipologia del pozzo saranno le medesime di quelli già realizzati.

Per la cella 7 si realizzerà un sistema di due dreni orizzontali; il dreno inferiore sarà posto a 3 m dal piano di posa rifiuti, mentre quello superiore sarà alloggiato nello strato di drenaggio del gas e rottura capillare previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. per la copertura superficiale della discarica. Il raggio di influenza delle tubazioni di drenaggio del biogas sarà tale da intercettare il corpo rifiuti della cella 7. Il drenaggio sub-orizzontale sarà costituito da tubazioni fessurate in PEAD De90 S5 e si svilupperà con inclinazione dell'1,5% minimo. Per la posa della tubazione si provvederà all'esecuzione di una trincea avente profondità di circa 50 cm entro il corpo rifiuti, la quale sarà riempita con uno strato di ghiaia 40/100 mm per uno spessore di 25 cm, sul quale si posizionerà la tubazione drenante. Fatto seguito alla posa della tubazione la trincea verrà riempita con ghiaia fino al ricoprimento totale della stessa, spessore totale pari a 50 cm, per poi procedere alla chiusura della stessa mediante striscia di geotessuto in HDPE.

I pozzi di captazione nelle celle 1, 2, 3, 4, 5 e 6 ed i dreni orizzontali nella cella 7 saranno collegati in parallelo tra di loro e collettati ad una sottostazione di controllo e regolazione.

La rete di captazione sarà costituita da tubazioni orizzontali in grado di garantire l'aspirazione del biogas dal volume dei rifiuti.

Un impianto di aspirazione permetterà di collettare il biogas alla sottostazione di controllo e regolazione e di inviarlo infine ad una nuova torcia di combustione.

La sottostazione di controllo e regolazione e la torcia verranno posizionate in prossimità dell'argine di contenimento perimetrale della cella 7.

La torcia avrà le caratteristiche di seguito riportate:

- Portata 150 Nmc/h modulabile in funzione dell'effettiva portata di biogas in ingresso
- Contenuto di metano: 23%
- Potenza di combustione 340 kW



- torcia chiusa
- temperatura > 1.000 °C
- ossigeno libero > 6%
- tempo di permanenza > 0,3 sec.

Il tempo di permanenza viene calcolato come il rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei fumi di combustione emessi nell'unità di tempo.

Sarà presente un dispositivo automatico di riaccensione in caso di spegnimento della fiamma e in caso di mancata riaccensione un dispositivo di blocco con allarme.

L'azienda monitorerà la produzione del biogas dal punto di vista quali-quantitativo prima dell'immissione in torcia secondo quanto riportato al Quadro F.

#### Sistema di copertura superficiale finale della discarica

Capping finale (dal basso verso l'alto)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strato di drenaggio e rottura capillare, spessore 0,50 m</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g mq</li> <li>• Strato di materiale minerale compattato di spessore 0,50 m e <math>k &lt; 1 \times 10^{-8} \text{m/s}</math></li> <li>• Geomembrana HDPE 2,5 mm</li> <li>• Georete drenante*</li> <li>• Geotessile tessuto non tessuto TNT 400 g mq</li> <li>• Terreno vegetale, spessore 1 m, colonna B, tabella 1 allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. **</li> </ul>

\* la georete drenante avrà caratteristiche prestazionali equivalenti a uno strato drenante (materiale naturale) di spessore pari a 50 cm con conducibilità idraulica  $K \geq 1 \times 10^{-5} \text{ m/s}$

\*\* tale previsione di utilizzo dovrà essere conforme alla destinazione d'uso finale dell'area di discarica.

#### Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

In corrispondenza della discarica la falda freatica presenta una direzione naturale di flusso indicativamente da nord-ovest verso sud-est in condizioni ordinarie.

Attorno al sito è stata attivata una rete di pozzi di monitoraggio che penetrano nell'acquifero freatico per almeno 10 m, anche in condizioni di minima escursione; pertanto, sono stati realizzati pozzi della profondità complessiva di 25m.

Nel mese di novembre 2015, il gestore ha provveduto al rifacimento di cinque piezometri esistenti (PM1, PM2, PM3, PM4, PM5) e alla creazione di due nuovi piezometri PM6 e PM7 (poi dimesso), in conformità a quanto previsto dal giudizio di compatibilità ambientale di cui al Decreto n. 7869 del 26 agosto 2014 e a quanto richiesto da ARPA in sede di sopralluogo preliminare alla predisposizione delle Celle 5,6 autorizzate con Decreto R/AIA 01/15 del 11/02/2015.

A gennaio 2016 è stato realizzato il nuovo piezometro denominato PS4, successivamente rinominato PM9, e nell'anno 2018 è stato realizzato il nuovo piezometro PM8.

I pozzi presentano le seguenti caratteristiche:

- profondità 18 m dal p.c.
- tratto fenestrato 14 m (da -1 m a -15 m)
- diametro tubazione piezometrica PVC 4 pollici.

Il progetto di ampliamento della discarica prevede di implementare il sistema di monitoraggio piezometrico e idrochimico con la realizzazione di n. 2 piezometri (1 di monte e 1 di valle). I pozzi di monitoraggio in progetto avranno uguali caratteristiche a quelli esistenti.

[Rif: tavola AIA 02 - *Ubicazione piezometri*].

### Piani e gestione sostenibile della discarica

I Piani approvati di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo definiscono compiutamente le modalità operative e gestionali e gli adempimenti che devono consentire:

- il rispetto della conformità ai criteri specifici per la tipologia di discarica;
- la regolamentazione dei processi di stabilizzazione all'interno della discarica;
- la operatività e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale;
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione;
- il monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni;
- la corretta esecuzione degli interventi di ripristino ambientale.

La gestione della discarica, le modalità di conferimento e accettazione, nonché la coltivazione dei rifiuti avviene mediante l'applicazione di apposite procedure previste dal **Piano di gestione operativa** e consistenti in:

#### 1. Modalità di conferimento dei rifiuti presso il sito

Le modalità di accesso all'impianto per i trasportatori di rifiuti sono definite nel "Regolamento di accesso", trasmesso ai soggetti interessati all'atto della stipula del contratto.

Il regolamento contiene: gli orari di apertura dell'impianto, le modalità di accesso all'impianto, la viabilità interna, obblighi e divieti ed eventuali altre disposizioni rilevanti.

Gli automezzi accedono alla zona di scarico percorrendo la viabilità interna e giungono all'area di scarico, secondo un percorso stabilito dagli addetti e dalla direzione dell'impianto.

Vengono realizzate adeguate rampe di accesso alle vasche di conferimento. Le piste previste per i mezzi di movimentazione interni non devono coincidere, ove possibile, con i percorsi utilizzati per i mezzi di trasporto esterni. E' consentito l'accesso alle vasche di conferimento al personale addetto alla conduzione dei mezzi di conferimento; è vietato l'accesso sui mezzi al personale non preposto alla guida degli stessi.

Le operazioni di scarico devono essere eseguite dal conducente sotto la supervisione del personale incaricato e nel rispetto delle istruzioni impartite.

Al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nell'ambiente tramite i mezzi conferitori, prima di allontanarsi dall'impianto, ciascun conducente ha l'obbligo di verificare la presenza di rifiuti penzolanti e nel caso procedere alla loro rimozione.

Al fine di ridurre le esalazioni di qualsiasi tipo dalla superficie dei rifiuti e per ridurre la produzione del percolato, viene in primo luogo garantita la minimizzazione delle superfici scoperte attraverso:

- la copertura giornaliera del fronte dei rifiuti con materiale inerte
- la ricopertura provvisoria delle aree già occupate dai rifiuti
- la copertura definitiva da svolgersi dopo due anni dall'ultimo conferimento in ciascun lotto e da completarsi entro i successivi 36 mesi.

Sono previsti interventi periodici di derattizzazione e disinfestazione, effettuati a cura di ditta specializzata, finalizzati a ridurre il richiamo e la proliferazione di specie poco gradite quali ratti e insetti e la conseguente potenziale diffusione di malattie legate alla loro presenza.

## 2. Procedure di accettazione dei rifiuti conferiti in discarica

Ai fini dell'ammissione dei rifiuti in discarica, il potenziale conferitore deve fornire una scheda tecnica contenente precise indicazioni su:

- dati del produttore del rifiuto;
- caratterizzazione di base a norma di legge, comprendente analisi chimico-fisiche di classificazione del rifiuto da parte del produttore;
- eventuale altra documentazione tecnica/amministrativa utile a fornire indicazioni per caratterizzare il rifiuto (origine del rifiuto, luogo di produzione, dati sulla composizione del rifiuto, aspetto).

I controlli sui rifiuti in ingresso prevedono le seguenti fasi:

- accettazione (ufficio pesa): controllo della documentazione di accompagnamento;
- scarico in vasca: ispezione visiva;
- controlli analitici quando necessario.

In caso di gestione di rifiuto non pericoloso in deposito preliminare D15 e/o di rifiuto non conforme, sarà disponibile su superficie pavimentata delimitata da cordolo perimetrale di contenimento una zona di stoccaggio di superficie 30 mq (6 m x 5 m), utile alla gestione di un quantitativo di ca. 90 mc di materiale (altezza massima 3 m). L'ubicazione di tale area è riportata nella planimetria AIA01. Il rifiuto stoccato, in attesa di essere rimosso, verrà coperto con telo LDPE per separarlo dagli agenti atmosferici. La zona di stoccaggio sarà opportunamente delimitata con nastro e segnalata con cartellonistica. Nel caso il materiale depositato venga dichiarato non idoneo all'ingresso in discarica sarà avviato a smaltimento (operazione D) presso impianti terzi indicando come produttore del rifiuto Green Up.

## 3. Modalità e criteri di deposito nelle singole celle

Le indicazioni relative all'estensione dell'area da coltivare vengono definite di volta in volta a cura del capo impianto delimitando la superficie interessata con picchetti o altri riferimenti specifici. Lo scarico dei rifiuti viene programmato nel rispetto del Piano di coltivazione previsto in progetto, in modo da garantire la stabilità della massa rifiuti e delle strutture collegate.

I rifiuti sono depositati nell'area di stoccaggio definitivo mediante l'utilizzo di pale meccaniche e compattatori e vengono compattati evitando la creazione di scarpate con pendenze superiori al 30% lungo il fronte di avanzamento.

#### 4. Criteri di riempimento e di chiusura delle celle

Ogni vasca viene coltivata sulla base di un Piano di abbancamento, definito in fase iniziale e delle eventuali varianti definite in corso d'opera ed atte ad adeguare il piano alle diverse realtà di gestione operativa.

Con cadenza settimanale, il Capo Impianto compila il Registro di Abbancamento indicando la cella di deposito dei rifiuti conferiti nel periodo.

Sulla base della frequenza di asporto del percolato realizzata nell'anno precedente, della piovosità media del sito e di quanto previsto nel Piano di abbancamento, con particolare riferimento alle superfici coperte e scoperte, Il Capo Impianto provvede alla formulazione del programma di asporto del percolato per l'anno corrente.

#### 5. Procedura di chiusura

Al termine dei conferimenti, in attesa che il corpo di discarica si assesti (più di 1 anno), si procede alla realizzazione di una copertura provvisoria dei rifiuti, in modo da minimizzare la formazione di percolato, tramite la posa di teli in LDPE oppure HDPE. I teli vengono zavorrati con materiale inerte o sistemi equivalenti e i lembi dei teli adiacenti vengono sovrapposti per almeno 2 m.

I cedimenti sono monitorati tramite rilievi topografici condotti con frequenza semestrale. All'esaurimento della fase di assestamento primario si procede con la ripresa degli smaltimenti e la profilatura del deposito dei rifiuti, eliminando gli eventuali avvallamenti e riportando il profilo del rifiuto a quello finale di progetto, con particolare riferimento alle connessioni altimetriche tra le varie celle. Infine, viene approntata la chiusura definitiva della discarica, nel rispetto di quanto previsto al punto 2.4.3 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003 (come modificato dal D.Lgs 121/2020), con la realizzazione del capping definitivo.

Nell'ambito delle procedure operative, ai fini della sorveglianza e del controllo, l'Azienda si è dotata di specifiche procedure di emergenza per i seguenti eventi:

- Incendi,
- Esplosioni,
- Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione
- Dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente;
- Allagamenti.

Le procedure indicano le modalità di riconoscimento e valutazione dell'evento, i possibili sviluppi incidentali e le operazioni da compiersi come primo intervento.

E' stato, inoltre, elaborato il **Piano di sorveglianza e controllo**, che prevede fattori ambientali da controllare, parametri e i sistemi unificati di prelievamento, trasporto e misura dei campioni, frequenze di misura e sistemi di restituzione dei dati per le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura dell'impianto. I contenuti del piano vengono ripresi, specificati ed ampliati nel Piano di Monitoraggio della presente autorizzazione. Tale piano include il monitoraggio olfattometrico con cadenza periodica.

Le fasi di chiusura dell'impianto sono oggetto del **Piano di ripristino ambientale** che individua gli interventi che il gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area di discarica a chiusura della stessa.

Il progetto presentato dall'Azienda prende in considerazione un disegno descrivente la riqualificazione dell'intera area e prevede un'articolazione degli interventi in fasi successive a partire dall'apertura della discarica al fine di garantire la mitigazione dell'attività di stoccaggio rifiuti ed il controllo degli impatti rispetto all'abitato, anche con opere di compensazione.

Le opere a verde successive alla chiusura della discarica innescheranno un processo di rinaturalizzazione del sito mirato al suo reinserimento nel paesaggio e nell'ambiente locale e per la parallela valorizzazione funzionale del sito recuperato.

Al fine di migliorare l'impatto visivo si prevede una mitigazione ambientale degli argini di contenimento, mediante la piantumazione con filari alberati e arbusti esclusivamente appartenenti alle specie autoctone della zona.

Per quanto riguarda gli interventi di recupero ambientale, al di sopra delle scarpate inerbite si prevedono macchie boscate. In particolare, si impiegheranno essenze tipo aceri campestri, farnie, biancospini, prugnoli, crespini, berrette da prete, pallon di maggio, ciliegi o meli selvatici, in quanto autoctone della zona. Vista la naturalità esistente sul territorio circostante, le essenze più facilmente inseribili sono: *Populus nigra*, *Viburnum opulus*, *ligustrum vulgare*, *Cornus mas*. Sulla sommità del rilevato alcuni gruppi arborei differenziati completano la sistemazione generale concentrando specie autoctone con particolari valenze ornamentali: *Ma/us sp.*, *Prunus sp.*, *Crataegussp.*

Il modellamento morfologico del rilevato garantirà il naturale deflusso delle acque superficiali. Saranno realizzate canalette di raccolta acqua raccordate lungo il percorso perimetrale e convogliate lungo le scarpate alla canaletta alla base delle stesse. Le acque di ruscellamento saranno convogliate parte verso l'area umida esistente e parte nel nuovo volume laminante impermeabilizzato e da qui al nuovo sistema di subirrigazione.

L'azienda ha predisposto un **Piano di gestione post-operativa** che individua tempi, modalità e condizioni della fase di gestione post-operative della discarica e le attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti.

Il piano riporta la descrizione delle manutenzioni da effettuare da parte del gestore finalizzate a garantire che anche in questa fase il processo evolutivo della discarica, nei suoi vari aspetti, prosegua sotto controllo, in modo da condurre in sicurezza la discarica alla fase ultima.

La fase di gestione post-operativa inizia con la fine dell'abbancamento dei rifiuti dovrà proseguire per un periodo di 30 anni dalla data di chiusura dell'intera discarica.

### **IMPIANTO DI STOCCAGGIO, SELEZIONE E RECUPERO**

Le attività di stoccaggio, selezione, cernita e recupero sono effettuate in periodo diurno dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 16.30 per 250 giorni all'anno.

Nell'impianto vengono svolte operazioni di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare), di cernita (sia manuale che meccanica) e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, oltre alla triturazione di rifiuti non valorizzabili con produzione di combustibile solido secondario (CSS – Rifiuto, codice EER 19.12.10, art. 183 c.1 lettera cc) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Vengono svolte altresì operazioni di pressatura, al fine di ottimizzare gli stoccaggi e gli allontanamenti dei rifiuti/materiali inviati a successivo recupero e operazioni di messa in riserva di apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose fuori uso nel rispetto del D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49.

L'impianto è autorizzato alle operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.500 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti prodotti P e NP pericolosi e non pericolosi eventualmente rinvenuti nel materiale conferito e non processabili nell'impianto per un quantitativo massimo di 10 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti prodotti P e NP – indesiderati eventualmente rinvenuti nel materiale conferito e non processabili nell'impianto per un quantitativo massimo per un quantitativo massimo di 10 mc;
- recupero (R3, R4, ~~R5~~, R12) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 60.000 t/anno.

Presso l'impianto di Albonese è possibile conferire i rifiuti con i codici EER elencati nella seguente tabella:

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>OPERAZIONI AUTORIZZATE</b>	<b>MODALITÀ DI STOCCAGGIO</b>
<b>020104</b>	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>020110</b>	Rifiuti metallici	R13 - R12 - R4	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>030101</b>	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>030105</b>	Segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>030307</b>	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>030308</b>	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 - R12 - R3	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>040109</b>	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>040209</b>	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>040215</b>	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>040221</b>	rifiuti da fibre tessili grezze	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>040222</b>	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>070213</b>	Altri rifiuti plastici	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori

			- In cassoni
<b>070299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti, provenienti dalla produzione, formulazione ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali (esclusivamente rifiuti costituiti da residui di gomma)	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>101103</b>	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>101112</b>	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>120105</b>	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150101</b>	Imballaggi in carta e cartone	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150102</b>	Imballaggi in plastica	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150103</b>	Imballaggi in legno	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150104</b>	Imballaggi metallici	R13 - R12 - R4	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150105</b>	Imballaggi in materiali compositi	R13 -R12 - R3	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150106</b>	Imballaggi in materiali misti	R13 - R12 - R3	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150107</b>	Imballaggi in vetro	R13	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>150109</b>	Imballaggi in materia tessile	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni

<b>150203</b>	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160103</b>	Pneumatici fuori uso	R13	- In container (*)
<b>160106</b>	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160112</b>	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160116</b>	Serbatoi per gas liquido	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160117</b>	Metalli ferrosi	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160118</b>	Metalli non ferrosi	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160119</b>	Plastica	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160120</b>	Vetro	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160122</b>	Componenti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160214</b>	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160216</b>	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>160304</b>	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>



<b>170201</b>	Legno	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170202</b>	Vetro	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170203</b>	Plastica	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170401</b>	rame, bronzo, ottone	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170402</b>	Alluminio	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170403</b>	Piombo	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170404</b>	Zinco	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170405</b>	ferro e acciaio	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170406</b>	Stagno	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170407</b>	Metalli misti	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>170411</b>	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>191001</b>	rifiuti di ferro e acciaio	R13 - R12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> <li>- In cassoni</li> </ul>
<b>191002</b>	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 - R12 - R4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuso</li> <li>- In big-bags</li> <li>- In contenitori</li> </ul>

			- In cassoni
<b>191004</b>	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191201</b>	carta e cartone	R13 - R12 - R3	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191203</b>	Metalli non ferrosi	R13 - R12 - R4	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191204</b>	Plastica e gomma	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191205</b>	Vetro	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191207</b>	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191208</b>	Prodotti tessili	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>191212</b>	Altri rifiuti, compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200101</b>	carta e cartone	R13 - R3	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200102</b>	Vetro	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200110</b>	Abbigliamento	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200111</b>	Prodotti tessili	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni

<b>200136</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200138</b>	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200139</b>	Plastica	R13 - R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200140</b>	Metallo	R13	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni
<b>200307</b>	rifiuti ingombranti	R13- R12	- Sfuso - In big-bags - In contenitori - In cassoni

**Tabella B4 – Rifiuti conferibili**

(\*) Gli pneumatici fuori uso (CER 160103) vengono stoccati in container disposti esternamente al capannone, su area pavimentata dotata di sistema di raccolta acque meteoriche, per una volumetria massima pari a 400 mc (100 t istantanee) da considerarsi ricompresi nei 1500 mc autorizzati.

I controlli sui rifiuti in ingresso all'impianto di stoccaggio, selezione e recupero rifiuti non pericolosi, vengono condotti nelle i fasi di seguito elencate e nel proseguo singolarmente descritte:

- pre-accettazione;
- programmazione dei conferimenti;
- accettazione;
- controllo allo scarico: ispezione visiva.

**Pre-accettazione:**

Ogni tipologia di rifiuto conferito ai fini dell'ammissione c/o l'impianto di stoccaggio, selezione, recupero viene sottoposto a valutazione prima della stipula del contratto di conferimento con il produttore/cliente. La procedura si differenzia a seconda della tipologia di rifiuti, ovvero se identificati con codice EER:

- "a specchio" (solo non pericoloso);
- "assoluti" quindi senza voce a specchio (non pericolosi).

a) Rifiuti con codice EER "a specchio" (non pericoloso) e rifiuti con codice EER XX.YY.99

Si richiede al produttore/cliente di fornire la seguente documentazione:

- ✓ **Scheda tecnica rifiuto.** Tale scheda, sviluppata su moduli appartenenti al sistema di gestione integrato, deve essere:
  - compilata in tutte le sue parti;
  - firmata dal legale rappresentante e/o da altro soggetto delegato;
  - copia della carta di identità del dichiarante che sottoscrive la scheda;
  - contenente tutte le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base del rifiuto;
  - corredata dei seguenti documenti:
    - foto;
    - descrizione merceologica;
    - nel caso in cui il produttore coincida con un impianto di trattamento rifiuti occorre acquisire:
      - copia completa degli atti autorizzativi dell'impianto (ad es. aut. ordinaria, AUA, AIA etc...) comprensiva degli allegati tecnici;
      - bollettini di pagamento annuale dei diritti di iscrizione (per gli impianti in procedura semplificata);
      - provvedimento di accettazione delle garanzie finanziarie (per gli impianti in procedura ordinaria e/o AIA);
  
- ✓ **Certificato di analisi chimica del rifiuto** finalizzata alla classificazione del rifiuto ai sensi della normativa vigente e alla verifica della ammissibilità all'impianto. L'analisi dovrà:
  - essere eseguita dal laboratorio certificato UNI EN ISO 9001 o accreditato UNI 17025;
  - essere stata eseguita;
  - riportare le seguenti informazioni minime:
    - Tipologia (declaratoria, descrizione, codice EER e, stato fisico) del rifiuto esaminato;
    - Nome del produttore del rifiuto;
    - Luogo di produzione del rifiuto;
    - Data di esecuzione del campionamento;
    - Modalità di campionamento (esplicitando la norma di riferimento, ad es. UNI 10802);
    - Nome del tecnico preposto al prelievo e riferimenti al Piano e Verbale di campionamento;
    - Numero del certificato di analisi;
    - Data di emissione del certificato di analisi;
    - Giudizio di classificazione della non pericolosità o pericolosità e ammissibilità all'impianto, in linea con la normativa vigente;
    - Parametri analitici (assieme al relativo risultato, limite normativo, metodica di determinazione, incertezza) individuati dal produttore in funzione del processo produttivo che ha originato il rifiuto;
    - Timbro e firma del professionista (chimico e/o biologo) regolarmente iscritto al proprio ordine professionale;
  
- ✓ **ogni altro documento tecnico necessario** alla verifica di ammissibilità del rifiuto presso il sito di destino (ad es. a titolo identificativo e non esaustivo: iscrizione

all'Albo Gestori Ambientali del trasportatore o di eventuale intermediario, diritti annuali versati in favore dell'Albo etc..).

**b) Rifiuti con codice EER "assoluti" esclusi i codici EER XX.YY.99**

Si richiede al produttore/cliente di fornire la seguente documentazione:

- ✓ **Scheda tecnica rifiuto.** Tale scheda, sviluppata su moduli appartenenti al sistema di gestione integrato, deve essere:
  - compilata in tutte le sue parti;
  - firmata dal legale rappresentante e/o da altro soggetto delegato;
  - copia della carta di identità del dichiarante che sottoscrive la scheda;
  - contenente tutte le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base del rifiuto;
  - corredata dei seguenti documenti:
    - foto (obbligatorie se il rifiuto è prodotto da impianto di trattamento rifiuti o qualora ritenute necessarie in fase di valutazione);
    - descrizione merceologica;
    - nel caso in cui il produttore coincida con un impianto di trattamento rifiuti occorre acquisire:
      - copia completa degli atti autorizzativi dell'impianto (ad es. aut. ordinaria, AUA, AIA etc...) comprensiva degli allegati tecnici;
      - bollettini di pagamento annuale dei diritti di iscrizione (per gli impianti in procedura semplificata);
      - provvedimento di accettazione delle garanzie finanziarie (per gli impianti in procedura ordinaria e/o AIA);
- ✓ **ogni altro documento tecnico necessario** alla verifica di ammissibilità del rifiuto presso il sito di destino (ad es. a titolo identificativo e non esaustivo: iscrizione all'Albo Gestori Ambientali del trasportatore o di eventuale intermediario, diritti annuali versati in favore dell'Albo etc..)

In aggiunta a quanto sopra, per i rifiuti in ingresso che concorrono alla formazione di EoW, vengono applicati i controlli previsti dalle normative di riferimento (D.M. 188/2020; Reg. (UE) 333/2011) recepite nel Sistema di Gestione Integrato con procedure / istruzioni dedicate (vedi PO-RIF-01; IO-RIF-10; IO-RIF-11; IO-RIF-12).

Sulla base della documentazione sopra elencata viene eseguita una valutazione tecnica-documentale-gestionale del rifiuto che può giungere alle seguenti conclusioni:

- la documentazione risulta **insufficiente / non esaustiva** per cui vengono richieste le necessarie integrazioni;
- la documentazione risulta **sufficiente / esaustiva**: l'iter di valutazione si conclude con l'emissione di un giudizio di accettabilità o di non accettabilità del rifiuto presso l'impianto.
  - Se il **giudizio è negativo**, il rifiuto non è accettabile/non omologabile.
  - Se il **giudizio è positivo**, il rifiuto è accettabile/omologabile.

Si precisa che l'omologa del rifiuto e della relativa *Scheda Tecnica Rifiuto*:

- i. ha validità annuale, così calcolata:
  - dalla data di campionamento riportato sul certificato di analisi del rifiuto o, in caso di più analisi, dalla data di campionamento meno recente, nel caso in cui il rifiuto abbia un codice EER "a specchio";

- dalla data di sottoscrizione della Scheda Tecnica Rifiuto da parte del produttore, nel caso in cui il rifiuto sia contraddistinto da un codice EER non a specchio, ovvero “assoluto”;
- ii. deve essere acquisita sempre per nuovi rifiuti (nuovi produttori e/o nuovi codici EER, e/o nuovi luoghi di produzione e/o nuovi lotti);
- iii. deve essere aggiornata nel caso di modifiche del processo che genera il rifiuto o delle informazioni / documenti ricevuti dal produttore.

Le principali informazioni contenute nella *Scheda Tecnica rifiuto* e la scadenza, comprese le analisi, sono registrate su apposito modulo appartenente al sistema di gestione integrato aziendale.

### **Programmazione dei conferimenti**

I conferimenti vengono programmati, generalmente con cadenza settimanale, sulla base delle richieste pervenute e tenendo conto degli aspetti / presupposti di seguito elencati:

- *Scheda Tecnica Rifiuto* in corso di validità (in caso contrario, il rifiuto non può essere inserito nella programmazione);
- Quantità degli ingressi richiesti e delle uscite concordate con impianti terzi, in relazione alla capacità di trattamento e/o stoccaggio autorizzata presso lo stabilimento;
- Vendita dei prodotti EoW.

### **Accettazione**

I controlli dei rifiuti in fase di accettazione hanno lo scopo di garantire l'identificazione della tipologia di rifiuto, del produttore e del trasportatore per verificarne la conformità rispetto a quanto stabilito:

- nel contratto stipulato con il produttore/cliente;
- nell'omologa e quindi nella *Scheda Tecnica Rifiuto*;
- nelle autorizzazioni pertinenti.

L'identificazione dei rifiuti in ingresso e la tracciabilità delle informazioni ad essi riferiti è assicurata dal Formulario di Identificazione Rifiuto (in sigla FIR). Tale documento è compilato, datato e firmato dal produttore in quattro copie e firmato dal trasportatore del rifiuto.

In questa fase il controllo prevede quanto di seguito riportato:

- I. Verifica della corretta compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- II. Verifica che il rifiuto può essere accettato in base all'elenco dei codici EER inserito nell'atto di autorizzazione;
- III. Verifica della validità delle autorizzazioni / iscrizioni di tutti i soggetti coinvolti, in particolare:
  - Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali del Trasportatore (sia in conto terzi che in conto proprio di rifiuti): deve essere valida e comprendere la targa dell'automezzo ed il codice EER del rifiuto oggetto di movimentazione (la verifica è condotta attraverso la consultazione del portale dell'Albo Gestori Ambientali e, in ogni caso, della documentazione fornita dal trasportatore, acquisita in fase di pre-accettazione);
  - Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali (quando presente) dell'intermediario senza detenzione;
  - Autorizzazione del conferitore (se coincidente con un impianto di gestione rifiuti);
- IV. Verifica della presenza e validità della *Scheda Tecnica Rifiuti*, comprese le analisi (ove previste) e della corrispondenza dei dati ivi inseriti (con quelli indicati nel Formulario di

Identificazione Rifiuto (FIR));

- V. Verifica della validità del contratto di smaltimento e/o recupero del conferitore;
- VI. Verifica dell'inserimento del rifiuto nel programma conferimenti;

Qualora il *controllo* risulti **negativo**, si procederà:

- a respingere il rifiuto apponendo sul Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR), nella parte riservata al destinatario, la dicitura "carico respinto" annotando peraltro le relative motivazioni;
- a comunicarlo, entro e non oltre le 24 ore, con trasmissione via pec della fotocopia del FIR, alla Provincia territorialmente competente.

Qualora il controllo risulti **positivo**, si procederà:

- a) Alla pesatura del mezzo a pieno carico,
- b) Ad avviare il mezzo all'area dedicata allo scarico

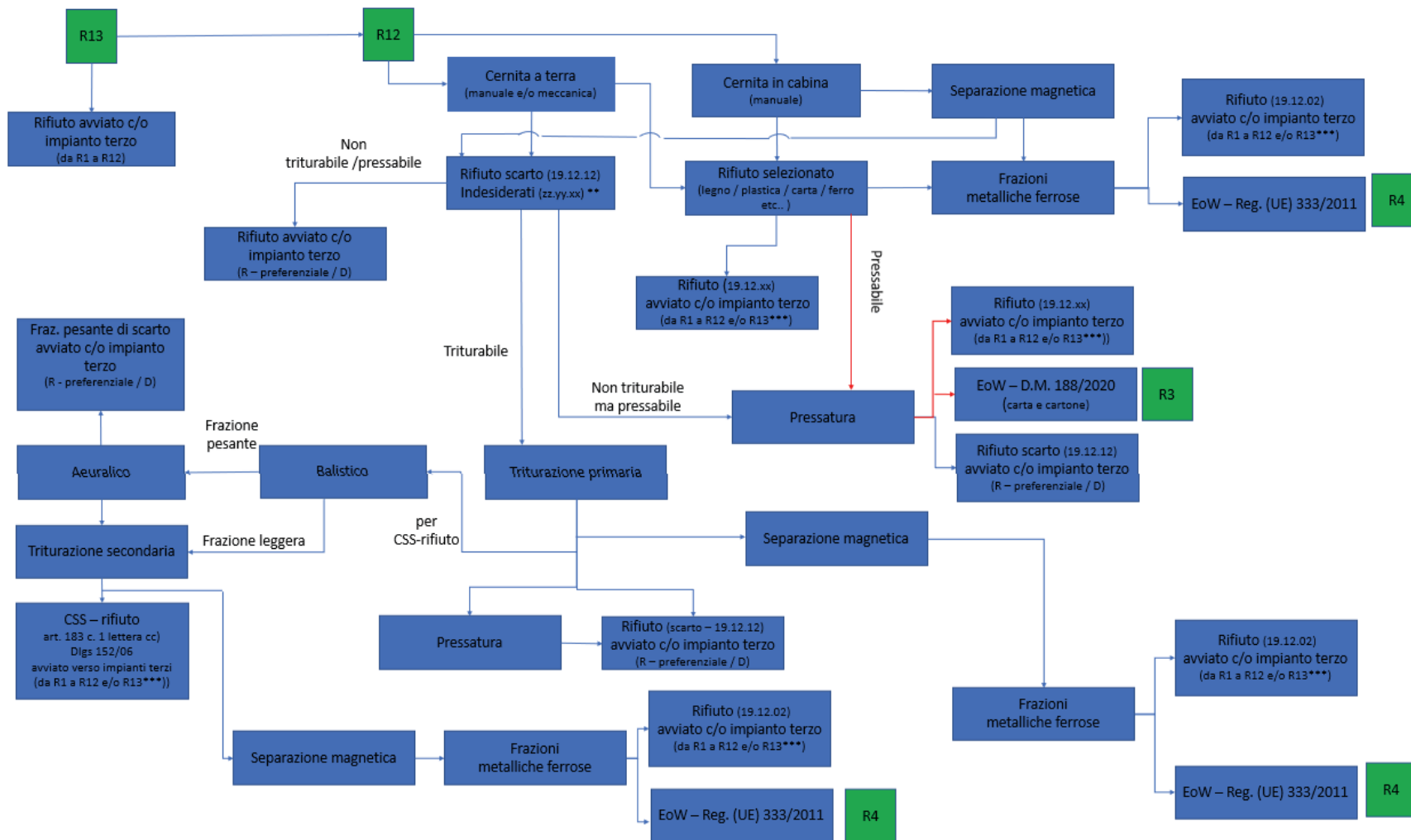
Ove previsto, nei casi di conferimento di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) o rottami metallici, verrà verificata l'assenza di radioattività mediante apposito rilevatore, secondo le istruzioni afferenti il Sistema di Gestione aziendale.

#### **Controllo allo scarico: ispezione visiva**

Il rifiuto in ingresso, dopo essere stato sottoposto ai controlli in accettazione, viene conferito nell'area di scarico dedicata (identificata da apposita cartellonistica) dove l'operatore addetto al controllo dello scarico provvede a:

- a) Individuare eventuali materiali anomali / trovanti indesiderati;
- b) Accertare la corrispondenza delle caratteristiche merceologiche del rifiuto conferito con quanto dichiarato nei documenti di accompagnamento e nella documentazione raccolta in fase di pre-accettazione;
- c) Verificare, anche mediante l'ausilio di mezzi meccanici disponibili in impianto, che il contenuto del carico sia conforme, uniforme ed omogeneo e identificabile con il codice EER del rifiuto atteso. Nello specifico:
  - Verificare che nel materiale in ingresso non sia presente una quantità superiore al 20% del carico di materiale estraneo rispetto al codice EER del rifiuto atteso
  - Verificare che almeno l'80% del volume di ciascun carico in ingresso risulti idoneo al trattamento e non presenti evidenze visive di sostanze contaminanti estranee (ad esempio olii, vernici, lubrificanti, etc.) che possano inficiare la qualità del prodotto finale

I rifiuti conformi vengono avviati al trattamento; i rifiuti non conformi sono respinti oppure, qualora non sia possibile risalire all'identità del produttore/detentore, vengono stoccati negli spazi dedicati al deposito temporaneo e debitamente etichettati, quindi successivamente avviati in impianti di recupero/smaltimento autorizzati e pertinenti alla tipologia di rifiuto riscontrata.



\* Da attuare in funzione delle necessità aziendali

\*\* Indesiderati ad es. pneumatici 16.01.03 , batterie 16.06.01, toner 08.03.18 / 08.03.17\*, bombolette 15.01.10\* /16.05.04\*etc...

\*\*\*R13 Attivabile solo su impianti «strettamente collegati» a impianti di recupero finale di cui ai punti da R1 a R12 (Rif. Circolare MATTM prot. 1121 del 21/01/2019)

→ Percorso esclusivo del rifiuto pressabile selezionato

Figura B1 – Schema delle attività svolte presso l'impianto di stoccaggio, selezione e recupero.



L'impianto è stato studiato e progettato in modo da ottimizzare la gestione dei rifiuti all'interno del sito con una potenzialità complessiva pari a 20 t/h di rifiuti.

L'impianto in funzione delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, prevede operazioni di trattamento diverse aventi come fine per la selezione/cernita dei rifiuti in ingresso con la separazione delle frazioni recuperabili, in particolare: messa in riserva/recupero e/o eventuale produzione di EoW in ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti comunitari europei).

La prima operazione a cui sono sottoposti i rifiuti è la cernita, la quale può essere fatta a terra (manuale o meccanica con ragno) o in cabina (manuale). Dalla cernita, si producono due flussi distinti: la frazione recuperabile e il rifiuto di scarto e/o eventuali indesiderati eventualmente rinvenuti. La frazione recuperabile se idonea per la pressatura viene avviata a tale trattamento finalizzato, ove ricorrono le condizioni alla produzione di EoW (meglio dettagliati nella flow chart di processo).

La cabina di cernita è alimentata tramite nastro a piastre che convoglia il materiale al suo interno ove vengono recuperate le frazioni merceologiche pregiate, tramite un apposito sistema di nastri. All'interno della cabina, gli operatori selezionano dal nastro trasportatore in gomma a rotazione lenta, i materiali recuperabili per convogliarli negli appositi box sottostanti, da dove sono prelevati per mezzo della pala gommata e/o mulinello e, se idonei alla pressatura, pressati in balle omogenee. Il materiale non selezionabile è lasciato sul nastro il quale lo convoglia verso un trasportatore in gomma sul quale opera il separatore magnetico, funzionale per il recupero dei materiali ferrosi contenuti all'interno del rifiuto.

Il rifiuto di scarto, derivante dalle operazioni di cernita (sia a terra che in cabina), se idoneo alla triturazione e/o alla pressatura, viene ulteriormente trattato prima di essere destinato ad impianti di recupero e/o smaltimento.

Con il flusso in uscita dal tritratore primario a rotazione lenta, è possibile alimentare in alternativa, previa separazione della frazione metallica ferrosa:

- una linea dedicata alla produzione di CSS-Rifiuto (codice EER 19.12.10);
- la linea di pressatura;
- oppure alimentare lo stoccaggio di rifiuto sfuso per l'invio presso impianti terzi di recupero/smaltimento.

Nella linea dedicata alla produzione di CSS-Rifiuto, il materiale in uscita dal mulino viene inviato tramite un nastro in gomma al separatore balistico. Sul nastro in gomma opera il separatore magnetico, del tutto simile a quello installato in uscita dalla cabina di cernita, che ha la funzione di intercettare i materiali ferrosi presenti all'interno della massa di rifiuti, da destinare a recupero e valorizzazione.

Il separatore balistico suddivide i materiali in ingresso in due flussi distinti:

- la *frazione leggera*, dalla quale si ricava il combustibile solido secondario (CSS-Rifiuto), che viene accompagnata dagli elementi inclinati vibranti, interni al separatore, alla bocca in uscita per essere inviata al mulino secondario.;
- la *frazione pesante* che cade sul nastro di recupero, in virtù del peso specifico maggiore. Sul nastro opera il separatore aeraulico per recuperare e inviare al tritratore secondario l'ulteriore frazione leggera eventualmente rimasta intrappolata.

La frazione di risulta (pesante) separata dall'aeraulico è stoccata provvisoriamente in un box riservato, in muratura, all'interno del quale scarica direttamente il nastro trasportatore dedicato, in attesa di essere inviata a recupero/smaltimento.

La linea di produzione del CSS-Rifiuto è posta integralmente all'interno dell'edificio prefabbricato già esistente. Il materiale in uscita, classificato come CSS-Rifiuto di pezzatura inferiore ai 30 mm è recuperato dal trasportatore a doppia catena il quale scarica su un nastro dotato di separatore magnetico che scarica il materiale a terra, successivamente movimentato da pala gommata.

I materiali non recuperabili in uscita dalle linee di produzione vengono inviati all'attigua discarica o presso altri siti autorizzati alla ricezione.

In ausilio all'attività svolta sulle linee di selezione, cernita e recupero sono in uso le seguenti attrezzature:

- pale meccaniche
- nastri trasportatori
- pressa imballatrice
- muletto elettrico
- caricatori gommati.

L'impianto è dotato di un sistema di trattamento dell'aria e delle polveri costituito da un filtro a maniche, con pulizia pneumatica ad aria compressa, che trova applicazione per filtrare e separare le polveri medie, fini ed impalpabili.

All'interno del complesso rientrano le seguenti strutture di servizio:

- sistema di stoccaggio percolato;
- sistema di lavaggio ruote;
- rete di monitoraggio acque di falda;
- gruppo di sollevamento acque piazzali e vasca di prima pioggia;
- filtro a maniche
- filtro a carboni attivi;
- tettoia di ricovero mezzi;
- officina;
- pesa;
- uffici;
- cabina di trasformazione;
- cabina elettrica ENEL.

## **B.2 Materie Prime ed Ausiliarie**

Le materie prime principali in ingresso al complesso sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie utilizzate per lo svolgimento delle relative attività:

N° d'ordine attività	Materie prime	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio
1 e 2	Gasolio	R40; R51/53; 65	liquido	Recipiente mobile	4.901 l
	Olio motore	R38, R53, R43, R52/53	liquido	Recipiente mobile	-
	Olio idraulico	R36 /38	liquido	Recipiente mobile	-

**Tabella B5 – Caratteristiche materie prime ausiliarie**

NB: lo stoccaggio delle materie prime utilizzate presso il sito di Albonese è unico per tutte le attività svolte all'interno del complesso.

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Consumi idrici	Pozzo			Acquedotto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Prelievo annuo (mc)	1.648	170	2.190	672	901	732
Rifiuti totali conferiti in discarica e impianto di recupero (t)	10.493	15.745	46.734	n.a.	n.a.	n.a.
Prelievo annuo specifico (mc/t)	0,157	0,011	0,047	n.a.	n.a.	n.a.

**Tabella B6 – Approvvigionamenti idrici**

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite pozzo per la bagnatura di piazzali e piste e per lavaggio mezzi e tramite acquedotto per gli usi domestici.

Al fine di ridurre i consumi idrici la Ditta provvede a riutilizzare le acque di spurgo dei piezometri, previo accertamento del rispetto dei limiti previsti da norma.

#### Consumi energetici

I consumi di energia elettrica sono legati all'impianto di trattamento rifiuti dovuti in massima parte ai trituratori primari e secondari, ai nastri trasportatori, alla pressa imballatrice, al separatore balistico, ai separatori magnetici ed all'impianto di aspirazione aria. Nei consumi rientrano i contributi dovuti alla all'attigua discarica per effetto dell'impianto di sollevamento del percolato (numero 7 pompe di sollevamento percolato, 1 pompa sollevamento acque lavaggio mezzi, 7 pompe di sollevamento acque di infratelo), all'impianto di sollevamento acque di prima pioggia, all'illuminazione del sito ed ai consumi degli uffici.

I mezzi d'opera (pala gommata, ragno caricatore con benna a polipo, muletto, compattatore rifiuti, pala cingolata, scarrabile), operanti all'interno dell'impianto, hanno un consumo di gasolio pari a circa 130.000 l/a. Il serbatoio di stoccaggio del gasolio è posizionato nell'angolo per Sud – Ovest del piazzale.

Il sito dispone di un impianto fotovoltaico, realizzato nel 2013. Di seguito i dati dell'impianto fotovoltaico aggiornati all'ultimo triennio:

IMPIANTO FOTOVOLTAICO – PRODUZIONE E CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	ANNO		
	2019	2020	2021
Produzione energia totale (kWh)	430.154	493.512	259.016
Autoconsumo (kWh)	157.207	166.451	113.203
Cessione in rete (kWh)	272.504	327.061	145.813

**Tabella B7 – Dati impianto fotovoltaico**

Le tabelle seguenti riepilogano i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica (energia elettrica e gasolio per autotrazione) ed in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Consumo energia elettrica (kWh)	ANNO		
	2019	2020	2021
Impianto trattamento (88%)	132.241	193.243	333.173
Discarica (12%)	18.033	26.351	45.433
<b>TOTALE</b>	<b>150.274</b>	<b>219.594</b>	<b>378.606</b>

**Tabella B8.a – Consumi annuali energia elettrica**

CONSUMO SPECIFICO IMPIANTO DI TRATTAMENTO	ANNO		
	2019	2020	2021
Consumo energia elettrica (kWh)	132.241	193.243	333.173
Rifiuti trattati (t)	10.422	15.707	19.424
Consumo specifico energia elettrica (kWh/t)	12,69	12,30	17,15

**Tabella B8.b – Consumi specifici energia elettrica impianto trattamento**

CONSUMO SPECIFICO DISCARICA	ANNO		
	2019	2020	2021
Consumo energia elettrica (kWh)	18.033	26.351	45.433
Rifiuti trattati (t)	70,68	37,62*	27.310
Consumo specifico energia elettrica (kWh/t)	255,13	0,69	1,66

\*nei rifiuti in ingresso sono stati considerati anche i rifiuti trasferiti dalle celle 1-5 alla cella 6

**Tabella B8.c – Consumi specifici energia elettrica discarica**

Consumo gasolio (L)	ANNO		
	2019	2020	2021
Impianto trattamento	38.188	46.887	52.642
Discarica	4.430	25.288	44.141
<b>TOTALE</b>	<b>42.618</b>	<b>72.175</b>	<b>96.783</b>

**Tabella B9.a – Consumi annuali gasolio**

CONSUMO SPECIFICO IMPIANTO DI TRATTAMENTO	ANNO		
	2019	2020	2021
Consumo gasolio (L)	38.188	46.887	52.642
Rifiuti trattati (t)	10.422	15.707	19.424
Consumo specifico gasolio (L/t)	3,7	3,0	2,7

**Tabella B9.b – Consumi specifici gasolio impianto trattamento**

CONSUMO SPECIFICO DISCARICA	ANNO		
	2019	2020	2021
Consumo gasolio (L)	4.430	25.288	44.141
Rifiuti trattati (t)	70,68	37,62*	27.310
Consumo specifico gasolio (L/t)	62,7	672,2	1,6

\*nei rifiuti in ingresso sono stati considerati anche i rifiuti trasferiti dalle celle 1-5 alla cella 6

**Tabella B9.c – Consumi specifici gasolio discarica**

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il punto di emissione (E1) presente presso l'impianto di recupero convoglia le emissioni generate dalle operazioni di scarico dei rifiuti e dalle successive operazioni di selezione e triturazione dei rifiuti, svolte all'interno del capannone.

Il punto di emissione (E2) presente presso l'area servizi convoglia gli sfiati dei serbatoi del percolato (n.7 esistenti + n.1 in progetto) ad un filtro a carboni attivi prima del rilascio in atmosfera.

La discarica sarà dotata di impianto di captazione e combustione in torcia del biogas come descritto al paragrafo B.1, sezione "Impianto di captazione e gestione del gas di discarica". Il relativo punto di emissione convogliata in atmosfera, a valle della torcia, è denominato come E3.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (ore/giorno)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
	Sigla	Descrizione						
E1	M1	area trattamento rifiuti capannone attività NON IPPC	10	ambiente	PTS	filtro a maniche in tessuto	13	1,7
E2	M2	Serbatoi percolato	2	ambiente	NH3, COV	filtro a carboni attivi	3	0,0078
E3	M3	torcia biogas	in caso di presenza di biogas	circa 1.000°C	SO2, COV (come propano), CO, HCl, HF	combustore termico	5,41	0,72

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

A presidio delle emissioni generate nell'area di trattamento rifiuti è installato un impianto di aspirazione che convoglia l'aria ad un filtro a maniche. Tale impianto è dimensionato al fine di garantire all'ambiente interno al capannone un numero di ricambi ora pari a 2. L'aria è aspirata tramite un ventilatore con una rete di cappe di aspirazione diffuse, installate sui sotto-trave del soffitto del capannone, e cappe localizzate sui trituratori rifiuti. Il ventilatore invia l'aria al filtro a maniche che, per effetto del brusco aumento volumetrico, riduce la velocità del fluido e garantisce il deposito delle particelle pesanti presenti nell'aria aspirata che viene così depurata prima dell'immissione in atmosfera mediante camino. Inoltre esso è dotato di un sistema di pulizia pneumatica ad aria compressa.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3
Portata max di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	102.000	43,2	200
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Filtro a carboni attivi	combustore termico (torcia)
Inquinanti abbattuti	Polveri	NH3, COV	SO2, COV (come propano), CO, HCl, HF
Rendimento medio garantito (%)	> 90	> 90	-
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/anno)	2.500 kg/anno stimati		-
Perdita di carico (mm c.a.)	Max 120		-
Gruppo di continuità (combustibile)	n.a.	n.a.	non previsto
Sistema di riserva	Non previsto	Non previsto	non previsto
Manutenzione ordinaria	Rif. piano di manutenzione		secondo manuale del costruttore
Manutenzione straordinaria	Rif. piano di manutenzione		al bisogno

<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	n.a.	n.a.	temperatura di esercizio della torcia e portata biogas
--	------	------	--

**Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

## **EMISSIONI DIFFUSE**

L'eventuale propagazione di odori e polveri viene affrontata nell'ordinaria gestione del giacimento, nel rispetto del D.P.R. 303/56 e del D.M. 12 luglio 1990, adottando le seguenti precauzioni:

- verifica, prima di permettere l'accesso del mezzo all'area degli impianti, della completa copertura del carico, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;
- classificazione come "rifiuti non accettabili" dei rifiuti che presentano polverosità particolarmente rilevante e anomala;
- mantenimento di un'umidificazione costante sulle piste di transito degli automezzi;
- copertura giornaliera dei rifiuti, al termine delle operazioni di costipamento, al fine di limitare gli odori molesti, l'impatto visivo, la proliferazione di volatili e piccoli animali e l'asportazione, per azione del vento, dei materiali leggeri all'esterno dell'area recintata;
- ricopertura provvisoria delle aree già occupate dai rifiuti contestualmente all'avanzamento del fronte;
- copertura definitiva da svolgersi dopo due anni dall'ultimo conferimento in ciascun lotto e da completarsi entro i successivi 36 mesi.

Un'eventuale situazione di emergenza, dovuta essenzialmente a particolari condizioni climatiche, quali un clima particolarmente secco o un forte vento, verrà fronteggiata dall'operatore che disporrà l'intensificazione delle misure preventive adottate o l'estensione delle stesse su altre aree, nonché l'eventuale sospensione dei conferimenti nel caso di condizioni meteorologiche tali da non consentire un regolare svolgimento delle operazioni di scarico.

Al fine di monitorare il fenomeno delle emissioni diffuse vengono inoltre svolte campagne di indagine della qualità dell'aria, secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

## **C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento**

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE COORDINATE WGS 84, UTM 32 N (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
<b>S1</b>	N 5014390,64 E 477835,87	Acque meteoriche dei pluviali	-	-	-	-	Torrente Arbogna	n.a.
<b>S2</b>	N 5014389,76 E 477833,78	Acque di dilavamento piazzali di II° pioggia	-	-	-	-	Torrente Arbogna	Sistema di separazione acque di prima pioggia
<b>S3</b>	N 5014499,16 E 477778,75	Acque domestiche	-	-	-	-	Suolo	Fossa Imhoff e dispersione con subirrigazione
<b>Sm2</b>	N 5014688,25 E 478115,24	Acque di ruscellamento	-	-	-	-	Area umida*	n.a.

<b>S4</b>	N 5014395,83 E 477814,79	Acque di ruscellamento e acque meteoriche 2a pioggia	-	-	-	-	Suolo	trincee di subirrigazione
-----------	-----------------------------	---	---	---	---	---	-------	------------------------------

\* il recapito delle acque di ruscellamento in area umida ed al suolo è vincolato alla posa del capping provvisorio. Il gestore, all'atto della comunicazione inerente la posa del capping provvisorio, trasmetterà una tavola riportante la rete di intercettazione delle acque di ruscellamento ed i punti di campionamento relativi, identificati con le sigle ~~Sm1~~ e Sm2 e S4.

**Tabella C3– Emissioni idriche**

Le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle pluviali, singolarmente campionabili, sono convogliate in un unico scarico nel colatore che raggiunge il Torrente Arbogna.

Inoltre, le acque meteoriche di ruscellamento del corpo di discarica sono scaricate parte in un'area umida realizzata all'interno del sito secondo il piano di ripristino e recupero ambientale e parte nel nuovo volume laminante impermeabilizzato e da qui al nuovo sistema di subirrigazione. Tali acque confluiscono in due scarichi identificati rispettivamente con le sigle Sm2 e S4.

Le attività svolte all'interno del sito non comportano l'utilizzo di risorse idriche nel processo di lavorazione, pertanto le frequenze e le portate degli scarichi vengono determinate unicamente dagli eventi meteorici che interessano l'area.

### **C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento**

Per quanto riguarda le emissioni sonore prodotte dallo stabilimento Green Up, le attività a maggior impatto acustico sono rappresentate dallo scarico dei rifiuti dai camion e dalle relative operazioni di compattazione, dal transito mezzi, nonché dall'impianto di trattamento rifiuti che viene svolta all'interno di capannone dotato di tamponature fonoassorbenti e di ingressi di accesso automatici per i mezzi conferitori.

L'attività è svolta esclusivamente nel periodo diurno a ciclo non continuo.

Il comune di Albonese ha predisposto un piano di Zonizzazione acustica del territorio.

L'area dello stabilimento Green Up di Albonese è collocata in Classe IV- Aree di intensa attività umana secondo D.P.C.M. del 14/11/97, ad eccezione di una piccola porzione sul lato Est a confine con la ferrovia che è collocata in Classe V - Aree prevalentemente industriali secondo D.P.C.M. 14/11/97e di una porzione sul confine nord che si trova in classe III – Aree di tipo misto.

Le aree esterne sono collocate in:

- Classe V - *Aree prevalentemente industriali secondo D.P.C.M. 14/11/97.* :la fascia di 50 m a partire dalla ferrovia posta sul lato Est e l'area posta a circa 700 m a Sud comprendente la Cascina Cariale,
- Classe III – *Aree di tipo misto secondo D.P.C.M. del 14/11/97:* parte delle aree agricole circostanti e l'area di pertinenza del canile posto a circa 400 m a Est;

- Classe IV - - *Aree di intensa attività umana secondo D.P.C.M. del 14/11/97*: parte delle aree agricole circostanti, la fascia di circa 100 m a partire dalla Strada Statale 211 e le aree presso il cimitero fino alle prime cascate di Albonese.

La società Green Up ha effettuato la valutazione di impatto acustico, così come previsto dall'art. 8 della L.447/95, che ha permesso di verificare il rispetto dei limiti di cui alla L.447/95 e al D.P.C.M. 14/11/97.

La campagna di misurazione verrà ripetuta successivamente alla realizzazione del nuovo lotto, durante l'esercizio in pieno regime. La valutazione verrà eseguita presso gli stessi recettori considerati nello s.i.a., al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi.

#### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

All'interno della proprietà di Green Up non sono presenti serbatoi interrati. Sono, invece, previsti–n. 8 serbatoi (n.7 esistenti + n.1 in progetto) utilizzati per lo stoccaggio del percolato, di capacità geometrica pari a 90 mc ciascuno, n.1 serbatoio dell'acqua di prima pioggia della capacità di 60 mc, installati all'interno di un bacino di contenimento ed un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio anch'esso fornito di bacino di contenimento.

Tutte le superfici interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio e da eventuali soste dei mezzi conferenti il rifiuto all'impianto, sono impermeabilizzate e costruite in maniera tale da permettere una facile ripresa di eventuali sversamenti o rilascio di percolati. Eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi sono svolte in area dedicata.

In caso si verifichi un incidente tale da comportare uno sversamento di sostanze pericolose sul suolo, si procede con l'adozione delle misure di contenimento previste dalla procedura di gestione delle emergenze. In caso di terreno visibilmente contaminato, si procede con l'asportazione e con il suo smaltimento in sito oppure presso impianti terzi autorizzati. Nel caso estremo di sversamento dovuto al rovesciamento dell'autocisterna adibita al trasporto di percolato si interviene con la messa in sicurezza d'emergenza per rimuovere la fonte di contaminazione e si attivano azioni mitigative per prevenire ed eliminare pericoli immediati verso l'ambiente circostante. Oltre la procedura descritta, può essere necessario un intervento più marcato di bonifica, per evitare un'eventuale penetrazione nel sottosuolo dell'inquinante accidentalmente disperso.

Le misure adottate a seguito di emissioni accidentali in suolo sono descritte nel piano di gestione operativa [Ultima revisione del marzo 2022, approvata dalla presente Autorizzazione]

#### **C.5 Produzione Rifiuti**

##### **C.5.1 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)**

<b>EER</b>	<b>Descrizione rifiuto</b>	<b>Quantità massima di deposito autorizzato (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Operazione svolta</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito</b>	<b>Destinazione finale</b>
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	720	D15	liquido	n. 8 serbatoi da 90 mc ciascuno	Smaltimento
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001* (limitatamente alle acque di prima pioggia)	60	D15	liquido	n. 1 serbatoio da 60 mc	Smaltimento

**Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti in stoccaggio autorizzato**

I serbatoi del percolato sono provvisti di segnalatori di livello e sono ubicati all'interno di un bacino di contenimento realizzato in calcestruzzo suddiviso in 3 settori comunicanti ed avente volume complessivo utile di almeno 360m<sup>3</sup>.



Anche il serbatoio della prima pioggia sarà provvisto di segnalatore di livello ed ubicato all'interno di un bacino di contenimento realizzato in calcestruzzo ed avente volume complessivo utile di almeno 30 m<sup>3</sup>.

Sia il percolato che la prima pioggia sono conferiti a d impianti autorizzati al ricevimento di tale rifiuto. Non è previsto alcun sistema di ricircolo del percolato.

### **C.5.2 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)**

Di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo dei rifiuti potenzialmente prodotti presso il sito:

<b>N. ordine attività</b>	<b>E.E.R.</b>	<b>Descrizione Rifiuti</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito</b>
1 e 2	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	liquido	fusti
1 e 2	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	cassone specifico
1 e 2	150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	solido	cassone specifico
1 e 2	160601*	Batterie al piombo	solido	cassone specifico
1	190110*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	solido	big bags
2	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – polveri raccolte dal filtro a maniche	solido	sacco dedicato
2	191201	Carta e cartone (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191202	Metalli ferrosi (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191203	Metalli non ferrosi (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191204	Plastica e gomma (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191205	Vetro (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191208	Prodotti tessili (da trattamento)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191210	Rifiuti combustibili	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo
2	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo

**Tabella C7 – Rifiuti gestiti in deposito temporaneo**

I rifiuti prodotti e gestiti in deposito temporaneo vengono classificati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il protocollo analitico eventualmente adottato per la caratterizzazione di base da eseguirsi sui rifiuti in uscita dall'impianto viene stabilito di volta in volta in relazione alla tipologia del materiale e del sito di recupero/smaltimento finale prescelto.

### **C.5.3 EoW in uscita / Riutilizzo degli imballaggi (pallets in legno non rifiuto)**

<b>N. ordine attività</b>	<b>Regolamento/ Decreto di riferimento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito</b>	<b>Procedura di gestione</b>
2	Reg. (UE) 333/2011	End of Waste di materiali ferrosi e alluminio	solido	cassone specifico	IO-RIF-12_Gestione e controllo EoW Materiali ferrosi e alluminio
2	D.M. 188/2020	End of Waste di carta e cartone	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo	IO-RIF-10_Gestione e controllo EoW Carta e Cartone

2	Decisione di esecuzione (UE) 2018/1447	Riutilizzo degli imballaggi (pallets in legno non rifiuto)	solido	a terra su pavimento in calcestruzzo	IO-RIF-11_Gestione dei pallets in legno
---	--	--	--------	--------------------------------------	---

a) End of Waste di materiali ferrosi, acciaio e alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio)

Ai fini della classificazione come End of Waste, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti sottoposti ad attività R4 costituiti da rottami di ferro, acciaio e alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio), rispettano tutti i requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n. 333/2011.

I materiali che hanno cessato la qualifica dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R4 e per i quali è stata preventivamente emessa la dichiarazione di conformità di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) n. 333/2011 verranno stoccati in aree dedicate ed identificate da apposita cartellonistica.

Qualora i materiali ottenuti dalle lavorazioni in impianto non rispettino i requisiti del Regolamento (UE) n. 333/2011, manterranno la qualifica di rifiuti e non potranno essere classificati come rifiuti cessati - End of Waste - ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Essi dovranno pertanto essere gestiti come rifiuti e conferiti per la successiva fase di recupero/riciclo a soggetto autorizzato al loro trattamento.

**b) End of Waste di carta e cartone**

L'operazione di recupero sui rifiuti di carta e cartone (EER 150101, 150105,150106, 200101, 191201, 030308) codificata R3, consiste nello sballoggio, cernita, suddivisione ed eventuale eliminazione delle impurezze con successivo compattamento/pressatura mediante impianto di pressatura per la produzione di un rifiuto cessato ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 per l'industria cartaria in linea con quanto previsto dal D.M. 188/2020.

A conclusione del processo produttivo, per attestare il rispetto dei criteri per l'EoW della carta e cartone recuperata, è redatta una Dichiarazione di, per specificare l'origine e la tipologia del materiale. Ai fini della redazione della Dichiarazione, sul materiale EoW di carta e cartone viene eseguita analisi chimico – fisica (da organismo certificato) in accordo alla norma UNI EN ISO 9001, analizzando i parametri definiti all'interno del DM 22 settembre 2020, n. 188. L'analisi viene effettuata con cadenza almeno semestrale o al raggiungimento del limite di 5000 t, e in ogni caso al variare delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso.

Il campionamento del materiale EoW da sottoporre a verifica prevede un'analisi merceologica ai sensi della Norma UNI EN 643:2014 ed il prelievo del campione è effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

La Dichiarazione di conformità viene inviata all'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione e all'agenzia di protezione ambientale (ARPA) territorialmente competente, secondo le modalità di cui all'art. 65 del D.lgs. n. 82/2005 (ovvero attraverso pec) e secondo le tempistiche con essi concordati (ovvero trimestrale come da PEC inoltrata dalla Scrivente in data 18/11/2022, Prot. Interno No. 292/22/amb).

Il materiale EoW verrà stoccato in apposite aree correttamente identificate.

Nel caso i cui i materiali prodotti non risultino conformi al D.M. 188/2020, saranno gestiti come rifiuti.

**c) Riutilizzo degli imballaggi (pallets in legno)**

Il riutilizzo dei pallets in legno ha come obiettivo la valorizzazione dei pallets eleggibili per il riutilizzo, in armonia con i principi di Sostenibilità Ambientale e di Economia Circolare ed in linea con le

indicazioni contenute nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 relativa all'utilizzo delle Best Available Techniques (BAT).

I pallets sono conferiti insieme con il rifiuto di cui costituiscono l'unità di supporto e movimentazione.

In seguito allo scarico, verrà effettuato un controllo sui pallets finalizzato a definire la modalità di gestione in funzione dello stato degli stessi. Nel dettaglio:

- a) Pallets di dimensioni standard e non, che si presentano già in buono stato, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti, perfettamente funzionali (anche con lievi difetti), identificati in fase di scarico e sui quali eseguire i controlli descritti nell'istruzione di sistema (IO-RIF-11) per poter sancirne (in caso di esito positivo) la corretta definizione di "non rifiuto" e il loro successivo riutilizzo interno o la cessione a terzi sempre per l'uso per i quali sono stati prodotti.
- b) Pallets rotti e scarti di pallets (quali assi rotte, tavole, travetti, tappi, blocchetti), che verranno caricati, senza procedere con i controlli descritti nell'istruzione di sistema (IO-RIF-11), come rifiuti e gestiti assieme al resto del carico conferito.

I pallets riutilizzabili (non rifiuto) verranno stoccati in aree dedicate e identificate da apposita cartellonistica in attesa del loro reimpiego per lo stesso scopo per cui sono stati prodotti.

## **C.6 Bonifiche**

L'azienda ha provveduto a comunicare il superamento delle CSC ai sensi dell'art. 245 del d.lgs. 152/06 come soggetto non responsabile.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore del complesso industriale Green Up SpA ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
<b>PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>				
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. struttura e responsabilità;</li> <li>b. assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza;</li> <li>c. comunicazione;</li> <li>d. coinvolgimento del personale;</li> <li>e. documentazione;</li> <li>f. controllo efficace dei processi;</li> <li>g. programmi di manutenzione;</li> <li>h. preparazione e risposta alle emergenze;</li> <li>i. rispetto della legislazione ambientale;</li> </ol> </li> <li>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche a relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED – Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM);</li> <li>b. azione correttiva e preventiva;</li> <li>c. tenuta di registri;</li> <li>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se</li> </ol> </li> </ol>	APPLICATA	<p>BAT1 per i p.ti da I) a XI)</p> <p>Il complesso IPPC è dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato ISO14001:2015 n.EMAS-6910/S rilasciato da RINA Service SpA e valida fino al 17/10/2023</li> <li>• Certificato ISO9001:2015 n.35759/17/S rilasciato da RINA Service SpA e valida fino al 23/10/2023</li> <li>• Registrazione EMAS IT-001686 valida fino al 27/07/2023</li> </ul> <p>Si specifica che la Green Up Spa è di proprietà della HAIKI+ S.r.l. a cui sono intestate le certificazioni ISO 14001:2015 e 9001:2015. Nelle certificazioni vengono specificati le unità operative coperte dal sistema di gestione, comprendente quello di Albonese.</p> <p>BAT1 per i p.ti XI)-XIV)-XV) Vedasi BAT di riferimento</p> <p>BAT 1 per i p.ti XII) - XIII) L'azienda predispone, aggiorna e tiene a disposizione del personale le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-RIF-01</li> <li>• IST-AMB-01</li> <li>• PO-IMP-01</li> </ul>	<p>La ditta ha trasmesso le certificazioni in ambientali e le procedure di riferimento in data 29/07/2022 (PG38880)</p> <p><b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b></p>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<p>il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>			
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. predisporre e attuare procedure di pre accettazione e caratterizzazione dei rifiuti;</p> <p>b. predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p> <p>c. predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d. istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e. garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f. garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g. cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p>Il SGA comprende le specifiche richieste dalle BAT, in fase di compilazione del nuovo formato verranno riportati nel dettaglio gli estremi delle procedure/ moduli di riferimento.</p> <p>a. I rifiuti non pericolosi accettati in ingresso nonché la procedura di programmazione dei conferimenti che definisce le verifiche ed i controlli analitici da effettuarsi in fase di pre-accettazione dei rifiuti in impianto sono stabiliti al paragrafo B.1. – IMPIANTO DI STOCCAGGIO, SELEZIONE E RECUPERO.</p> <p>b. Al paragrafo B.1. – IMPIANTO DI STOCCAGGIO, SELEZIONE E</p>	<p>SGA nei tempi strettamente necessari all'aggiornamento dello stesso.</p> <p><b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b></p>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
			<p>RECUPERO è descritta la procedura di accettazione dei rifiuti che definisce i controlli documentali ed operativi da svolgersi al momento del conferimento dei rifiuti in impianto.</p> <p>c. L'azienda utilizza un software per la gestione della contabilità dei rifiuti che permette l'archiviazione dei FIR e dei registri di carico e scarico, consentendo quindi la tracciabilità dei rifiuti e la gestione delle quantità presenti nell'impianto.</p> <p>d. Il CSS prodotto viene sottoposto a periodici controlli secondo la vigente normativa</p> <p>e. I rifiuti gestiti in impianto sono stoccati omogeneamente in aree di accumulo dedicate, opportunamente identificate.</p> <p>f. I rifiuti in ingresso in impianto sono non pericolosi e sono di tipo solido. Essi sono gestiti in modo da identificarne la natura, nel rispetto della normativa vigente e dei requisiti previsti dalla sicurezza sul lavoro.</p> <p>g. La linea 1 presenta una cabina di cernita manuale ove vengono recuperate le frazioni merceologiche pregiate. La linea 0 è adibita alla cernita a terra manuale/meccanica dei rifiuti in ingresso per la separazione delle frazioni recuperabili.</p>	
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:	APPLICATA	Nell'ambito del sistema di gestione ambientale viene tenuto l'inventario delle caratteristiche, delle analisi effettuate, delle manutenzioni relative ai punti emissivi e agli scarichi idrici	L'applicabilità è limitata all'impianto di trattamento. La ditta ha dichiarato che il progetto di modifica non prevede modifiche all'impianto di recupero rifiuti autorizzato.

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<p>i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</li> <li>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</li> </ul> <p>ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e viabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</li> <li>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</li> </ul> <p>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro viabilità;</li> <li>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</li> <li>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</li> </ul>		<p>Le acque meteoriche di scolo delle superfici impermeabilizzate sono raccolte in caditoie e inviate, attraverso una rete di condotti interrati, alla vasca di prima pioggia esistente. <u>Le acque di prima pioggia vengono rilanciate ad un serbatoio di accumulo dedicato con capacità 60 mc, e smaltite presso impianti terzi.</u></p> <p>Le acque successive ai primi 5 mm di pioggia vengono inviate alla vasca di raccolta acque meteoriche dei piazzali esistente per poi essere scaricate nel Torrente Arbogna (Scarico S2) o eventualmente accumulate in un volume laminante e parzialmente infiltrante.</p> <p>Le acque meteoriche di ruscellamento del corpo discarica, verranno raccolte in un sistema di canaline perimetrali, quindi scaricate parte nell'area umida già autorizzata e parte nella vasca di laminazione e da qui al nuovo sistema di subirrigazione (Scarico S4).</p> <p>Le acque dei pluviali vengono inviate senza alcun trattamento preventivo al Torrente Arbogna (S1).</p> <p>Le acque reflue civili e assimilabili, provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale, saranno trattate mediante fossa Imhoff quindi smaltite al suolo per subirrigazione come già avviene presso l'impianto esistente. (S3)</p> <p>Tutte le attività di trattamento rifiuti sono svolte all'interno del capannone e non producono reflui di processo, per cui non sono prodotti flussi di matrice liquida</p>	<p>Il punto di emissione E2 sarà realizzato a seguito delle modifiche e dovrà essere già adeguato alle BAT rifiuti</p> <p><b>LA BAT RISULTA APPLICATA (ed applicata una volta realizzate le modifiche).</b></p> <p><b>Si richiede di mantenere costantemente aggiornato l'inventario dei flussi rilevanti e di aggiornare l'AT e le tavole, con i riferimenti corretti ai punti di emissione e scarichi rendendole coerenti tra loro, nell'ambito del procedimento di riesame complessivo</b></p>



n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
			<p>Il punto di emissione (E1) presente presso l'impianto di recupero convoglia le emissioni generate dalle operazioni di scarico dei rifiuti e dalle successive operazioni di selezione e triturazione dei rifiuti, svolte all'interno del capannone.</p> <p>E2 (sfiati serbatoi) sarà realizzato a seguito delle modifiche e dovrà essere già adeguato alle BAT rifiuti</p> <p>La caratterizzazione delle emissioni è garantita dai controlli periodici effettuati in conformità alle prescrizioni autorizzative.</p> <p>Le informazioni sulle caratteristiche dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi sono rendicontate all'interno della Dichiarazione Ambientale predisposta secondo il regolamento EMAS pubblicata sul sito internet aziendale.</p>	
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. ubicazione ottimale del deposito;  b. adeguatezza della capacità del deposito;  c. funzionamento sicuro del deposito;  d. spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	APPLICATA	<p>a. L'accumulo dei rifiuti avviene in aree dedicate, definite in modo univoco. Tutte le aree sono impermeabilizzate, non soggette al dilavamento delle acque meteoriche ed opportunamente identificate.</p> <p>b. La capacità di deposito dei rifiuti risulta adeguata alla potenzialità di trattamento e dimensionata come riportato al paragrafo B.1. – IMPIANTO DI STOCCAGGIO, SELEZIONE E RECUPERO</p> <p>c. Lo stoccaggio del rifiuto viene svolto secondo la vigente normativa in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro e di prevenzione degli incendi.</p> <p>d. L'impianto tratta solo rifiuti non</p>	<p>Nell'ambito del procedimento PAUR la ditta trasmetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Planimetria degli stoccaggi -Codici CER/EER</li> <li>- Planimetria antincendio ed installazioni di sicurezza.</li> </ul> <p><b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b></p>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
			pericolosi. Eventuali rifiuti pericolosi decadenti dall'attività sono stoccati in aree e contenitori adeguati.	
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	APPLICATA	La movimentazione dei rifiuti viene svolta da personale competente e adeguatamente formato circa le misure e le procedure da seguire per prevenire pericoli ed incidenti.  L'azienda predispone, aggiorna e tiene a disposizione del personale la seguente procedura: • PO-IMP-01	In data 29/07/2022 (PG 38880) la ditta ha trasmesso la procedura di riferimento.  Nell'ambito del procedimento PAUR, sulla base delle analisi di caratterizzazione del rifiuto, dovrà essere verificata idonea compilazione, classe di pericolo ed attribuzione codice del rifiuto conferito.  <b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b>
<b>MONITORAGGIO</b>				
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	NON APPLICABILE	Il monitoraggio degli scarichi idrici viene effettuato periodicamente come previsto al Quadro F.	Dall'impianto di trattamento non decadono scarichi di reflui industriali. Il monitoraggio avviene come da PdM.  La ditta dovrà attenersi al parere di ARPA una volta pervenuto nell'ambito del procedimento PAUR in corso.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nella tabella relativa alla presente BAT e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Il monitoraggio degli scarichi idrici viene effettuato periodicamente come previsto al Quadro F.	Dall'impianto di trattamento non decadono scarichi di reflui industriali. Il monitoraggio avviene come da PdM.  La ditta dovrà attenersi al parere di ARPA una volta pervenuto nell'ambito del procedimento PAUR in corso.
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata nella tabella relativa alla presente BAT e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica	APPLICATA	Il monitoraggio dell'emissione convogliata in atmosfera ascrivibile all'impianto viene effettuato periodicamente come previsto al Quadro F. Ad oggi eseguita con frequenza semestrale.	BAT 8 per trattamento meccanico rifiuti prevede monitoraggio polveri con frequenza semestrale associata a BAT 25  <b>LA BAT RISULTA APPLICATA.</b>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	equivalente.			La ditta dovrà attenersi al parere di ARPA una volta pervenuto nell'ambito del procedimento PAUR in corso.  .
9	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. misurazione: metodi di "sniffing", rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale. Cfr. descrizioni alla sezione 6.2;</p> <p>b. fattori di emissione: calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni;</p> <p>c. bilancio di massa: calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).</p>	NON APPLICABILE	<p>Nell'impianto non vengono effettuate né la rigenerazione di solventi esausti, né la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e neanche il trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico.</p>	
10	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori (utilizzando norme EN, norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali equivalenti).</p> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	APPLICATA	<p>Si provvede a monitoraggio olfattometrico come previsto al Quadro F. Verrà effettuato approfondimento all'interno del "Protocollo di accettazione e gestione rifiuti".</p> <p>Non sono mai state comprovate presenze di molestie olfattive nemmeno presso i ricettori sensibili</p>	<p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p> <p>Il Comune di Parona conferma che non ci sono state segnalazioni di molestie olfattive riconducibili alla società.</p>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
				È stato predisposto lo studio di impatto atmosferico.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Come previsto dal piano di monitoraggio i dati su consumi di materia prima sono continuamente monitorati	<b>LA BAT RISULTA APPLICATA.</b>
<b>EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</b>				
12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>b. un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>c. un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>d. un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	APPLICATA in esito al riesame	<p>Non sono state registrate molestie olfattive per quanto concerne l'impianto di Albonese.</p> <p>Attualmente nel Piano di Gestione e Controllo dei Rifiuti è previsto che il personale operativo, in fase d'accettazione dei rifiuti, segnali con tempestività eventuali esalazioni odorigene anomale.</p> <p>Si fa presente altresì che le operazioni di scarico e movimentazione dei rifiuti, avvengono in locali chiusi, limitando la diffusione di eventuali emissioni odorigene. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 5.1.1. del PO-RIF-01.</p>	<p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p> <p>Il Comune di Parona conferma che non ci sono state segnalazioni di molestie olfattive riconducibili alla società.</p> <p>È stato predisposto lo studio di impatto atmosferico.</p>
13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ridurre al minimo i tempi di permanenza;</li> <li>b. uso di trattamento chimico;</li> <li>c. ottimizzare il trattamento aerobico.</li> </ul>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Il quantitativo dei rifiuti e/o prodotti in stoccaggio è determinato in modo da minimizzarne il tempo di stazionamento.</li> <li>b. c. Non vengono utilizzati trattamenti chimici o aerobici</li> </ul>	<b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b> a) (Pianificazione conferimento rifiuti) Non applicabile per b) c).
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste	APPLICATA	a. Le emissioni diffuse, che possono ricondursi agli automezzi sono contenute mediante la limitazione della	<b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<p>nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse;</li> <li>b. selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità;</li> <li>c. prevenzione della corrosione;</li> <li>d. contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse;</li> <li>e. bagnatura;</li> <li>f. manutenzione;</li> <li>g. pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti;</li> <li>h. programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair).</li> </ul>		<p>velocità di transito e la periodica pulizia dei piazzali.</p> <p>Le emissioni fuggitive sono contenute mediante il ricorso a portoni d'ingresso ad apertura/chiusura automatica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>b. L'impianto utilizza apparecchiature di ultima generazione provviste dei più moderni sistemi di controllo anche in termini di prevenzione di eventuali emissioni in atmosfera.</li> <li>c. Le attrezzature ed i macchinari sono sottoposti a preventivi trattamenti di verniciatura e/o zincatura.</li> <li>d. L'attività si svolge all'interno di capannone posto in costante depressione mediante un sistema di captazione dell'aria esausta. L'aria captata viene convogliata ad idoneo presidio depurativo (filtro a maniche) prima del rilascio in atmosfera.</li> <li>e. I piazzali di transito dei mezzi sono pavimentati ed eventualmente mantenuti umidificati qualora si rendesse necessario.</li> <li>f. Le attrezzature sono controllate e sottoposte a manutenzione periodica secondo le indicazioni del costruttore.</li> <li>g. I piazzali, le aree di stoccaggio e le attrezzature sono mantenute pulite ed efficienti in accordo alla periodicità ed alle procedure e/o azioni preventive previste dal piano di gestione interno.</li> <li>h. Si svolgono controlli periodici delle macchine in impianto e le relative manutenzioni.</li> </ul>	
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia ( <i>flaring</i> ) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per	NON APPLICABILE	Combustione in torcia non presente	

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. corretta progettazione degli impianti; b. gestione degli impianti.			
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Combustione in torcia non presente	
<b>RUMORE E VIBRAZIONI</b>				
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICATA	Il Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni è incluso nel sistema di gestione ambientale. Il gestore provvede inoltre al monitoraggio acustico come previsto al Quadro F.	La ditta si attenga a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, che norma la tutela dei lavoratori e trasmetta le relative procedure codificate nel SGA nell'ambito del procedimento PAUR in corso.  <b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b>
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. ubicazione adeguata delle apparecchiature e	APPLICATA	Sono applicate le seguenti tecniche: - ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, - misure operative, - Apparecchiature a bassa rumorosità	<b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<p>degli edifici;</p> <p>b. misure operative;</p> <p>c. apparecchiature a bassa rumorosità;</p> <p>d. apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>e. attenuazione del rumore.</p>		<p>a. L'attività di recupero è svolta all'interno di capannone chiuso e isolato. L'area sorge in zona scarsamente urbanizzata.</p> <p>b. I portoni di accesso all'impianto sono dotati di chiusure automatiche scorrevoli che vengono aperte solo in presenza degli automezzi.</p> <p>c. L'impianto utilizza apparecchiature di ultima generazione, regolarmente mantenute ed utilizzate da personale competente e formato allo scopo.</p> <p>d. L'impianto è ubicato internamente ad un capannone ed i macchinari sono collocati su basamenti antivibranti. I ventilatori sono alloggiati in cabine silenti.</p> <p>e. L'attività di recupero è svolta all'interno di capannone chiuso e isolato. L'area sorge in zona scarsamente urbanizzata.</p>	
<b>EMISSIONI NELL'ACQUA</b>				
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. gestione dell'acqua;</p> <p>b. ricircolo dell'acqua;</p> <p>c. superficie impermeabile;</p> <p>d. tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi;</p> <p>e. copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti;</p> <p>f. la segregazione dei flussi di acque;</p> <p>g. adeguate infrastrutture di drenaggio;</p> <p>h. disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la</p>	APPLICATA	<p>a. Sono previste procedure e azioni per la misurazione del consumo d'acqua, come previsto nel Quadro F, al fine di ottimizzare il consumo della risorsa.</p> <p>b. Previsto riutilizzo acque di seconda pioggia/ruscellamento dalla discarica ripristinata per irrigazione del verde.</p> <p>c. Tutte le superfici in cui avviene il recupero, lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti, nonché le aree esterne di transito sono dotate di idonea pavimentazione impermeabile e provviste di rete di raccolta delle acque ivi ricadenti.</p> <p>d. Eventuali liquidi utilizzati come materiale ausiliario all'attività sono stoccati in contenitori a norma di legge.</p> <p>e. L'attività di recupero e stoccaggio dei</p>	<b>LA BAT RISULTA APPLICATA</b>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	riparazione delle perdite; i. adeguata capacità di deposito temporaneo.		rifiuti avviene internamente ad un capannone. f. La gestione delle acque avviene alla scala del complesso IPPC dove sono previste reti indipendenti di raccolta e trattamento delle acque in funzione della tipologia delle stesse e dei contaminanti in esse contenuti. Nello specifico, sono gestite separatamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le acque di scolo dei piazzali e della viabilità asfaltata;</li> <li>- le acque di dilavamento coperture;</li> <li>- le acque di ruscellamento della discarica ad avvenuto ripristino;</li> <li>- le acque reflue assimilabili alle domestiche.</li> </ul> g. meteoriche che si generano dal complesso IPPC comprendono vasche, bacini di laminazione e trincee drenanti dimensionati conformemente alla normativa vigente al fine di garantire l'invarianza idraulica. h. Le pavimentazioni e le reti di raccolta delle acque sono oggetto di controlli periodici e, quando necessario, sottoposte a manutenzione per ripristinare l'integrità. i. Le vasche/bacini di accumulo sono opportunamente dimensionati.	
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. equalizzazione; b. neutralizzazione; c. separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria; d. adsorbimento;	NON APPLICABILE	La raccolta di acque di prima pioggia riguarda una superficie scolante pari ad una superficie di circa 11000 mq che per primi 5 mm danno origine a 55 mc di acque di prima pioggia. Queste vengono inviate presso idoneo serbatoio di stoccaggio (60 mc) da qui inviate ad apposito centro di smaltimento esternamente al sito. Presente fossa Imhoff per trattamento acque reflue assimilabili alle domestiche.  Tipologie di trattamento non necessarie in relazione al tipo di attività e di acque reflue	Dall'impianto di trattamento non decadono scarichi di reflui industriali. Il monitoraggio avviene come da assetto autorizzato



n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	e. distillazione/rettificazione; f. precipitazione; g. ossidazione chimica; h. riduzione chimica; i. evaporazione; j. scambio di ioni; k. strippaggio ( <i>stripping</i> ); l. trattamento a fanghi attivi; m. bioreattore a membrana; n. nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico; o. coagulazione e flocculazione; p. sedimentazione; q. filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r. flottazione.		che si generano.	
<b>EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI</b>				
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a. misure di protezione; b. gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti (es. emissioni da sversamenti); c. registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.	APPLICATA	a. Lo stabilimento è recintato e protetto da sistemi di videosorveglianza. Sono inoltre installati sistemi di protezione antincendio. Sono presenti procedure di emergenza e il personale è adeguatamente formato allo scopo. b. Sono presenti procedure per la gestione di emissioni da inconvenienti e/o incidenti nonché in situazioni di emergenza. Il personale è adeguatamente formato allo scopo. c. La registrazione e la valutazione di eventuali inconvenienti e/o incidenti vengono svolte nell'ambito del sistema di gestione aziendale.	La società ha il Certificato prevenzione incendi in corso di validità. La discarica non è sottoposta alla normativa antincendio (Decreto 26 luglio 2022)
<b>EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI</b>				
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	L'impianto tratta meccanicamente rifiuti non pericolosi senza richiedere l'ausilio di	

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
			materiali di trattamento.	
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>				
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. piano di efficienza energetica; b. registro del bilancio energetico.</p>	APPLICATA	<p>I consumi energetici sono monitorati e registrati periodicamente secondo quanto indicato al Quadro F e pianificati gli obiettivi di miglioramento.</p>	<p>L'impresa, nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato dovrà definire periodicamente un documento di programmazione ambientale che individua obiettivi di miglioramento anche in termini di efficienza energetica.</p> <p>La ditta dovrà codificare nel SGA il Piano di efficienza energetica ed il registro del bilancio energetico come richiesto dalla BAT, nell'ambito del procedimento PAUR in corso.</p>
<b>RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI</b>				
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p>	APPLICATA	<p>Nei limiti della compatibilità con quanto precedentemente contenuto, viene valutata la possibilità di riutilizzo degli imballaggi</p>	<b>La BAT risulta applicata per quanto possibile</b>
<b>CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</b>				
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. ciclone; b. filtro a tessuto; c. lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>); d. iniezione d'acqua nel frantumatore.</p>	APPLICATA	<p>L'attività si svolge all'interno di capannone posto in costante depressione mediante un sistema di captazione dell'aria esausta. L'aria captata viene convogliata ad idoneo presidio depurativo (filtro a maniche) prima del rilascio in atmosfera.</p>	<p>Alla BAT è associata la tabella 6.3 con i BAT AEL per le polveri, il cui limite è tra 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> Sul punto di emissione E1 il limite è pari a 4 mg/Nm<sup>3</sup>.</p> <p>Anche se il filtro a maniche a presidio di E1 è un impianto esistente, vista la portata del punto di emissione molto alta (102.000 Nm<sup>3</sup>/h), nell'ambito del procedimento PAUR dovrà essere prevista l'adozione di un rilevatore di polveri ai soli fini del monitoraggio del corretto funzionamento del sistema di abbattimento, così come</p>

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
				<p>previsto dalla Scheda D.MF.01 della DGR 3552 del 2012, sugli impianti nuovi che hanno una portata superiore ai 10.000 Nm<sup>3</sup>/h. Tale scheda, tra i sistemi di controllo, prevede alla lettera c) quanto segue:</p> <p>"c) secondo quanto previsto dalla Norma UNI 11304-1 ed eventuali successive modifiche, idoneo rilevatore di polveri (triboelettrico, ottico), opportunamente posizionato (ove possibile secondo la UNI 10169) e tarato/ calibrato (con modalità di cui sia data evidenza), avente la funzione di rilevare e segnalare eventuali emissioni anomale, per emissioni caratterizzate da portate superiori a 10.000 Nmc/h e non soggette a monitoraggio in continuo;"</p> <p>Il rilevatore di polveri dovrà essere opportunamente tarato una volta all'anno</p>
<b>CONCLUSIONE SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI</b>				
26	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>	NON APPLICABILE	L'attività non prevede il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici.	
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste	NON APPLICABILE	L'attività non prevede il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti	

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<p>nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. piano di gestione in caso di deflagrazione;</p> <p>b. serrande di sovrappressione;</p> <p>c. pre-frantumazione.</p>		metallici.	
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	L'attività non prevede il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici.	
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC</b>				
29	<p>Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli;</p> <p>b. condensazione criogenica;</p> <p>c. adsorbimento.</p>	NON APPLICABILE	L'attività non prevede tale trattamento	
30	<p>Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti:</p> <p>a. atmosfera inerte;</p> <p>b. ventilazione forzata.</p>	NON APPLICABILE	L'attività non prevede tale trattamento	
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>				

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. adsorbimento;  b. biofiltro;  c. ossidazione termica;  d. lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>).</p>	APPLICATA	<p>Si veda la BAT 14d.  A presidio dell'emissione in atmosfera è presente un filtro a maniche; non sono previste tecnologie per la riduzione di composti organici volatili visto che sulla base dei monitoraggi svolti negli anni le caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, limitatamente ai composti organici, sono da considerarsi come non rilevanti.</p> <p>La ditta informa che al momento i valori di TVOC sono ampiamente sotto al limite inferiore</p>	<p>Per questa attività è previsto monitoraggio semestrale anche per TVOC cui è associata BAT 31</p> <p>Il limite BAT AEL (tabella associata a BAT 31) è fissato in 10 mg/Nmc.</p>
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO</b>				
32	<p>Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.</p>	NON APPLICABILE	L'attività non prevede il trattamento meccanico di RAEE contenenti mercurio	
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>				
33	<p>Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.</p>	NON APPLICABILE		
34	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso l'H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nel seguito:</p> <p>a. adsorbimento;  b. biofiltro;  c. filtro a tessuto;  d. ossidazione termica;  e. lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>).</p>	NON APPLICABILE		
35	<p>Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate:</p>	NON APPLICABILE		

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. segregazione dei flussi di acque;</li> <li>b. ricircolo dell'acqua;</li> <li>c. riduzione al minimo della produzione di percolato.</li> </ul>			
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI</b>				
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE		
37	<p>Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. copertura con membrane semipermeabili;</li> <li>b. adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.</li> </ul>	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI</b>				
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>				
39	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. segregazione dei flussi di scarichi gassosi;</li> <li>b. ricircolo degli scarichi gassosi.</li> </ul>	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO - CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI</b>				
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre	NON APPLICABILE		

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	accettazione e accettazione (cfr. BAT 2).			
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH <sub>3</sub> nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. biofiltro; c. filtro a tessuto; d. lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> ).	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI</b>				
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre accettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE		
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. recupero di materiali; b. recupero di energia.	NON APPLICABILE		
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. ossidazione termica; c. lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> ).	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO – CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>				
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. condensazione criogenica; c. ossidazione termica; d. lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> ).	NON APPLICABILE		

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI</b>				
46	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. recupero di materiali;</li> <li>b. recupero di energia.</li> </ul>	NON APPLICABILE		
47	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore;</li> <li>b. adsorbimento;</li> <li>c. ossidazione termica;</li> <li>d. condensazione o condensazione criogenica;</li> <li>e. lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>).</li> </ul>	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>				
48	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni;</li> <li>b. forno a riscaldamento indiretto;</li> <li>c. tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera.</li> </ul>	NON APPLICABILE		
49	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ciclone;</li> <li>b. precipitatore elettrostatico (ESP);</li> <li>c. filtro a tessuto;</li> <li>d. lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>);</li> </ul>	NON APPLICABILE		



n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	e. adsorbimento; f. condensazione; g. ossidazione termica.			
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>				
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. filtro a tessuto; c. lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> ).	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB</b>				
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione; c. ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. controllo e monitoraggio delle emissioni in atmosfera; e. smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE		
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>				
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di	NON APPLICABILE		

n. BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note azienda	Conclusioni istruttorie
	preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).			
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH <sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. biofiltro; c. ossidazione termica; d. lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> ).	NON APPLICABILE		

**Tabella D1**– Stato di applicazione delle BAT per l'impianto di recupero rifiuti

## **D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate**

### **➤ Misure in atto**

La discarica di Albonese è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs 36/2003 ed ha ottenuto il certificato UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001. Il D. Lgs 36/2003 è da considerarsi l'applicazione delle MTD nelle discariche. La discarica pertanto è stata realizzata tenendo conto delle prescrizioni imposte dal suddetto decreto ed il pacchetto di protezione del fondo è stato realizzato mediante la sovrapposizione di diversi strati impermeabili ~~conforme~~ alla normativa, al di sopra del piano campagna. Inoltre, come ulteriore miglioria dal punto di vista ambientale, è stato adottato come materiale di drenaggio del percolato, al posto della ghiaia lavata, il pneumatico triturato avente medesime caratteristiche tecniche per la realizzazione del lotto 4.

L'eventuale propagazione di odori e polveri viene affrontata nell'ordinaria gestione del giacimento, nel rispetto del D.P.R. 303/56 e del D.M. 12 luglio 1990, adottando le seguenti precauzioni:

- verifica, prima di permettere l'accesso del mezzo all'area degli impianti, della completa copertura del carico, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;
- classificazione come "rifiuti non accettabili" dei rifiuti che presentano polverosità particolarmente rilevante e anomala;
- mantenimento di un'umidificazione costante sulle piste di transito degli automezzi;
- copertura giornaliera dei rifiuti, al termine delle operazioni di costipamento, al fine di limitare gli odori molesti, l'impatto visivo, la proliferazione di volatili e piccoli animali e l'asportazione, per azione del vento, dei materiali leggeri all'esterno dell'area recintata;
- ricopertura provvisoria delle aree già occupate dai rifiuti contestualmente all'avanzamento del fronte;
- copertura definitiva da svolgersi dopo due anni dall'ultimo conferimento in ciascun lotto e da completarsi entro i successivi 36 mesi.

Un'eventuale situazione di emergenza, dovuta essenzialmente a particolari condizioni climatiche, quali un clima particolarmente secco o un forte vento, verrà fronteggiata dall'operatore che disporrà l'intensificazione delle misure preventive adottate o l'adozione delle stesse su altre aree, nonché l'eventuale sospensione dei conferimenti nel caso di condizioni meteorologiche tali da non consentire un regolare svolgimento delle operazioni di scarico.

Al fine di monitorare il fenomeno delle emissioni diffuse vengono inoltre svolte campagne di indagine della qualità dell'aria, secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **➤ Misure di miglioramento proposte dall' Azienda**

Gli sfiati di tutti i serbatoi di stoccaggio del percolato saranno convogliati al fine di impedire la fuoriuscita incontrollata di aria in atmosfera, in concomitanza col caricamento degli stessi, e convogliarla ad un nuovo punto di emissione denominato E2.

A presidio dell'emissione verrà installato un filtro a carboni attivi.

Si prevede inoltre di gestire separatamente le acque di prima pioggia rispetto al percolato, mediante realizzazione di serbatoio dedicato.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA		INQUINANTI(*)	VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ] (**)
	Sigla	Descrizione		[hh/g]	[gg/a]		
E1	M1	Area trattamento rifiuti capannone	102.000	10	250	PTS	10
						NH <sub>3</sub>	5
						H <sub>2</sub> S	1
						COV	20
						concentrazione di odore (OUE/m <sup>3</sup> )	300
E2	M2	Serbatoi percolato	43,2	2	365	NH <sub>3</sub>	5
						COV	20

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

#### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b) Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( 273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

#### E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
- VII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione degli automezzi impiegati in discarica e di quelli in ingresso deputati al conferimento rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei 68 parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto

riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- verifica di funzionalità (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione ordinaria da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili) o, in assenza di tali indicazioni, con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA.

- IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- X) Il mancato rispetto dei limiti stabiliti nel paragrafo E.1.1, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni, in particolare il sistema dovrà essere:
- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
  - individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 – n.IX/3552 e successive modificazioni, rispettando i requisiti impiantistici. Tale DGR riporta le schede degli impianti di abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi rispettando i requisiti impiantistici specificati;
  - installato previa comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA Dip di Pavia.
- XI) Nel caso fosse necessaria la sostituzione di uno dei sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni autorizzati con il presente atto, il nuovo sistema dovrà essere:
- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
  - individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 – n.IX/3552 e successive modificazioni, rispettando i requisiti impiantistici. Tale DGR riporta le schede degli impianti di abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi rispettando i requisiti impiantistici specificati;
  - installato previa comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA Dip di Pavia.
- XII) La torcia di combustione del biogas di discarica dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:
- torcia chiusa
  - temperatura > 1.000°C
  - ossigeno libero > 6%
  - tempo di permanenza > 0,3 sec.

Il tempo di permanenza viene calcolato come il rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei fumi di combustione emessi nell'unità di tempo.

Deve essere previsto un dispositivo automatico di riaccensione in caso di spegnimento della fiamma e in caso di mancata riaccensione un dispositivo di blocco con allarme.

#### **E.1.4 Prescrizioni generali**

- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

## **E.2 Acqua**

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

- I) Il gestore della Ditta dovrà assicurare:
- il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico delle acque meteoriche recapitante nel corpo idrico superficiale denominato Torrente Arbogna e per lo scarico delle acque meteoriche di ruscellamento, identificato dalla Sigla Sm2 recapitante nell' Area umida il cui troppo pieno recapita in roggia;
  - il rispetto dei valori limite della tabella 4 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per lo scarico al suolo S4 delle acque di ruscellamento mediante subirrigazione. Dovranno inoltre essere rispettati i divieti di scarico di cui al punto 2.1 del medesimo allegato.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) effettuare un'adeguata opera di manutenzione periodica della fossa Imhoff, ai sensi delle norme tecniche stabilite dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 All. 5 punto 4, asportando i fanghi da una a quattro volte l'anno e avendo cura di lasciarne una quantità sufficiente per favorire il reinnesto del processo depurativo della fossa Imhoff.
- VI) Qualora la zona in cui è ubicato l'impianto venisse in futuro servita da pubblica fognatura, allacciare obbligatoriamente ad essa le acque reflue domestiche, previo assenso dell'Ente gestore.
- VII) Gli scarichi S1 e S2 dovranno essere dotati di idonei contatori volumetrici;

### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, ad ARPA qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- IX) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua;
- X) Il gestore comunichi con un preavviso di almeno 15 giorni l'attivazione degli scarichi Sm2 e S4, gli stessi prima dell'attivazione dovranno essere dotati di idoneo pozzetto di campionamento;
- XI) Contestualmente alla comunicazione di cui al punto precedente, l'azienda valuti la possibilità di aumentare le frequenze del monitoraggio di Sm2 approvato con mns AIA 02/16.

## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

- I) La ditta deve rispettare i valori limite di accettabilità stabiliti dal piano di zonizzazione acustica del territorio, predisposto dal Comune di Albonese.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

- IV) Durante l'esercizio a pieno regime, l'azienda dovrà effettuare una valutazione d'impatto acustico che preveda una campagna di rilievi presso gli stessi recettori considerati nello s.i.a., al fine di verificare la rispondenza con i risultati dello studio d'impatto acustico e l'effettivo rispetto dei limiti normativi, fermo restando che il loro eventuale superamento comporterà la tempestiva definizione e applicazione di ulteriori misure di mitigazione quali ad es. la collocazione di barriere al perimetro dell'impianto;

- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- VI) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale e ad ARPA.

#### **E.4 Suolo e acque sotterranee**

##### SUOLO

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia.
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

##### ACQUE SOTTERRANEE

- VIII) Presso i piezometri PM2, PM5, PM8 e PM11, dovranno essere installate sonde per la misurazione in continuo della conducibilità e del livello piezometrico della falda. Il sistema garantisce la registrazione dei dati i quali dovranno essere conservati a disposizione degli Enti.
- IX) Il prelievo ai pozzi andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi che va eseguito fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi di acqua all'interno del pozzo (previo calcolo del volume d'acqua contenuta nel piezometro/pozzo di monitoraggio) ovvero fino alla stabilizzazione dei valori dei parametri che durante le operazioni di spurgo dovranno essere misurati con strumentazione da campo (pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox). Se al termine dello spurgo l'acqua prelevata non risulta chiara, devono essere concordati con gli Enti di controllo le modalità per l'eventuale filtrazione o decantazione in campo.
- X) L'acqua emunta da tutti i pozzi durante le operazioni di spurgo dei medesimi andrà raccolta e riutilizzata solo a seguito della verifica delle acque di falda, caratterizzata al fine di valutarne il



rispetto dei limiti previsti dalla normativa prima del suo riutilizzo o eventuale scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale. Nel caso in cui l'analisi sulle acque di falda rilevasse il superamento dei limiti, le acque accumulate dovranno essere gestite come rifiuto liquido;

## **E.5 Rifiuti**

### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo d'accettazione.

### **E.5.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali**

#### **Attività di gestione rifiuti autorizzata**

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
  - II) L'impianto deve essere dotato di recinzione con altezza minima di 2 metri e di cancelli che dovranno essere chiusi durante le ore di disattivazione dell'impianto ed in assenza del personale addetto;
  - III) La Ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs 36/2003 così come modificato dal D.Lgs 121/2020, qualora non diversamente stabilito nel presente provvedimento;
  - IV) I rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, come previsto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. 36/03
  - V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia e ad ARPA entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
  - VI) Prima della ricezione dei rifiuti in discarica il gestore deve verificarne l'accettabilità mediante l'acquisizione della caratterizzazione di base di cui all'Art. 7-bis del D.Lgs n. 36/2003 e ss.mm.ii.. Relativamente ai rifiuti regolarmente generati, la caratterizzazione di base dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno, come previsto dal D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.; il gestore monitorerà il rifiuto tramite verifica di conformità con periodicità semestrale. Relativamente ai rifiuti non regolarmente generati, la caratterizzazione di base dovrà essere effettuata per ciascun lotto - inteso come nuova partita di rifiuti con caratteristiche diverse, sempre in conformità al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
- Sono fatte salve tutte le disposizioni di cui alla Circolare della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità del 29/12/06 n. prot.29395 e ogni altro provvedimento regionale riguardante l'applicazione del D.Lgs. 36/03.

- VII) I rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti, pertanto il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato su apposito registro, così come previsto dall'art. 190 del D.lgs.152/06.
- VIII) La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato 1 del D.lgs. 36/03. Qualora il gestore dell'impianto, per ragioni connesse a criteri di gestione, non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro il giorno lavorativo tali rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici mediante copertura giornaliera prevista per l'area di conferimento e la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno successivo alla data di conferimento.
- IX) La Procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di gestione operativa già approvato, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA.
- X) L'azienda deve attenersi scrupolosamente alle fasi previste dalla tavola relativa alla Successione fasi comunicando eventuali modifiche dovessero essere necessarie nel corso della gestione della discarica e producendo contestualmente un aggiornamento della tavola;
- XI) L'azienda provveda ad aggiornare e a trasmettere agli enti la tavola delle fasi gestionali al completamento di ciascuna fase e a comunicare lo stato di fatto delle varie fasi gestionali con cadenza almeno semestrale;
- XII) Al fine della verifica periodica dei volumi a disposizione per il conferimento dei rifiuti la valutazione del volume residuo deve essere effettuata anche contestualmente al rilievo piano altimetrico periodico, tale rilievo venga trasmesso agli Enti con cadenza semestrale;
- XIII) Deve essere comunicata agli Enti la data di fine conferimento dei rifiuti prima della posa del capping provvisorio, indicando inoltre la data di inizio del capping provvisorio al fine di permettere a ARPA di svolgere le verifiche di competenza. La condizione di fine conferimento è da considerarsi realizzata al raggiungimento delle quote indicate nella planimetria AIA 03
- XIV) Nel corso della gestione della discarica il profilo gestionale del corpo rifiuti non potrà superare quello della planimetria di fine conferimento AIA 03.
- XV) In fase di predisposizione delle piste di accesso dei mezzi la copertura provvisoria in LDPE interessata dovrà essere rivestita da uno strato protettivo in TNT di idonea grammatura atto ad evitarne il punzonamento;
- XVI) l'azienda tenga un registro giornaliero sulla sequenza operativa di coltivazione della cella 7 e delle fasce di sovrizzo dei lotti esistenti secondo le fasi identificate nella tavola progettuale relativa alla successione fasi AIA 09 del novembre 2022
- XVII) Per ciascun lotto, dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, dovrà essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi, come prescritto nel D.lgs 36/2003 modificato dal D.lgs 121/2

XVIII) Relativamente ai materiali utilizzati per il rilevato e per l'argine di contenimento della cella 7:

- l'azienda verifichi ogni 3.000 mc di materiale in ingresso, sia per le terre e rocce da scavo sia per l'EoW, il rispetto dei limiti di cui alla colonna B della tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in ogni caso, dovrà essere effettuato almeno un campione per ogni sito di provenienza o impianto o lotto di produzione, anche se inferiori alla soglia prevista;
- nel caso in cui, nel corso delle verifiche effettuate da ARPA durante l'allestimento dei lotti, si evidenziassero valori non conformi rispetto a quanto prescritto, l'azienda dovrà procedere alla rimozione della parte di discarica interessata nella sua totalità.

XIX) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:

- minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
- prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.

XX) Il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto.

XXI) Al fine di contenere eventuali infiltrazioni laterali devono essere attuati, **contestualmente e in ogni caso prima della conclusione degli interventi di ampliamento della discarica**, i seguenti interventi sui lotti da 1 a 6 ad esclusione del lato sud dove sono previsti gli interventi di realizzazione del nuovo lotto 7:

1. Predisposizione di apposita istruzione operativa e annessa modulistica da inserire all'interno del sistema di gestione certificato, per il monitoraggio sistematico delle zone perimetrali del corpo discarica, con l'obiettivo di verificarne l'integrità e, così articolato:
  - verifica del corretto deflusso delle acque meteoriche incidenti sulla copertura (pendenze, assenza ristagni e integrità canali artificiali);
  - verifiche periodiche dell'integrità di raccordi e zavorrature dei teli posati lungo il perimetro della discarica.Tali verifiche devono essere corredate da opportuni rapporti contenenti l'elenco delle verifiche eseguite (check list) e fotografie di quanto riscontrato.  
Laddove fossero rilevate situazioni di potenziale rischio di infiltrazione, si deve procedere ad eseguire un opportuno intervento di manutenzione preventivo, che deve essere registrato in apposito registro d'impianto.
2. Sigillatura al perimetro delle celle come segue:
  - integrazione di elementi impermeabilizzanti in LDPE/HDPE in prossimità dei pozzi di emungimento, dei raccordi tra celle e/o in prossimità degli embrici;
  - ripristino con teli in LDPE e malta cementizia nei raccordi e zavorrature sul corpo discarica;
  - posizionamento di chiusure superiori dei pozzi (tappi) al fine di limitare infiltrazioni di aria con relativa umidità/condensa e acque dirette da eventi meteorici.

XXII) In tutti i lotti della discarica, compreso il 7 al netto della sua realizzazione, devono essere installate sonde di controllo per la misurazione del livello all'interno dei pozzi percolato e infratelo dotati di sistema di allarme collegato al locale sistema di controllo;

XXIII) il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente ed ad ARPA la sostituzione delle pompe del percolato/liquido infratelo indicando la lettura della pompa vecchia/guasta al momento della sostituzione e la lettura della pompa nuova al momento dell'installazione, corredata da documentazione fotografica.

XXIV) il Gestore deve comunicare agli Enti la sostituzione dei contatori volumetrici allegando alla comunicazione le fotografie dei contatori vecchio e nuovo con le letture al momento della dismissione

e dell'installazione.

- XXV) Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare all'Autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza, i controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D.lgs. 36/03. Tale relazione può essere trasmessa su supporto cartaceo o digitale.
- XXVI) La Ditta dovrà garantire il proprio supporto ad ARPA nella fase di campionamento dei rifiuti in ingresso. A tal fine dovrà essere individuata o allestita all'occorrenza idonea area per lo scarico dei mezzi.
- XXVII) I rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti, pertanto il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato su apposito registro, così come previsto dall'art.190 del D.lgs.152/06.
- XXVIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXIX) Con periodicità annuale, il Gestore provvede ad inviare all'Autorità di Controllo i risultati complessivi dell'attività di discarica con riferimento ai seguenti dati:
- quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;
  - volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;
  - volume finale disponibile;
  - produzione di percolato ( $m^3$ /anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento; il quantitativo di percolato dovrà essere contabilizzato separatamente quello del liquido infratelo;
  - quantità di gas prodotto ed estratto ( $Nm^3$ /anno) ed eventuale recupero d'energia (kWh/anno);
  - risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni.
- XXX) trimestralmente dovrà essere trasmessa ad ARPA e alla AC una tabella con l'indicazione dei quantitativi (totale e progressivo per i vari rilievi effettuati), sia del percolato che del liquido infratelo, separatamente per i vari lotti della discarica;
- XXXI) La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 36/03 e s.m.i., e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.
- XXXII) L'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, è riportata nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04 e del D.D.G. n.3588 del 9/3/05, come da circolare di applicazione della Regione Lombardia D.G. Servizi di Pubblica utilità prot. Q1.2005.0015490 del 06/06/2005.

Discarica				
Fase operativa	Rifiuti	Quantità (mc)	Superficie utile (mq)	Costi totali (*) (€)
Gestione operativa I° cella	NP	89.741		673.057,50
Gestione post operativa I° cella	NP		9.998	399.920,00
Gestione operativa II° cella	NP	81.946		614.595,00
Gestione post operativa II° cella	NP		8.824	352.960,00
Gestione operativa III° cella	NP	89.677		672.577,50
Gestione post operativa III° cella	NP		9.996	399.840,00

Gestione operativa IV° cella	NP	97.362		730.215,00
Gestione post operativa IV ° cella	NP		11.397	455.880,00
Gestione operativa V° cella	NP	146.500		1.098.750,00
Gestione post operativa V ° cella	NP		8.770	350.800,00
Gestione operativa VI° cella	NP	142.600		1.069.500,00
Gestione post operativa VI ° cella	NP		9.230	369.200,00
Gestione operativa VII° cella	NP	28.000		210.000,00
Gestione post operativa VII ° cella	NP		5.350	214.000,00

Gestione operativa sovrizzo	NP	372.000		2.790.000,00
Deposito preliminare percolato (D15)	NP	720		63.583,20
Deposito preliminare prima pioggia (D15)	NP	60		5.298,60
Deposito preliminare rifiuti (D15)	NP	90		7.947,90

**TOTALE PARZIALE DISCARICA** **10.478.124,70**

**Impianto di stoccaggio, selezione e recupero**

Fase operativa	Rifiuti	Quantità (mc)	Superficie utile (mq)	Costi totali (*) (€)
Operazioni R12 R3 R4	NP	60.000 t	-	28.260,52
Operazione R13	NP	1.500 mc	-	13.246,50(**)
Operazione R13	P/NP	10 mc	-	176,63 (**)
Operazione D15	NP	10 mc	-	883,14 (**)

**TOTALE PARZIALE IMPIANTO** **42.566,79**

**TOTALE COMPLESSO IPPC** **10.520.691,49**

(\*) come previsto dalla d.g.r. 19461/04 è stata applicata una riduzione del 50% in quanto l'azienda ha ottenuto la registrazione EMAS, per il sito di Albonese (PV)

(\*\*) l'azienda ha dichiarato che i rifiuti sono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

**Tabella E2 – Fidejussioni**

### **Gestione rifiuti prodotti**

- XXXIII) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- XXXIV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- XXXV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXVI) E' vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto;
- XXXVII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XXXVIII) I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XL) I rifiuti prodotti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del

D.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.

- XL I) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XL II) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XL III) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XL IV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XL V) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

### **Prescrizioni generali**

- XL VI) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XL VII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi prodotti devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XL VIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XL IX) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

L) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

## E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC in base all'art. 13, comma 6 del D.Lgs n. 36/03, deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventi di superamento dei limiti prescritti ed eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e si conformerà alla decisione dell'autorità sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
- III) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
- V) Il gestore del complesso IPPC deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

## E.7 Piani

I Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo, relativi al progetto di ampliamento sono approvati e dovranno essere eseguiti, per quanto non già previsto nel presente allegato tecnico, con le ulteriori prescrizioni di cui ai seguenti paragrafi.

### PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il piano da attuare è approvato come proposto.

### PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

Il piano è approvato con le seguenti prescrizioni:

- tutte le operazioni di manutenzione effettuate sull'impianto devono proseguire per un periodo di 30 anni dalla data di chiusura dell'intera discarica;

### PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Piano è approvato con le seguenti prescrizioni:



- lo spurgo dei piezometri di controllo deve essere effettuato immediatamente prima del campionamento delle acque di falda.

#### **PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE**

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'ARPA stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

### **E.8 Monitoraggio e Controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo (ARPA), del comune di Albonese e della Provincia di Pavia, anche al fine di assolvere le comunicazioni previste di cui all'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., attraverso la corretta compilazione dell'applicativo AIDA con le modalità previste dalla normativa regionale.

Tale obbligo non sostituisce la comunicazione prevista dal Lgs. 152/06, agli articoli 242 e 304 comma 2).

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR, AIDA, O.R.SO., ...) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Monitoraggi ai sensi del D. Lgs. 36/2003	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)	Consumo annuo specifico (m3/ton di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto	X	Uso domestico	annuale	X	X	-	-
Acque di prima falda	X	Lavaggio dei mezzi	annuale	X	X	-	-
Acque di prima falda	X	Bagnatura piste discarica	annuale	X	X	-	-

Tab. F3 – Risorsa idrica

### F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4a ed F4b ed F4c riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh /anno)	Consumo annuo specifico (kWh/ton di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (kWh/anno)
1 e 2	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti e gestione insediamento	annuale	X	X	-

Tab. F4a – Combustibili

N. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Consumo termico (kWh/ton di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (kWh/ton di rifiuto trattato)	Consumo totale (kWh/ton di rifiuto trattato)
1 e 2	Energia elettrica	X	Alimentazione attrezzature, illuminazione	-	X	X

Tab. F4b– Consumo energetico specifico

N. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	kWh prodotti	kWh autoconsumo	kWh ceduti in rete
1 e 2	Fotovoltaico	X	X	X	X

Tab. F4c– Produzione energia da fotovoltaico

### F.3.3 Aria

Le seguenti tabelle riportano i parametri e le frequenze di campionamento delle emissioni:

Parametro	E1	Modalità di controllo discontinuo	Metodi (*)
PTS	X	semestrale	UNI EN 13284-1/2
COV	X	semestrale	-
Ammoniaca	X	semestrale	M.U. 632 del Man. 122
Anidride solforosa	X	semestrale	M.U. 634 del Man. 122
Concentrazione di odore (OUE/m <sup>3</sup> )	X	semestrale	UNI EN 13725

Tab. F5- Monitoraggio emissioni E1

Parametro	E2(**)	Modalità di controllo		Metodi(*)
		Operativa	PostOperativa	
COV	X	semestrale	semestrale	UNICEN/TS13649:2015
NH3	X	semestrale	semestrale	UNICHIM632:1984

**Tab. F5bis - Monitoraggio emissione E2**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(\*\*) Il campionamento deve essere effettuato durante la fase di riempimento dei serbatoi del percolato.

La seguente tabella individua le modalità di monitoraggio della qualità dell'aria nella zona di discarica, sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post-operativa.

In rispetto della normativa D.lgs. n.36 del 13 gennaio 2003 i prelievi verranno eseguiti sempre in almeno due punti lungo la direttrice principale del vento, a monte e a valle della discarica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Discontinuo fase operativa	Discontinuo fase post-operativa	
Metano	Da definirsi in base alla direzione del vento dominante al momento del campionamento	mensile	semestrale	
Idrocarburi non metanici		mensile	semestrale	
H2S		mensile	semestrale	
Polveri		mensile	semestrale	
NH3		mensile	semestrale	
O3		mensile	semestrale	

**Tab. F6- Qualità dell'aria**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

La seguente tabella riporta i parametri e le frequenze di campionamento del BIOGAS prima della combustione in torcia.

Parametro (*)	Modalità di controllo		Metodi (**)
	Gestione operativa	Post Operativa	
Quantità (m <sup>3</sup> )	annuale	annuale	Misure fornite dalla strumentazione in linea
Portata	continuo	continuo	
Temperatura	continuo	continuo	
Metano % in volume	mensile	semestrale	ND-IR
Anidride carbonica % in volume	mensile	semestrale	ND-IR
Azoto % in volume	mensile	semestrale	
Ossigeno % in volume	mensile	semestrale	Celle elettrochimiche

Acqua % in volume	mensile	semestrale	Sonda igrometrica
HCl mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	UNI EN 1911:2010
Solfuri e mercaptani mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	UNI CEN/TS 13649:2015
H <sub>2</sub> S % in volume	mensile	semestrale	Celle elettrochimiche
P.C.I. Kcal/ Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	Per calcolo
Cloro tot. mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	UNI EN 1911 :2010
Fluoro tot. mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	UNI EN 1911 :2010
NH <sub>3</sub> mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	MU 632 1984 Man 122 Parte II + EPA CTM 027:1997
Polveri tot. mg/Nm <sup>3</sup>	mensile	semestrale	UNI EN 13284-1/2

**Tab. F7- Biogas**

(\*\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Secondo quanto riportato nel Piano di gestione operativa, per quanto riguarda la dispersione di metano in aria ambiente, nel caso in cui il monitoraggio della qualità dell'aria evidenzia una concentrazione media per il parametro metano pari a 20 ppm, rilevata nel punto di monte o di valle, il gestore, entro 120 gg., provvederà alla presentazione di una variante al progetto di realizzazione del sistema di captazione costituito da pozzi di estrazione collegati in parallelo ad una centrale di aspirazione dotata di biofiltro, elaborata in considerazione della configurazione finale della discarica e comprendente i lotti, 5, 6 e 7.

La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica prevede inoltre l'esecuzione di un'indagine olfattometrica annuale, finalizzata all'individuazione di eventuali e significative immissioni ambientali che possano influire sulla qualità dell'aria. La misura viene svolta in un punto interno al confine IPPC e presso i due recettori più vicini lungo la direzione prevalente del vento.

#### **F.3.4 Dati meteorologici**

Nella successiva tabella vengono individuati i parametri meteorologici e le relative frequenze di rilevamento:

Precipitazioni		Temperatura min – MAX		Direzione e velocità vento		Evaporazione		Umidità atmosferica	
op	post op	op	post -op	op	post op	op	post op	op	post op
giornaliera	Sommatoria mensile	giornaliera	media mensile	giornaliera	-	giornaliera	Sommatoria mensile	giornaliera	media mensile

**Tab. F8- Dati meteorologici**

I dati vengono registrati sulla scheda di memoria presente sulla centralina. Il personale dell'impianto, con frequenza mensile, provvede al salvataggio dei dati meteo sul PC installato presso l'ufficio accettazione.

#### **F.3.5 Monitoraggio delle acque di scarico**

Per lo scarico S2 nel Torrente Arbogna, delle acque meteoriche di seconda pioggia dilavanti i piazzali, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato, in corrispondenza

dei parametri elencati:

Parametri	S2	Modalità di controllo	Metodi APAT-IRSA 29/03(*)
		Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	X	annuale	
pH	X	annuale	UNI EN ISO 10523:2012
Temperatura	X	annuale	APAT CNR IRSA2100
Colore	X	annuale	APAT CNR IRSA2020
Odore	X	annuale	APAT CNR IRSA2050
Conducibilità	X	annuale	UNI EN 27888:1995
Solidi sospesi totali	X	annuale	EN 872:2005
BOD <sub>5</sub>	X	annuale	EN 1899:1998 ISO 5815:2003
COD	X	annuale	ISO 15705:2002
Cadmio (Cd) e composti	X	annuale	UNI EN ISO 11885:2009 + EN ISO 15586:2003 + UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo totale(Cr)	X	annuale	
Ferro	X	annuale	
Manganese	X	annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	annuale	
Rame (Cu) e composti	X	annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	annuale	
Arsenico	X	annuale	
Mercurio (Hg) e composti	X	annuale	EN ISO 12846:2012 + EN ISO 17852:2008 + EN ISO 17294-2:2016
Cromo esavalente (Cr VI)	X	annuale	EN ISO 10304-3 EN ISO 23913
Solfati	X	annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cloruri	X	annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri	X	annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fosforo totale	X	annuale	UNI EN ISO 6878:2004 o UNI EN ISO 11885:2009
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	annuale	UNI 11669:2017
Azoto nitroso (come N)	X	annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitrico (come N)	X	annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Idrocarburi totali	X	annuale	UNI EN ISO 9377-2:2002
Tensioattivi totali	X	annuale	APAT CNR IRSA5170 +APAT CNR IRSA5180
Fenoli	X	annuale	APAT CNR IRSA 5070 A2
Solventi organici aromatici	X	annuale	EPA 5030 C 2003 + EPA
Parametri	S2	Modalità di controllo	Metodi APAT-IRSA 29/03(*)
		Discontinuo	
			8260 C 2006

Solventi organici azotati	X	annuale	UNI EN ISO 17943:2016 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Solventi clorurati	X	annuale	UNI EN ISO 10301:1999 + EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017 + UNI EN ISO 15680:2003
Saggio di tossicità acuta	X	annuale	APAT CNR IRSA 8030

**Tab. F9- Scarichi idrici**

(\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Nella tabella seguente è riportato il monitoraggio degli scarichi Sm2 e S4 ~~delle scariche~~ delle acque meteoriche di ruscellamento raccolte dalla canaline perimetrali al corpo di discarica, secondo quanto stabilito nel piano di sorveglianza e controllo redatto ai sensi del D.Lgs 36/2003:



Parametri	Frequenza monitoraggio scarichi Sm2 e S4 (*)		Modalità di controllo		Metodi (**) <b>APAT/IRSA manuale 29/03</b>
	operativa	post-operativa	Continuo	Discontinuo	
Conducibilità	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN 27888:1995
Cloruri	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI 11669:2017
pH	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 10523:2012
BOD5	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	EN 1899:1998 ISO 5815:2003
COD	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	ISO 15705:2002
N-NO3	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 10304-1:2009
N-NO2	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fe	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	UNI EN ISO 11885:2009 + EN ISO 15586:2003 + UNI EN ISO 17294-2:2016
Mn	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Zn	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Cd	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Pb	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Ni	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Crtotale	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Cu	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
As	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	
Cr VI	X (trimestrale)	X (semestrale)		X	

**Tab. F10- Scarichi idrici**

(\*) Fatto salvo il verificarsi di precipitazioni meteoriche che consentano il campionamento previsto, in caso di impossibilità ad effettuare le analisi previste per mancanza di eventi meteorici, l'azienda è tenuta a comunicare la mancata esecuzione e provvedere ad effettuare le analisi appena possibile

(\*\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

### F.3.6 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle F11, F12 ed F13 indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee e le misure quali-quantitative effettuate in fase operativa e post-operativa:

Piezometro	Ubicazione idrogeologica del piezometro	Coordinate Gauss - Boaga piane		Coordinate UTM ETRF 2000 Piane		Profondità sondaggio** (m)	Tratto fenestrato** (m da p.c.)	Quote Boccaforo (m.s.l.m.)
		Est	Nord	Est	Nord			
PM1	Valle	1478129,01	5014634,95	478102,21	5014615,77	18	da 1 a 15 m	113,64
PM2	Valle	1478039,77	5014521,58	478012,97	5014502,40	18	da 1 a 15 m	114,05
PM3	Monte laterale	1477822,83	5014462,07	477796,03	5014442,89	18	da 1 a 15 m	114,28
PM4	Monte laterale	1477878,03	5014640,16	477851,23	5014620,99	18	da 1 a 15 m	113,38
PM5	Monte	1477823,86	5014788,10	477797,06	5014768,92	18	da 1 a 15 m	113,49
PM6	Monte	1477951,20	5014839,59	477924,39	5014820,41	18	da 1 a 15 m	112,78
PM8	Valle	1478130,51	5014757,35	478103,71	5014738,18	18	da 1 a 15 m	112,65
PM9 (ex PS4)	Valle	1478132,06	5014682,14	478105,26	5014662,96	18	da 1 a 15 m	113,42
PM10	Valle			477956,34	5014441,07	18	da 1 a 15 m	*
PM11	Monte			477806,59	5014552,45	18	da 1 a 15 m	*
SP3	Valle	1477920,36	5014419,26	477893,56	5014400,09	31	da 12 a 24 m	113,99

Tab. F11- Piezometri

\* valore non noto in quanto piezometro in progetto

Piezometro	Parametro	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa	Metodi	Modalità di registrazione
Tutti	Livello di falda	Mensile	Semestrale	Ufficiali, rispondenti alla norma UNI 17025	cartacea/registrazione informatizzata
	Protocollo ridotto <sup>(1)</sup>	Bimestrale	Semestrale		
	Protocollo esteso <sup>(1)</sup>	Annuale	Annuale		
PM2, PM5, PM8, PM11	Conducibilità a 20°C, Livello di falda Cloruri (1)	Misura in continuo	Misura in continuo		registrazione informatizzata

Tab. F12 – Misure piezometriche quantitative e qualitative

(1) Il monitoraggio dei Cloruri deve essere obbligatoriamente attivato a seguito del superamento del livello di guardia evidenziato in calce al punto F.3.7, la ditta verifichi comunque la possibilità di verificare in continuo anche tale parametro indipendentemente da tale superamento.

(\*) Vedasi tabella sottostante

Parametri	Frequenza (operativa)	Frequenza (post-operativa)	Metodi (**)	Modalità di registrazione
Conducibilità a 20°C (*)	Bimestrale	Semestrale	2030	Cartacea
Livello piezometrico della falda (*)	Bimestrale	Semestrale		
pH	Bimestrale	Semestrale	2060	
Temperatura	Bimestrale	Semestrale	2100	Cartacea
Ossidabilità Kubel	Bimestrale	Semestrale		Cartacea
Cloruri	Bimestrale	Semestrale	4090	Cartacea
Solfati	Bimestrale	Semestrale	6020	Cartacea
Fe	Bimestrale	Semestrale	6020	Cartacea
Mn	Bimestrale	Semestrale	3190	Cartacea

Azoto ammoniacale	Bimestrale	Semestrale	4030	Cartacea
Azoto nitroso	Bimestrale	Semestrale	4050	Cartacea
Azoto nitrico	Bimestrale	Semestrale	4040	Cartacea
Alcalinità	Annuale	Annuale	2010	Cartacea
Durezza totale	Annuale	Annuale	2040	Cartacea
BOD5	Annuale	Annuale	5120	Cartacea
TOC	Annuale	Annuale	5040	Cartacea
Ca	Annuale	Annuale	6020	Cartacea
Na	Annuale	Annuale	6020	Cartacea
K	Annuale	Annuale	6020	Cartacea
As	Annuale	Annuale	3080	Cartacea
Cu	Annuale	Annuale	3250	Cartacea
Cd	Annuale	Annuale	3120	Cartacea
Cr tot	Annuale	Annuale	3150	Cartacea
Cr VI	Annuale	Annuale	3150	Cartacea
Hg	Annuale	Annuale	3200	Cartacea
Ni	Annuale	Annuale	3220	Cartacea
Pb	Annuale	Annuale	3230	Cartacea
Mg	Annuale	Annuale	3180	Cartacea
Zn	Annuale	Annuale	3320	Cartacea
Fluoruri	Annuale	Annuale	4100	Cartacea
Cianuri	Annuale	Annuale	4070	Cartacea
<i>Composti organici aromatici</i>				
Benzene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Etilbenzene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Stirene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Toluene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
o-Xilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
m,p-Xilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
<i>IPA</i>				
Benzo(a) antracene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Benzo(a) pirene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Benzo(b) fluorantene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Benzo(k) fluorantene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Benzo(g, h, i) perilene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Crisene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Dibenzo (a, h) antracene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Indeno (1,2,3 – c, d) pirene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Pirene	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Sommatoria IPA	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
<i>Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)</i>				
Clorometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Triclorometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Cloruro di vinile	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,2-Dicloroetano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,1-Dicloroetilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Tricloroetilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Tetracloroetilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Esaclorobutadiene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Sommatoria organoalogenati	Annuale	Annuale		Cartacea
<i>Alifatici alogenati non cancerogeni</i>				
1,1 – Dicloroetano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,2 – Dicloroetilene	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,2 – Dicloropropano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,1,2 - Tricloroetano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,2,3 - Tricloropropano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,1,2,2 - Tetracloroetano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
<i>Alifatici alogenati cancerogeni</i>				
Tribromometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
1,2-Dibromometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Dibromoclorometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Bromodiclorometano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea

<i>Solventi organici azotati</i>				
Acetonitrile	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Acrilonitrile	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Piridina	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
Propionitrile	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
2-nitropropano	Annuale	Annuale	5030+8260	Cartacea
<i>Fenoli e clorofenoli</i>				
2-clorofenolo	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
2,4 Diclorofenolo	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
2,4,6 Triclorofenolo	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Pentaclorofenolo	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
<i>Pesticidi</i>				
Sommatoria pesticidi fosforati	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Sommatoria pesticidi totali	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
<i>Fitofarmaci</i>				
Alaclor	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Aldrin	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Atrazina	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Alfa-esacloroetano	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Beta-esacloroetano	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Gamma-esacloroetano (lindano)	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Clordano	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
DDD, DDT, DDE	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Dieldrin	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Endrin	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
Sommatoria fitofarmaci	Annuale	Annuale	3510+8270	Cartacea
<i>Sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)</i>				
Acido perfluoropentanoico (PFPeA, C5)	Annuale	Annuale	ISO 25101:2009	Cartacea
Acido perfluoroetanoico (PFHxA, C6)	Annuale	Annuale	ISO 25101:2009	Cartacea
Acido perfluorobutansolfonico (PFBS, C4)	Annuale	Annuale	ISO 25101:2009	Cartacea
Acido perfluorooctanoico (PFOA, C8)	Annuale	Annuale	ISO 25101:2009	Cartacea
Acido perfluorooctansolfonico (PFOS, C8)	Annuale	Annuale	ISO 25101:2009	Cartacea

**Tab. F13– Misure piezometriche qualitative**

(\*) Parametri per i quali è previsto il monitoraggio in continuo presso i piezometri PM2, PM5, PM8 e PM11. Le modalità di controllo degli strumenti e di gestione dei dati dovranno essere effettuate secondo le indicazioni e le modalità definite da Arpa.

(\*\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

I composti da ricercare nelle famiglie indicate in tabella F13 sono quelli riportati in Tabella 2 All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i..I composti perfluoroalchilici oggetto di monitoraggio sono quelli per i quali il DM 06/07/2016 ha fissato un limite normativo. Protocolli diversi o altri composti specifici eventualmente ritenuti significativi per il controllo delle acque sotterranee verranno ricercati in accordo con Arpa.

### **F.3.7 Monitoraggio del percolato e del liquido infratelo**

La videoispezione dei pozzi di captazione del percolato/infratelo (dei lotti da 1 a 6 e del futuro lotto 7) deve essere eseguita annualmente al fine di verificarne la corretta funzionalità e integrità.

La seguente tabella riporta i principali parametri e le relative frequenze di rilevamento richiesti per la caratterizzazione qualitativa del percolato, in fase operativa e in fase post-operativa:

Parametri	Frequenza		Metodi APAT IRSA 29/2003	Modalità di registrazione dei dati
	Operativa	Post-operativa		
Volume (m <sup>3</sup> )	mensile		-	(a)
pH	trimestrale	semestrale	2060	(a)
Conducibilità	trimestrale	semestrale	2030	(a)
Residuo a 105°C	trimestrale	semestrale		(a)
Residuo a 600°C	trimestrale	semestrale		(a)
Materiale in sospensione	trimestrale	semestrale		(a)
COD	trimestrale	semestrale	5130	(a)
BOD5	trimestrale	semestrale		(a)
Azoto ammoniacale NH <sub>4</sub>	trimestrale	semestrale	4030	(a)
Azoto nitrico	trimestrale	semestrale		(a)
Azoto nitroso	trimestrale	semestrale		(a)
Cloruri	trimestrale	semestrale	4090	(a)
Solfati	trimestrale	semestrale		(a)
Fenoli	trimestrale	semestrale		(a)
Bicarbonati	trimestrale	semestrale		(a)
Ca	trimestrale	semestrale		(a)
Na	trimestrale	semestrale		(a)
Pb	trimestrale	semestrale		(a)
Cu	trimestrale	semestrale		(a)
Fe	trimestrale	semestrale		(a)
Zn	trimestrale	semestrale		(a)
Cr tot	trimestrale	semestrale		(a)
Cr VI	trimestrale	semestrale		(a)
Ni	trimestrale	semestrale		(a)
Cd	trimestrale	semestrale		(a)
Mn	trimestrale	semestrale		(a)
Hg	trimestrale	semestrale		(a)
As	trimestrale	semestrale		(a)
Solventi aromatici e clorurati	trimestrale	semestrale		(a)
Oli minerali	trimestrale	semestrale		(a)
Carbonati	trimestrale	semestrale		(a)
Acido perfluoropentanoico (PFPeA, C5)	trimestrale	semestrale	ISO 25101:2009	(a)
Acido perfluoroesanoico (PFHxA, C6)	trimestrale	semestrale	ISO 25101:2009	(a)
Acido perfluorobutansolfonico (PFBS, C4)	trimestrale	semestrale	ISO 25101:2009	(a)
Acido perfluorooctanoico (PFOA, C8)	trimestrale	semestrale	ISO 25101:2009	(a)
Acido perfluorooctansolfonico (PFOS, C8)	trimestrale	semestrale	ISO 25101:2009	(a)

**Tab. F14 a** – Percolato

(a) I dati vengono registrati su supporto cartaceo e su supporto informatico.

La seguente tabella riporta i principali parametri e le relative frequenze di rilevamento richiesti per la caratterizzazione qualitativa del liquido in filtrato.

Parametri	Frequenza	Metodi APAT IRSA 29/2003	Modalità di registrazione dei dati
Volume (m <sup>3</sup> )	quindicinale	-	(a)
pH	semestrale	2060	(a)
Conducibilità	semestrale	2030	(a)
Residuo a 105°C	semestrale		(a)
Residuo a 600°C	semestrale		(a)
Materiale in sospensione	semestrale		(a)
COD	semestrale	5130	(a)
BOD5	semestrale		(a)

Azoto ammoniacale NH4	semestrale	4030	(a)
Azoto nitrico	semestrale		(a)
Azoto nitroso	semestrale		(a)
Cloruri	semestrale	4090	(a)
Solfati	semestrale		(a)
Fenoli	semestrale		(a)
Bicarbonati	semestrale		(a)
Ca	semestrale		(a)
Na	semestrale		(a)
Pb	semestrale		(a)
Cu	semestrale		(a)
Fe	semestrale		(a)
Zn	semestrale		(a)
Cr tot	semestrale		(a)
Cr VI	semestrale		(a)
Ni	semestrale		(a)
Cd	semestrale		(a)
Mn	semestrale		(a)
Hg	semestrale		(a)
As	semestrale		(a)
Solventi aromatici e clorurati	semestrale		(a)
Oli minerali	semestrale		(a)
Carbonati	semestrale		(a)

**Tab. F14 b** – Liquido infratelo

(a) I dati vengono registrati su supporto cartaceo e su supporto informatico.

Per i lotti 5 e 6 deve essere svolto un monitoraggio settimanale del liquido infratelo e un monitoraggio mensile della qualità dello stesso. Qualora si dovesse riscontrare il supero del **livello di guardia, fissato a +50% del volume rilevato precedentemente**, le frequenze di campionamento dei piezometri di valle per l'esecuzione del "protocollo ridotto" dovranno essere svolte con cadenza mensile e, comunque, dovranno essere effettuate costantemente valutazioni in relazione a trend di crescita ritenuti critici (anche da parte dell'Autorità di controllo).

### **F.3.8 Rumore**

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.9 Verifiche sui rifiuti

Di seguito si riportano le modalità di verifica sui rifiuti previste dal Piano di Gestione Operativa approvato.

Le tabelle F16 e F17 riportano le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso:

N. ordine Attività	EER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) conferita	Quantità specifica (ton di rifiuto prodotto / ton di rifiuto trattato)	Analisi/verifiche	Frequenza analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	X	X	X	X	X	Per i rifiuti generati regolarmente, al primo conferimento e ad ogni variazione del ciclo produttivo; comunque, almeno semestralmente. Per i rifiuti non generati regolarmente, non necessaria poiché caratterizzazione di base svolta su ogni lotto di rifiuti	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo
2	X	X	X	X	X	Per i rifiuti con "codice a specchio" e/o codice EER XX.YY.99 generati regolarmente, al primo conferimento e ad ogni variazione del ciclo produttivo; e comunque con cadenza almeno semestrale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo

Tab. F16 – Controllo rifiuti in ingresso

### Rifiuti conferiti in discarica

Ogni tipologia di rifiuto, ai fini dell'ammissione in discarica, viene sottoposto a:

1. caratterizzazione di base
2. verifica di conformità
3. verifica in loco,

in conformità a quanto previsto dal D.lgs 36/2003 così come modificato dal D.Lgs del 3 settembre 2020, n. 121.

I rifiuti sono ammessi in discarica esclusivamente se:

- risultano conformi ai criteri di ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo quanto stabilito dall'art. 7-quinquies del D.Lgs 36/2003, così come modificato dal D.Lgs 121/2020;
- sottoposti a test di cessione, risultano conformi ai limiti fissati in Tabella 5 dell'Allegato 4 al citato decreto;
- rispettano i criteri di ammissibilità definiti al paragrafo B.1 del presente documento.

1) La caratterizzazione di base, in capo al Produttore del rifiuto, viene eseguita, relativamente ai rifiuti regolarmente generati:

- per i nuovi rifiuti (nuovi produttori e/o nuovi EER, e/o nuovi luoghi di produzione);
- nel caso di modifiche delle caratteristiche del rifiuto già caratterizzato e/o del processo che lo genera, sulla base delle informazioni ricevute dal produttore;
- in ogni caso, almeno una volta l'anno;

Relativamente ai rifiuti non regolarmente generati, la caratterizzazione di base viene effettuata per ogni lotto.

Ai fini dell'ammissione in discarica, il gestore richiede al produttore la scheda tecnica di caratterizzazione e il certificato analitico del rifiuto finalizzato alla classificazione del rifiuto ai sensi della normativa vigente e alla verifica dell'ammissibilità in discarica ai sensi del D.Lgs 36/2003, così come modificato dal D.Lgs 121/2020.

Sulla base delle informazioni ricevute viene quindi stabilita l'accettabilità del rifiuto in discarica.

2) La verifica di conformità allo smaltimento viene eseguita dal gestore mediante verifica analitica finalizzata alla verifica di non pericolosità del rifiuto e dell'accettabilità del rifiuto valutata rispetto ai criteri di accettabilità sito-specifici, da effettuarsi, relativamente ai rifiuti regolarmente generati:

- prima del primo conferimento;
- ad ogni variazione del ciclo produttivo;
- in ogni caso, con frequenza minima semestrale.

Per i rifiuti non regolarmente generati, devono essere determinate le caratteristiche di ogni lotto; pertanto, non deve essere effettuata la verifica di conformità.

3) La verifica in loco prevede:

- un controllo documentale finalizzato a garantire che i dati contenuti nella documentazione di accompagnamento siano coerenti con quanto stabilito nel contratto stipulato con il conferitore e con quanto previsto nelle autorizzazioni di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del rifiuto;
- un controllo visivo prima e dopo lo scarico finalizzato a verificare l'assenza di eventuali materiali anomali o sospetti;
- un controllo analitico quando necessario (ad es. quando emergano dubbi sull'ammissibilità del rifiuto a seguito della verifica in loco; ogni qualvolta espressamente richiesto dall'autorità competente).



### Rifiuti conferiti in impianto di trattamento

Per i rifiuti conferiti presso l'impianto di trattamento, il gestore richiede al produttore la compilazione di apposita scheda tecnica per la caratterizzazione del rifiuto, che descrive il ciclo produttivo che lo genera. Qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. n.152/06 preveda un CER "voce a specchio", lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità" attestata mediante certificato di analisi acquisito dal produttore.

L'analisi dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno semestrale. Tale modalità di gestione verrà applicata anche ai codici EER XX.YY.99.

Tutti i rifiuti in ingresso presso l'impianto di trattamento vengono sottoposti a verifica eseguendo:

- un controllo documentale;
- un controllo visivo con le modalità descritte in precedenza-

EER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (ton di rifiuto prodotto / ton di rifiuto trattato)	Analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità/pericolosità (ove pertinente) (*)	Annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo

**Tab. F17 – Controllo rifiuti in uscita**

(\*) Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti (o valutazioni tecniche emesse dal laboratorio in sostituzione delle analisi qualora il rifiuto non sia campionabile) sono previste per i rifiuti identificati da EER speculare o da EER pericoloso assoluto.

### **F.3.10 Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)**

Lotti/settori	Postazione del rilevamento (*)	Metodo della rilevazione	Quota autorizzata (**)	Quote progressive	Frequenza		Modalità registrazione
					op	post-op	
Discarica completa	Caposaldo 1 (entrata impianto)	Postazione con stazione totale fissa	144,30 m slm	X	semestrale	semestrale per i primi tre anni e annuale dopo	Cartaceo/supporto informatico
	Caposaldo 2 (lato sud del capannone)						

**Tab. F18– Verifiche sullo stato del corpo della discarica**

(\*) Rif. monografie trasmesse dal gestore con nota del 27/10/2015

(\*\*) Si intende la quota finale di posa rifiuti, raggiunta a cedimenti avvenuti in fase di gestione operativa. La quota finale comprensiva di capping definitivo è pari a 146,30 m slm.

## F.4 Gestione dell'impianto

Il gestore assicura il mantenimento in buono stato di tutte le strutture a servizio e delle superfici di stoccaggio e transito. Nello specifico, il gestore provvede alla verifica visiva annuale della pavimentazione (interna e di accesso al sito) e della segnaletica ivi presente, provvedendo alla relativa manutenzione qualora le infrastrutture risultassero compromesse.

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli	
	Parametri	Frequenza dei controlli		Fase*			Modalità di controllo
		op	post op				
Torce	Gas estratto	X (annuale)	X (Annuale)	regime	Totalizzatore di portata	-	Cartaceo
Presenza liquido infratelo	funzionamento contaltri	mensile	semestrale	regime	visivo/contatori volumetrici/analitico quando presente	Percolato da scarica	Cartaceo

**Tab. F19** – Controlli sui punti critici

\*Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Torce	(verifica funzionamento impianto di estrazione e combustione)	(semestrale)
Opere di regimazione acque meteoriche	pulizia pluviali, canaline, caditoie e vasche	Trimestrale/annuale
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi	manutenzione/sostituzione tubazioni	all'occorrenza
Presenza liquido infratelo	manutenzione contaltri	all'occorrenza

**Tab. F20**– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

### F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

AREE STOCCAGGIO			
Punto di controllo	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica visiva d'integrità	annuale	Registro

<b>AREE STOCCAGGIO</b>			
<b>Punto di controllo</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Platee di contenimento (struttura di supporto serbatoi percolato e serbatoio acqua di prima pioggia)	Verifica visiva d'integrità	mensile	Registro
Bacini di contenimento (struttura di supporto serbatoi percolato e serbatoio acqua di prima pioggia)	Verifica visiva d'integrità	annuale	Registro
Serbatoi (serbatoi di stoccaggio percolato e acqua di prima pioggia, serbatoio gasolio)	Verifica visiva d'integrità	mensile	Registro
Fusti	Verifica visiva d'integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

**Tab. F21**– *Tabella aree di stoccaggio*

### **Riferimenti planimetrici**

- AIA 01: Planimetria generale, rev.02 del marzo 2023;
- AIA 02: Ubicazione piezometri, rev.01 del febbraio 2023;
- AIA 03: Planimetria fine conferimento, rev.01 del febbraio 2023;
- AIA 04: Planimetria ripristino ambientale, rev.01 del febbraio 2023;
- AIA 05: Planimetria impianto di trattamento, rev.01 del febbraio 2023;
- AIA 06: Planimetria ripristino ambientale mitigazioni, rev.01 del febbraio 2023;
- AIA 07bis: Planimetria impianto di captazione e combustione biogas, rev.00 del febbraio 2023;
- AIA 08: Planimetria piano di fondo e posa argilla, rev.00 del novembre 2022;
- AIA 09: Successione fasi, rev.00 del novembre 2022.